



## Creating Care

**PR4 - Corso di formazione sulle competenze e strategie di comunicazione nel processo di reclutamento delle famiglie affidatarie**

Progetto numero: 2021-1-AT01-KA220-ADU-000028452





## Parte 1

A1 - Revisione della letteratura sul sistema di affidamento e sulle credenze basate sugli stereotipi e sui pregiudizi riguardo alle famiglie affidatarie e ai minori non accompagnati nel sistema di affidamento

## Partner leader nella revisione della letteratura

*KMOP – Social Action and Innovation Center*

### Partners

*Innsbruck University, Austria (Coordinatore del progetto)*

*KMOP – Social Action and Innovation Center, Grecia*

*Compass GMBH, Austria*

*AFEJI, Francia*

*Mise Hero, Repubblica Ceca*

*Amadora Inova, Portogallo*

*Aproximar, Cooperativa de Solidariedade Social, Portogallo*

*San Giuseppe Onlus, Italia*

*EaSI - European Association for Social Innovation, Romania*

### Autori

*Theodora Morou, KMOP*

*Marina Lepage, Afeji*

*Léa Audollent, Afeji*

*Annamaria Agueli, San Giuseppe*

*Angela Maria Loporchio, San Giuseppe*

*Olcay Belli, Compass GmbH*

*Erol Yıldız, University of Innsbruck*

*José Fernandes, Amadora Inova*

*Neuza Simões, Amadora Inova*

*Anastasia Sirbu, Aproximar*

*Teresa Sousa, Aproximar*

*Daria Badescu, EaSI*

*Sorina Maria Cocei, EaSI*

## Tavola dei contenuti

<b>Parte 1</b>	<b>1</b>
<b>A1 - Revisione della letteratura sul sistema di affidamento e sulle credenze basate sugli stereotipi e sui pregiudizi riguardo alle famiglie affidatarie e ai minori non accompagnati nel sistema di affidamento</b>	<b>1</b>
<b>Introduzione. Il significato dell'affidamento, con particolare attenzione al suo ruolo nei confronti dei minori non accompagnati e separati</b>	<b>5</b>
Definizioni	6
Statistiche sui minori in affidamento rispetto all'accoglienza residenziale ed evoluzione di questi numeri	6
Statistiche UE	7
Realtà nei paesi Partner	9
Stereotipi e pregiudizi basati sui miti riguardo all'affido, alle famiglie affidatarie e ai bambini non accompagnati o separati e al loro impatto sul processo di reclutamento	15
<b>Quadro giuridico e istituzionale dell'affidamento</b>	<b>18</b>
Quadro giuridico dei paesi Partner	18
<i>Austria</i>	18
<i>Grecia</i>	19
<i>Romania</i>	20
<i>Portogallo</i>	22
<i>Francia</i>	23
<i>Repubblica Ceca</i>	26
<i>Italia</i>	28
Istituzioni e organizzazioni che offrono servizi connessi all'affido	29
<i>Austria</i>	29
<i>Grecia</i>	30
<i>Romania</i>	31
<i>Portogallo</i>	32
<i>Francia</i>	32
<i>Repubblica Ceca</i>	34
<i>Italia</i>	34
<b>Avvicinarsi e comunicare con le famiglie affidatarie candidate</b>	<b>36</b>
Tipologie di famiglie affidatarie candidate	36
Difficoltà che le famiglie affidatarie candidate devono affrontare e i bisogni che hanno	37
<i>Austria</i>	37

<i>Grecia</i>	38
<i>Romania</i>	38
<i>Portogallo</i>	39
<i>Francia</i>	40
<i>Repubblica</i>	41
<i>Italia</i>	42
Rispondere alle esigenze delle famiglie affidatarie candidate	43
<b>Avvicinarsi e comunicare con i bambini</b>	<b>45</b>
Difficoltà nel processo di affidamento che i minori affrontano con particolare attenzione ai minori non accompagnati e separati	45
Rispondere ai bisogni dei bambini. Un approccio centrato sul bambino	47
<b>Strategie di reclutamento</b>	<b>48</b>
Professionisti dell'affidamento. Difficoltà che devono affrontare i professionisti dell'affido e bisogni che hanno	48
<i>Austria</i>	48
<i>Grecia</i>	49
<i>Romania</i>	50
<i>Portogallo</i>	51
<i>Francia</i>	52
<i>Repubblica Ceca</i>	53
<i>Italia</i>	54
Verso un nuovo approccio al reclutamento	54
Competenze che i professionisti dell'affidamento dovrebbero sviluppare	55
Il ruolo dei professionisti nel demistificare i miti sull'affidamento. Strategie pratiche incentrate, ma non limitate a, sull'affidamento di minori non accompagnati e separati	56
Strumento pratico per i professionisti per coinvolgere tutte le famiglie e sensibilizzare la comunità verso la necessità di affidatari e deistituzionalizzazione	57
Strumenti pratici su come i professionisti dell'affidamento possono monitorare e valutare i genitori affidatari dopo la decisione sull'affidamento	65
<b>Riferimenti</b>	<b>67</b>
<b>Parte 2</b>	<b>70</b>
<b>A2: Il corso di formazione</b>	<b>70</b>
<b>Panoramica dei moduli</b>	<b>72</b>
<b>Modulo 1: Sensibilizzazione sull'affidamento di minori non accompagnati</b>	<b>73</b>



Introduzione	73
Attività didattiche	74
<b>Modulo 2: Combattere gli stereotipi/convinzioni pregiudiziali e il loro impatto</b>	<b>80</b>
Introduzione	80
Attività didattiche	81
<b>Modulo 3: Reclutamento e comunicazione efficaci con potenziali genitori adottivi</b>	<b>90</b>
Introduzione	90
Attività didattiche	91



## Introduzione. Il significato dell'affidamento, con particolare attenzione al suo ruolo nei confronti dei minori non accompagnati e separati

Il ruolo dell'affidamento è di fondamentale importanza per i bambini che non sono in grado di vivere con le loro famiglie biologiche, poiché fornisce loro un ambiente familiare sicuro, stabile e premuroso per guarire dal passato, crescere con calma e prosperare nel futuro.

Le ragioni dietro l'incapacità di alcuni bambini di vivere con le loro famiglie d'origine variano molto a seconda delle circostanze e dei bisogni specifici dei bambini, tra cui la malattia o la morte di un genitore, l'esperienza di abuso o abbandono fisico, emotivo o sessuale, la testimonianza di violenza domestica o un problema di salute mentale del genitore o abuso di sostanze.

L'affidamento è piuttosto significativo anche per i bambini migranti separati dai genitori. Attraverso esso, ai minori non accompagnati e separati viene fornito un ambiente protettivo in cui vengono soddisfatti oltre i loro bisogni primari, come alloggio, alimentazione e assistenza sanitaria. Le famiglie affidatarie forniscono anche sostegno emotivo e senso di appartenenza a quei bambini. Inoltre, l'affido garantisce che vi sia continuità nella loro cura. Il loro collocamento in famiglie affidatarie li aiuta a mantenere una routine e opportunità educative e sociali. Importante è anche il fatto che l'affidamento può facilitare l'integrazione dei minori non accompagnati e separati nelle società in cui vivono, poiché essendo parte di una famiglia, è più facile per loro apprendere la lingua, i costumi e i valori.

Anche se i bambini possono provare il timore che l'affidamento possa separarli dalle loro famiglie d'origine, non è così. L'affidamento rappresenta una soluzione temporanea. Il suo scopo ultimo è il ricongiungimento con le famiglie d'origine, una volta risolte le ragioni del loro allontanamento. Solo se ciò non è fattibile, l'affidamento può servire come percorso verso la soluzione permanente dell'adozione basata sulla famiglia.



## Definizioni

L'affidamento è una sistemazione temporanea per bambini che non possono vivere con le loro famiglie biologiche a causa di molteplici ragioni, tra cui: abbandono, abuso, malattia dei genitori (Ferrara, et al., 2013). Comprende l'inserimento di un bambino che vive in tali condizioni da parte di un'autorità competente in un ambiente familiare diverso dal proprio, senza modificare i rapporti giuridici del bambino con la sua famiglia biologica o il suo tutore. Le famiglie affidatarie vengono selezionate, qualificate, approvate e supervisionate per fornire tale assistenza.

Una caratteristica peculiare dell'affidamento rispetto ad altre forme di affidamento familiare è che esso mira a garantire il benessere del bambino e allo stesso tempo vengono affrontate le questioni che portano alla sua collocazione in affidamento (Ross, 1981, pagina 905). L'affidamento vuole essere una soluzione temporanea. Il suo scopo finale è il ricongiungimento del bambino con la sua famiglia biologica, una volta risolte le ragioni del suo allontanamento (Katz, 1971, p. 283). Solo se ciò non è possibile, l'affidamento può portare all'adozione del bambino, cioè all'affidamento permanente del bambino alla famiglia affidataria.

I bambini in mobilità che vivono in un paese diverso dal proprio senza cure genitoriali possono ricevere un sostegno significativo attraverso il loro affidamento in affidamento. Possono essere "bambini separati", cioè bambini separati da una precedente persona che si prendeva cura di loro, per legge o consuetudine, ma che possono comunque essere accompagnati da un altro parente, oppure "non accompagnati", cioè bambini di cui non si prende cura un altro parente o un adulto che per legge o consuetudine è responsabile di farlo (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 2010, p. 6).

## Statistiche sui bambini in affidamento rispetto all'accoglienza residenziale ed evoluzione di questi numeri

### Statistiche UE

#### *Austria*

A dicembre 2021 in Austria più di 12.500 bambini e adolescenti non vivevano con i loro genitori biologici. Circa 5.000 vivono in famiglie affidatarie, mentre il resto si trova in comunità residenziali, villaggi per bambini, case o centri di crisi gestiti da servizi di assistenza all'infanzia e alla gioventù (Vienna Zeitung, 2021).

Quantità	Percentuale %
----------	---------------



<i>Totale</i>	<i>Case residenziali/istituti</i>	<i>Affido</i>	<i>Case residenziali/istituti</i>	<i>Affido</i>
12678	7762	5061	60,5	39,5

### *Repubblica Ceca*

Come altri paesi partner, la Repubblica Ceca dà priorità alla possibilità di affidare il bambino a famiglie affidatarie rispetto all'opzione dell'accoglienza residenziale (istituzionale), quando possibile. È stato concordato un atto giuridico (n. 363/2021) che consente l'inserimento di un bambino di età inferiore a tre anni in strutture residenziali solo fino al 12/2023. In linea con questo intento, viene creata un'ampia rete di organizzazioni di sostegno per aiutare attivamente le famiglie che hanno optato per l'affidamento. I dati statistici nazionali sono riportati di seguito:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale affido (nuovi arrivati quell'anno)	10922 (1892)	11362 (1935)	11643 (1767)	11931 (1722)	12094 (1564)	12351 (1656)
Affidamento temporaneo	692	730	671	703	616	665
Totale assistenza residenziale	6593	6677	6527	6799	6436	6173

### *Francia*

Secondo la missione URM del Ministero della Giustizia, nel 2020 sono stati 9.501 i minori affidati ai Consigli dipartimentali con decisione della magistratura nel 2020, rispetto ai 16.760 del 2019, si tratta di un calo del 43%. Di questi URM, pochissimi cercano protezione attraverso l'asilo. Nel 2019, solo 755 URM erano richiedenti asilo.

### *Grecia*

Secondo gli ultimi dati del 10/2021 relativi all'affidamento e all'adozione caricati nel sistema informativo [www.any.net.gr](http://www.any.net.gr), attualmente nei centri di accoglienza vivono 1.505 minori, di cui 589 idonei all'affidamento. Sono stati completati 447 affidamenti (al 7/2020) e presentate 274 domande di affidamento (al 1/4/22).

### *Italia*

Nel 2019, in Italia, sono 708 i bambini entrati in affidamento preadottivo. Tra il 2010 e il 2019, il maggior numero di minori in fase preadottiva si è registrato nel 2013, quando sono stati affidati alle potenziali future famiglie 1.126 neonati. Nel 2019 sono stati dichiarati adottabili dal Tribunale per i Minorenni italiano 1.239 bambini (Statista, 2021).

### Portogallo

Analizzando il numero dei bambini in affidamento negli ultimi anni, si può osservare una diminuzione del 70% tra il 2009 e il 2018 (ISS, 2019). Alcuni autori definiscono questa fase come una fase di “regressione” dell’evoluzione dell’affidamento, come conseguenza della mancanza di campagne di sensibilizzazione, supporto tecnico e formazione iniziale per i candidati caregiver e le famiglie affidatarie (Delgado, 2013; Magalhães & Batista, 2021). . I numeri del 2020 mostrano che un totale di 6706 bambini e giovani sono stati sottoposti a una sorta di misura di protezione. Di questo totale, 5787 sono stati collocati in accoglienza residenziale e solo 202 sono stati collocati in affidamento (con una crescita del 6% rispetto al 2019) (Social Security Institute, 2018; 2020).

### Romania

Il numero di bambini collocati in centri di affidamento è diminuito negli ultimi anni, come mostra una panoramica tra il 2017 e il 2019.

2017	2018	2019
18,197	17,096	15,572

Tuttavia, una percentuale relativamente ampia di bambini a rischio viene collocata in affidamento e solo un numero minore in accoglienza istituzionale/residenziale. Numeri del 09/2021

Bambini affidati a famiglie affidatarie	32.700 (di cui 17.177 agli affidatari e 11.267 alla famiglia allargata)
Bambini negli istituti residenziali	13.097

### Le realtà dei paesi partner

#### Austria

In Austria si sottolinea che l'obiettivo primario dell'accoglienza fuori casa è il ritorno del bambino alla famiglia d'origine non appena la situazione genitoriale migliora. Pertanto, i genitori affidatari dovrebbero essere pronti a separarsi nuovamente dal bambino. Tuttavia, se è nell'interesse del bambino, se si è instaurata una relazione genitore-figlio o non è più possibile il ritorno alla famiglia d'origine, anche i genitori affidatari possono



chiedere l'affidamento completo o l'adozione. La custodia dei minori non accompagnati richiedenti e non richiedenti asilo segue regole specifiche: se un minore i cui genitori sono sconosciuti viene trovato nel territorio federale, l'agenzia per l'infanzia e la gioventù ne assume la custodia (§ 207 ABGB). Come chiarito dalla Corte Suprema austriaca nella decisione del 19 ottobre 2005, questo principio si applica a tutti i minori indipendentemente dalla loro età e senza distinzione tra cittadini austriaci e stranieri. Ma i giovani tra i 14 e i 18 anni che arrivano in Austria senza genitori, genitori o altri tutori attualmente sono in gran parte soli. Di norma non vengono accompagnati durante gli interrogatori da parte della polizia, la decisione sulla richiesta di asilo, le visite mediche e qualsiasi altro esame compresa la diagnosi dell'età. Sono garantiti solo il loro alloggio in un rifugio di base e la loro rappresentanza legale nella procedura di asilo. Solo quando i giovani vengono ammessi alla procedura di asilo diventa attivo il servizio di assistenza infantile e giovanile. Questo può richiedere diverse settimane o mesi. In Austria i minori non accompagnati diventano capaci di contrattare quando raggiungono la maggiore età (18 anni) e non hanno più diritto all'affidamento. Inoltre, devono uscire dalle strutture di accoglienza speciali per minori non accompagnati.

### *Grecia*

Le statistiche e i dati sull'affidamento in Grecia sono disponibili nella piattaforma aperta che fornisce a tutti i cittadini l'accesso alle informazioni su questioni relative ai bambini del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali, [www.paidi.gov.gr](http://www.paidi.gov.gr). I dati che vi vengono pubblicati ogni tre mesi sono recuperati dal sistema informativo dell'affidamento e dell'adozione, [www.anynet.gr](http://www.anynet.gr). Anynet racchiude tutte le informazioni e le azioni necessarie per l'adozione e l'affidamento. Responsabile dell'organizzazione e della presentazione dei dati è il Centro Nazionale di Solidarietà Sociale. Si segnala che i dati disponibili si riferiscono all'affidamento e all'adozione in generale. Finora non esistono dati separati per i minori non accompagnati e separati.

Secondo gli ultimi dati (04.04.2023), attualmente 1.377 minori vivono nelle unità di protezione dell'infanzia (Centro nazionale di solidarietà sociale, 2023, p. 3). Per quanto riguarda gli affidamenti e le adozioni perfezionati, dall'inizio della proposta telematica di collegamento (ovvero il 01.07.2020) fino al 03.10.2021 si sono verificati 419 affidamenti e 386 adozioni (Centro Nazionale di Solidarietà Sociale, 2021, pag. 6). Mentre, dal 04.10.2021 al 04.04.2023, 134 affidamenti e 243 adozioni (Centro Nazionale di Solidarietà Sociale, 2023, p. 6). Come si evince da quanto sopra esposto, entrambe le tipologie di assistenza familiare diminuiscono notevolmente, anche se il secondo periodo è più lungo di tre mesi.

Per quanto riguarda gli affidamenti e le adozioni in corso, le domande di affidamento (414) sono notevolmente inferiori a quelle di adozione (2.598) (Centro Nazionale di



Solidarietà Sociale, 2023, p. 8). Questa importante differenza evidenzia il fatto che la maggioranza dei genitori candidati preferisce l'adozione, per il suo carattere permanente. Parallelamente, i minori in fase di affidamento (590) sono molti di più di quelli in fase di adozione (144) (Centro Nazionale di Solidarietà Sociale, 2023, p. 4). Tenuto conto di quanto sopra, si osserva una disgiunzione tra minori in affidamento e aspiranti genitori affidatari, cioè i genitori candidati non sono molti mentre sono molti i figli in affidamento, ed una disgiunzione opposta tra minori per l'adozione e potenziali genitori per loro, vale a dire che ci sono molti genitori candidati e non molti bambini in fase di adozione

### *Romania*

Prendendo i dati più recenti (Ministero della Famiglia, della Gioventù e delle Pari Opportunità, [statistiche dicembre 2022](#)) sul numero di bambini inseriti nel sistema di accoglienza, vediamo un cambiamento positivo significativo in termini di affidamenti in affido. Il numero di bambini (30.400) affidati a affidatari professionali (assistenti materni), parenti o altre famiglie/persona è visibilmente più alto rispetto all'accoglienza residenziale (11.629 - pubblici e privati). Inoltre, il numero delle assistenti materne professionali attive nell'ultimo mese del 2022 è di 11.542.

È opportuno sottolineare che, a livello nazionale, l'assistenza alla maternità rappresenta la forma più importante di assistenza di tipo familiare nel sistema di protezione speciale. I servizi di assistenza materna sono coordinati dalle Direzioni Generali per l'Assistenza Sociale e la Tutela dell'Infanzia su tutto il territorio nazionale.

Il numero crescente di bambini in accoglienza familiare è il risultato dell'attuazione della Strategia Nazionale per la Protezione e la Promozione dei Diritti dell'Infanzia 2014-2020, i cui principi includono "Garantire stabilità, continuità e complementarità dell'assistenza personalizzata per ciascuno bambino e l'importanza fondamentale di fornire un ambiente familiare per i bambini nel sistema di protezione speciale" (Strategia nazionale per la protezione e la promozione dei diritti dell'infanzia 2014-2020).

Il lungo processo di deistituzionalizzazione, iniziato negli anni '90, viene ulteriormente sostenuto ponendo come obiettivo prioritario della strategia nazionale la continua transizione dall'accoglienza istituzionale all'assistenza comunitaria.

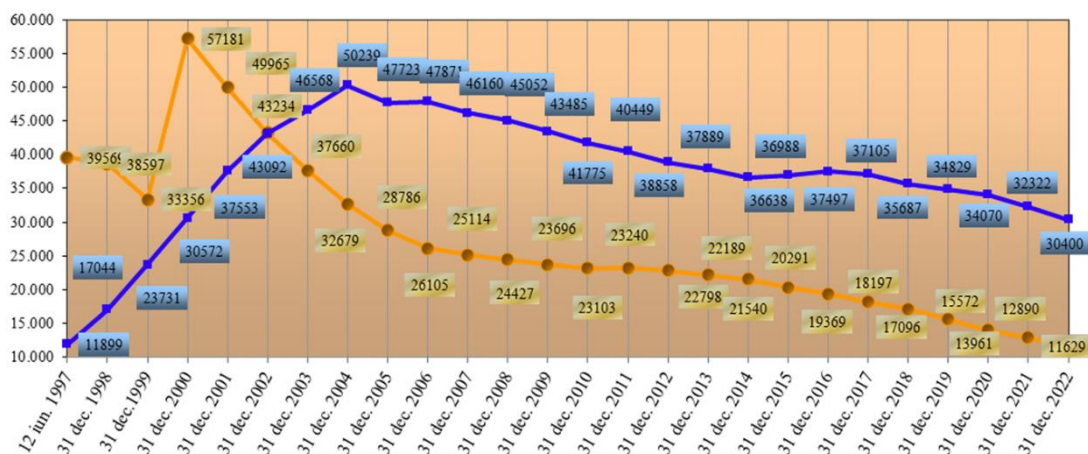


Fig.1 Evoluzione del numero di bambini nel sistema di protezione speciale tra il 1997 e il 31 dicembre 2022

(Font: [https://www.mmuncii.ro/j33/images/buletin\\_statistic/copil\\_2022.pdf](https://www.mmuncii.ro/j33/images/buletin_statistic/copil_2022.pdf). La linea arancione segna la tendenza generale al ribasso dei servizi residenziali istituzionali pubblici e privati dalla fine del 1997 al 2022)

A questo obiettivo principale si allineano una serie di obiettivi, suddivisi nei seguenti livelli quali: aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'attuale sistema di servizi di accoglienza di tipo familiare, vietare l'istituzionalizzazione dei bambini in tenera età, sviluppare servizi alternativi all'accoglienza istituzionale, sviluppare le capacità di vita indipendente dei bambini per prepararli a lasciare il sistema di protezione speciale.

Per evidenziare la differenza tra i numeri dell'evoluzione positiva della politica di deistituzionalizzazione e considerando la Fig.1 sopra, citiamo 22.798 bambini istituzionalizzati nel 2013 (Ministero del Lavoro e della Solidarietà Sociale, dati statistici 2022) che sono scesi a 11.629 alla fine del 2022.

Inoltre, un altro aspetto importante che ha contribuito alla diminuzione del numero di bambini nel sistema di protezione speciale è lo sviluppo di servizi per prevenire la separazione dei bambini dai loro genitori come centri diurni, centri di riabilitazione, centri di consulenza.

### Portogallo

Analizzando il numero dei bambini in affidamento negli ultimi anni, possiamo osservare un calo del 70% tra il 2009 e il 2018 (ISS, 2019). Alcuni autori definiscono questa fase come una fase di "regressione" dell'evoluzione dell'affido a causa della mancanza di campagne di sensibilizzazione, supporto tecnico e formazione iniziale per i candidati caregiver e le famiglie affidatarie (Delgado, 2013; Magalhães & Batista, 2021). Nel 2017 dei 7.553 bambini affidati, solo 246 erano affidati a famiglie affidatarie. Inoltre, va notato



che solo 18 degli 885 bambini sotto i sei anni erano affidati a famiglie affidatarie, rappresentando solo il 2% di questa fascia di età. Nonostante una riduzione di quasi il 25% del numero totale di bambini con misure di protezione, l'istituzionalizzazione è aumentata dal 91% al 97%, rispetto all'affidamento che è passato dal 9% al 3%. I numeri del 2020 mostrano che un totale di 6706 bambini e giovani sono stati sottoposti a una sorta di misura di protezione. Di questo totale, 5.787 sono stati collocati in accoglienza residenziale e solo 202 in affidamento (con una crescita del 6% rispetto al 2019) (Social Security Institute, 2018; 2020).

### *Francia*

In Francia, in generale, l'affidamento è stigmatizzato, sia per i bambini affidati che per le famiglie affidatarie. I bambini affidati agli istituti sono spesso soggetti a una stigmatizzazione permanente, negativa e demoralizzante. Sono spesso vittime di stereotipi: li dicono maleducati, indisciplinati, senza futuro, perduti in anticipo e incapaci di ottenere buoni risultati a scuola (Viala, 2019). Questi pregiudizi – che i bambini affrontano a scuola e nella vita di tutti i giorni – non riflettono la realtà, possono ostacolare la loro integrazione e sono sinonimo di sofferenza per molti bambini in accoglienza.

Anche le famiglie affidatarie sono soggette a molti cliché: sono percepite come crudeli, eccessivamente rigide e violente, soprattutto perché i media dipingono un'immagine negativa e diffusa della professione dell'affidatario in Francia. Sebbene purtroppo alcune famiglie affidatarie corrispondano a questo cliché, la maggior parte dei bambini è ben accudita, gode di una buona protezione e di una vita equilibrata.

La realtà degli affidatari in Francia è principalmente una mancanza di interesse per la professione, che non viene sufficientemente valorizzata. C'è una reale mancanza di riconoscimento per la professione, che sta perdendo la motivazione ad esercitarla. Gli assistenti familiari (famiglia affidataria) si sentono trascurati dallo Stato e dagli enti che dovrebbero vigilare su di loro e che talvolta non si presentano alle visite create per sostenere gli affidatari nel loro lavoro. Allo stesso modo, è difficile reclutare affidatari, poiché si tratta di una professione precaria: la loro retribuzione a volte non è sufficiente a coprire i bisogni del bambino. Infine, gran parte delle famiglie affidatarie sono anziane – l'età media nella professione è di 55 anni – il che è motivo di preoccupazione per il futuro della professione (Landreau, 2021). Sono pochissimi i giovani attratti da questa professione che vive una vera e propria crisi vocazionale. La crisi del Covid-19 ha portato anche alle dimissioni, poiché sono aumentate le difficoltà professionali: il lockdown ha causato stress tra i bambini in accoglienza e ha aumentato alcuni problemi comportamentali portando alcuni professionisti alle dimissioni (Illy, 2021).



Anche i minori non accompagnati non sono immuni dagli stereotipi e sono soggetti a molti pregiudizi. Sono considerati inadeguati a scuola, con difficoltà a integrarsi nel paese ospitante e delinquenti. In realtà, sono principalmente associati alla delinquenza, che in alcuni discorsi politici porta a dichiarazioni radicali in cui vengono stigmatizzati. Il 1° ottobre 2020 l'UNICEF, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha condannato la stigmatizzazione dei minori non accompagnati in Francia (Ouest France, 2020). La causa: l'eccessiva mediatizzazione di alcuni casi di violenza, che porta a conflazioni che stigmatizzano sempre più minori non accompagnati. La situazione dei minori non accompagnati è particolarmente criticata anche per il modo in cui vengono trattati dalle autorità. Al loro arrivo in Francia, i minori non accompagnati sono soggetti ad una valutazione della loro minorità da parte della prefettura. Durante tale accertamento, che dovrebbe durare 5 giorni, i minori vengono ospitati in alberghi, che permettono loro di essere ospitati per un breve periodo. Tuttavia, si scopre che i gruppi di valutazione sono molto impegnati, il che ritarda la procedura. Nel 2017, la procedura è durata in media 40 giorni, ovvero 40 giorni durante i quali sono abbandonati a se stessi e non ricevono alcun supporto (Duclos-Grisier et al., 2023).

Infine, la situazione dell'accoglienza dei minori non accompagnati in Francia è peculiare in quanto essi vengono indirizzati con grande regolarità ai Servizi per l'infanzia (ASE: Aide Sociale à l'Enfance) strutture come le Case sociali per bambini (MECS: Maisons d'Enfants à Caractère Social ) o istituti per bambini (foyers de l'enfance). Si fa poco per garantire che i minori non accompagnati vengano affidati a famiglie affidatarie nominate dal governo. Per rimediare a questa situazione, alcune associazioni hanno incoraggiato la creazione di "famiglie solidali", famiglie che accolgono gratuitamente minori non accompagnati, senza il sostegno del Dipartimento. Tuttavia, il conflitto in Ucraina dal 2022 ha avuto un impatto sulla promozione della solidarietà in Francia. La città di Lille, ad esempio, ha invitato tutte le reti di famiglie solidali e le famiglie designate dal Dipartimento ad accogliere gli ucraini. Di conseguenza, erano tutti saturi e i minori non accompagnati non potevano beneficiarne.

### *Repubblica Ceca*

Nella Repubblica Ceca, il sistema di affidamento svolge un ruolo essenziale nel fornire sostegno e cura ai bambini che non possono vivere con le loro famiglie biologiche. Ha lo scopo di garantire il loro benessere, la sicurezza e lo sviluppo generale. Tuttavia, come in molti paesi, l'affido non è immune agli stereotipi e al potenziale bullismo basato su questi stereotipi.

Gli stereotipi sull'affidamento possono derivare da varie idee sbagliate e dalla mancanza di consapevolezza. Alcune persone potrebbero percepire i figli adottivi come individui problematici o danneggiati, perpetuando etichette negative e stigmatizzazione. Tali



stereotipi possono portare al bullismo o all'esclusione, rendendo difficile per i bambini in affidamento sentirsi accettati e integrati nelle loro comunità.

Il bullismo basato sugli stereotipi dell'affidamento può assumere varie forme. Può comportare insulti verbali, isolamento sociale o persino aggressione fisica. I bambini in affidamento potrebbero dover affrontare ulteriori sfide nell'affrontare queste situazioni, poiché potrebbero già affrontare lo stress emotivo derivante dalla separazione dalle loro famiglie biologiche. Similmente ai bambini vittime di bullismo, anche i loro genitori affrontano una crisi se vengono a conoscenza del bullismo e il bullismo inizia a essere gestito. Per affrontare questo problema, è fondamentale promuovere l'educazione e la consapevolezza sull'affido all'interno della società ceca. Dissipando le idee sbagliate e promuovendo la comprensione, possiamo ridurre la prevalenza degli stereotipi e di conseguenza diminuire il bullismo basato su questi stereotipi.

La situazione dei bambini vittime di bullismo e delle loro famiglie può essere molto difficile, soprattutto a causa della mancanza di comprensione e sostegno da parte di insegnanti e assistenti sociali. I genitori di bambini vittime di bullismo spesso si sentono impotenti e si incolpano per la situazione dei loro figli (Markéta Švamberk Šauerová, 2023).

### *Italia*

In Italia i collocamenti extrafamiliari sono regolati dalla Legge 184/1983 e successive modifiche. Esistono tre principali collocazioni per i bambini che necessitano di assistenza temporanea fuori casa: case per bambini (piccoli servizi residenziali con operatori sanitari professionisti, principalmente assistenti sociali e pedagoghi sociali); famiglie affidatarie non professionali (famiglie o persone sole che si prendono cura di un figlio nella propria casa, senza pagamento diretto del sistema di welfare ma con qualche sostegno al reddito); e famiglie affidatarie professionali (famiglie con uno o entrambi i genitori retribuiti come badanti professionisti, solitamente alle dipendenze di un'Organizzazione di Volontariato). In genere, le caratteristiche principali dell'affidamento sono la temporalità, il mantenimento dei rapporti con la famiglia di origine, la previsione del rientro del minore nella famiglia di origine. A differenza dell'adozione legale, che è un impegno per la vita, l'affidamento ha una durata limitata fino a 24 mesi, con possibilità di proroga di 24 mesi su decisione del giudice; e idealmente il contatto con la famiglia d'origine del bambino è mantenuto durante tutto il percorso. Inoltre, la legge prevede che entro il 31 dicembre 2006 nessun minore possa essere collocato in istituto, privilegiando l'affidamento o, in via secondaria, l'inserimento in una comunità di tipo familiare (Ciampa et al., 2014 ). I minori non accompagnati corrono rischi particolari: questi bambini, privi di mezzi di sussistenza, vengono spinti quasi fatalmente tra le braccia di organizzazioni criminali attive nella tratta di esseri umani o in altre forme di





sfruttamento. Dati statistici: Nel 2019 in Italia sono 708 i bambini entrati in affidamento preadottivo. Tra il 2010 e il 2019, il maggior numero di minori in fase preadottiva è stato registrato nel 2013, quando sono stati assegnati alle potenziali future famiglie 1.126 neonati (Statista, 2021). Nel 2019 sono stati dichiarati adottabili dal Tribunale per i Minorenni italiano 1.239 bambini. Le ragioni che spingono le persone a richiedere l'affidamento sono molteplici e diverse: ad esempio, una prima motivazione può essere umanitaria, ovvero aiutare un minore e la sua famiglia in difficoltà, nella consapevolezza che il minore potrebbe, però, ritornare presso la sua famiglia. quando i genitori riacquistano le proprie capacità e la situazione di disagio si risolve. Un'altra motivazione può essere quella di voler educare i propri figli per fargli capire che è giusto aiutare gli altri. Le emozioni coinvolte in questi casi sono forti e possono essere positive e negative.

### [Stereotipi e convinzioni basate sui pregiudizi sull'affidamento, sulle famiglie affidatarie e sui minori non accompagnati e separati e il loro impatto sul processo di reclutamento](#)

Molte persone hanno poca conoscenza del fenomeno dell'affidamento, e questo provoca in queste persone molti pregiudizi, come emerso da quasi tutti i focus group condotti nei Paesi partner. I pregiudizi, i falsi miti e le credenze sull'affidamento sono numerosi e diversi. Derivano da una mancanza di conoscenza dell'argomento, del patrimonio culturale, del background e dalla difficoltà per molti di concepire la genitorialità non correlata al possesso. Ciò porta alcune persone a esprimere giudizi pregiudizievole, del tipo: "Cosa farà quando il bambino ritornerà definitivamente nella famiglia di origine?" oppure "Il bambino non sarà mai veramente suo; chi glielo fa fare?". L'affidatario pratica l'affidamento non per desiderio di possesso, ma per desiderio di donare amore e aiuto al bambino e alla sua famiglia, sapendo, peraltro, che la fine dell'affidamento non significa affatto la fine dell'affidamento. rapporto con il minore o con la sua famiglia, rapporto che, una volta formato e consolidato, come ogni rapporto affettivo non si esaurisce con l'interruzione di un impegno giuridico. Tra i pregiudizi e i falsi miti più diffusi sull'affido è possibile raccogliere le seguenti affermazioni:

- *La famiglia di origine interferirà sicuramente nello sviluppo del bambino*  
I rapporti con la famiglia d'origine sono programmati o meno e sempre mediati dai servizi sociali. La loro organizzazione dipende dal motivo dell'affidamento, se consensuale o giudiziale, a seconda della difficoltà della famiglia di origine nel crescere il bambino. Certamente i rapporti con la famiglia naturale possono essere un aspetto faticoso. Tuttavia, c'è anche la possibilità di una cooperazione positiva

basata su un interesse comune per il bambino, a volte possono anche diventare amicizie personali.

- *I figli in affidamento provengono sempre da situazioni familiari drammatiche*  
Quando le persone pensano all'affidamento, generalmente immaginano gravi carenze dei genitori o addirittura abusi sui minori; in realtà le situazioni difficili delle famiglie sono diverse. Ad esempio, una famiglia può avere difficoltà ad affrontare un problema medico significativo e non avere il tempo di prendersi cura pienamente di un bambino. Potrebbero esserci problemi organizzativi per le famiglie numerose con un solo genitore. I problemi lavorativi possono portare i genitori ad assenze prolungate o a lutti improvvisi che interrompono la routine. Non sempre dietro la necessità di avviare un progetto di affidamento di un bambino si celano rapporti conflittuali o drammatici.
- *Per diventare affidatario è necessario disporre di un determinato reddito*  
La consistenza economico-patrimoniale dei beneficiari non rientra nei criteri di selezione del richiedente. Possedere una sufficiente stabilità economica contribuisce allo svolgimento sereno del ruolo a cui sono chiamate le badanti.
- *La custodia non è adatta ai figli biologici*  
Se ben preparato e adeguatamente accompagnato, l'affidamento rappresenta una grande esperienza di crescita e di arricchimento per i figli dei genitori affidatari. Sperimentare in prima persona la solidarietà, l'impegno e la condivisione verso un coetaneo che vive situazioni difficili può aprire ad una maggiore consapevolezza del valore, della responsabilità e della vicinanza della famiglia. Assumersi piccoli impegni di cura o di intimità può contribuire alla loro maturazione psico-emotiva.
- *Vooglio un affidamento, ma sono single/non sposato*  
I conviventi single e non sposati possono fare qualsiasi affidamento, a tempo pieno, part-time, emergenza, ecc. Come coppie sposate, devo seguire il corso preparatorio presso i loro servizi sociali locali, e una volta idonei, avranno la loro corrispondenza. Pertanto, l'unico requisito effettivo stabilito dalla legge è quello della maggiore età.
- *Se prendi un bambino in affidamento, prima o poi te lo porteranno via*  
I progetti di affidamento possono avere una durata variabile: pochi mesi, alcuni anni o, in alcuni casi, non hanno termine, configurandosi come accoglienze definitive fino al raggiungimento dell'autonomia del minore accolto. Naturalmente, durante i colloqui conoscitivi e gli incontri preparatori, sarà



possibile stabilire, con l'aiuto degli operatori, su quale progetto ci si sente più disposti a impegnarsi.

○ *Meiglio affidare un bambino che un adolescente*

In questo senso, sembra persistere la convinzione che l'affidamento sia delicato se i figli sono piccoli; se sono più grandi, la Comunità va bene. E invece non solo i bambini e i ragazzi da zero a 18 anni possono andare in affidamento. Ma i preadolescenti e gli adolescenti rappresentano un gruppo relativamente numeroso che ha grande bisogno di persone disposte ad accompagnarli verso l'età adulta in un periodo molto delicato e vitale della vita.

○ *Se l'affidamento dovesse essere solo un'esperienza passeggera, potrebbe anche darsi che il minore rimanga nella comunità*

Le comunità sono vitali per la protezione e l'aiuto dei bambini e degli adolescenti, ma restare in un ambiente familiare, anche se solo per un periodo limitato, è generalmente la soluzione migliore per loro. Una famiglia può garantire un'ottima continuità e specificità nella presa in carico del minore, fornendogli un luogo "caldo" e accogliente per tutto il tempo in cui ne ha bisogno. Sappiamo che è fondamentale per ogni bambino poter avere relazioni privilegiate che lo facciano sentire "speciale e unico" per qualcuno.

## Quadro giuridico e istituzionale per l'affido

### Quadro giuridico dei paesi partner

#### *Austria*

Lo sviluppo del diritto genitoriale e infantile in Austria ebbe inizio con l'introduzione del Codice civile austriaco nel 1811. Attualmente l'adozione è regolata dagli articoli 191–203 del Codice civile austriaco, che stabiliscono le condizioni per l'adozione: L'adozione di un figlio minore è concessa se è utile al benessere del bambino e se un rapporto [tra il bambino e i suoi genitori adottivi] è stato stabilito o dovrebbe essere stabilito» (articolo 194 del codice civile austriaco).

I compiti dell'Agenzia per il benessere dell'infanzia e della gioventù sono molteplici. Per quanto riguarda l'affido, essi comprendono: Selezione, preparazione e assistenza – L'affidamento di un minore di età inferiore a 16 anni deve essere adeguatamente preparato in base alla sua importanza per lo sviluppo del minore. Oltre alla selezione responsabile dei genitori affidatari e alla mediazione dei contatti con il bambino affidatario, i servizi di assistenza giovanile hanno il compito di fornire ai genitori affidatari (affidatari) formazione e ulteriore istruzione e consulenza sia a loro che al bambino affidatario e alla famiglia di origine. Come nel caso dell'adozione, viene verificata l'idoneità del richiedente (capacità di crescere un figlio, capacità di far fronte allo stress, stato di salute, condizioni di vita e di reddito, ecc.). Il permesso di affidamento viene sempre rilasciato solo per un bambino specifico. Non esiste un requisito ufficiale di età minima per i genitori adottivi, ma è richiesta una certa esperienza di vita ed esperienza nel trattare con i bambini. La differenza di età tra il bambino affidatario e i genitori affidatari non dovrebbe idealmente superare i 40 anni. Anche le persone sole possono accogliere figli in affidamento se sono altrimenti idonee. In alcuni stati federali è possibile essere assunti come genitore affidatario a determinate condizioni. Ciò comporta formazione continua, consulenza, previdenza sociale (pensione, salute, infortuni e assicurazione contro la disoccupazione) e uno stipendio appena al di sopra della soglia di guadagno marginale.

Assegno per l'affidamento - La legislazione provinciale regola l'assegno per l'affidamento che i genitori affidatari ricevono su richiesta per alleviare gli oneri legati all'affidamento. Si terrà conto delle condizioni locali e dei costi di manutenzione.

Comunicazione con le autorità: per qualsiasi domanda o difficoltà è possibile contattare gli uffici sopra menzionati dell'Agenzia per l'infanzia e la gioventù e il rispettivo referente a livello comunale o regionale. Inoltre, almeno una volta all'anno, si tengono regolarmente visite a domicilio o incontri con i referenti dell'autorità locale competente. I genitori affidatari o le persone che vogliono diventarlo possono anche rivolgersi ai giri



per genitori affidatari offerti, ad esempio, dai centri genitori-figli o dai comuni di tutta l'Austria per lo scambio di esperienze, l'aiuto, ecc.

In Austria vengono applicati i diritti generali dei bambini stabiliti dalla legge. Loro includono:

- *Diritto all'ascolto.* A partire dall'età di dieci anni, i bambini devono essere ascoltati dal tribunale nei procedimenti riguardanti l'affidamento o il diritto di contatto. Anche i bambini più piccoli dovrebbero essere interrogati, per quanto possibile; questo può essere fatto dal tribunale, da un esperto o dall'assistenza del tribunale della famiglia. La volontà del bambino diventa sempre più importante a seconda della sua età. In caso di dubbio, l'interesse superiore del bambino ha la precedenza sulla volontà. In linea di principio, però, più il bambino è grande, più è probabile che i suoi desideri vengano soddisfatti.
- *Diritto al ricorso.* A partire dai quattordici anni i figli hanno il diritto di presentare ricorso al tribunale in modo autonomo, cioè senza il coinvolgimento di un genitore, nei procedimenti riguardanti l'affidamento o il diritto di contatto.
- *Difensore dei minori.* Nei procedimenti riguardanti l'affidamento o il diritto di contatto, il tribunale può nominare un difensore del minore. Un difensore dei minori è un accompagnatore psicologicamente preparato per i bambini fino a 14 anni. Il suo compito è quello di informarlo sul procedimento e di garantire che la volontà del minore sia ascoltata e presa in considerazione in tribunale. Può rivelare il contenuto delle conversazioni ai genitori o al tribunale solo con il consenso del bambino.

### *Grecia*

In Grecia, l'affidamento è regolato dagli articoli 1655-1665 del Codice civile, nonché dalla legge 4538/2018, denominata: "Misure per la promozione dell'affidamento e dell'adozione e altre disposizioni" (Gazzetta governativa A' 85, 2018). Inoltre, la decisione ministeriale 4489/11.10.2019 fa riferimento alla formazione che i futuri genitori affidatari dovranno frequentare (Poulopoulos, et al., 2019).

I candidati genitori affidatari affinché siano considerati idonei devono possedere cumulativamente i seguenti requisiti: a. avere più di 25 anni ma non più di 75 anni, mentre la differenza di età minima tra figlio e genitore è di 18 anni e quella massima di 60 anni, b. i genitori affidatari devono godere di buona salute psicologica, intellettuale e fisica e non devono soffrire di malattie trasmissibili, c. i genitori affidatari e coloro che vivono con loro non saranno condannati in via definitiva, né saranno perseguiti penalmente per i reati che danno luogo all'interdizione dalla responsabilità genitoriale, secondo l'articolo 1537 del Codice civile greco e la legislazione vigente in materia di droga e traffico di esseri



umani sarà pendente contro di loro, d. i genitori affidatari devono dimostrare di poter coprire le spese di base per l'alimentazione, l'istruzione e le cure mediche del bambino, ad es. i genitori affidatari dovranno essere iscritti nell'Anagrafe nazionale dei candidati affidatari (art. 8 comma 2 della Legge 4538/2018).

Se qualcuno desidera diventare un genitore affidatario si svolge una procedura in quattro fasi: a. compilazione di una domanda su [www.anynet.gr](http://www.anynet.gr) e allegato dei documenti richiesti, b. ricerca/indagine sociale che esplora l'ambiente dei futuri genitori adottivi, c. una volta completata con esito positivo la ricerca sociale, gli aspiranti genitori affidatari devono frequentare un percorso formativo che costituisce prerequisito per la loro iscrizione nell'Anagrafe nazionale degli aspiranti genitori affidatari, d. i candidati vengono messi in contatto con minori ritenuti idonei ad essere inseriti in quell'ambiente. Il contatto prevede diversi incontri, sempre sotto la responsabilità dell'Unità di Protezione dell'Infanzia che ha in cura il minore. Un team multidisciplinare composto da scienziati dell'organo di vigilanza dell'affidatario e dell'organo di vigilanza dell'Unità di protezione dell'infanzia responsabile del minore lavorerà insieme per prendere la decisione finale.

Si precisa che una delle novità della Legge 4538/2018 è che oltre al nucleo familiare tipico, si richiama che idonei a diventare genitori affidatari sono anche coloro che hanno contratto un'unione civile (con o senza figli), oppure individui, non sposati, divorziati o vedovi (con o senza figli), che possono essere legati da legami di sangue con il figlio adottivo (affidamento di parentela).

Da segnalare inoltre che per ogni minore iscritto all'Anagrafe Nazionale dei Minori, entro 90 giorni dall'inserimento, viene predisposto un Piano Riabilitativo Familiare Individualizzato da parte del Dipartimento di Tutela e Cura dell'Infanzia, che ne cura l'iscrizione. Questo piano comprende una proposta motivata per la loro riabilitazione, considerando le esigenze individuali e l'interesse superiore del bambino. Come si legge nel Codice civile greco, nell'affidamento "il rapporto giuridico tra il minore e la sua famiglia naturale o tutore e in particolare le competenze di cura genitoriale o di tutela rimangono invariati, salvo diversa disposizione della legge". L'obiettivo è il ritorno del bambino alla sua famiglia biologica.

### *Romania*

- La normativa nazionale riguardante il sistema di affidamento e di assistenza alla maternità è rappresentata dalla Legge n. 272/2004 sulla tutela e promozione dei diritti dei minori, Ordinanza n. 26/2019 sull'approvazione degli standard minimi di qualità per i servizi sociali di tipo familiare per i bambini nel sistema di protezione speciale, Ordinanza n. 137/2003 sull'approvazione del programma analitico dei corsi di formazione professionale per assistenti materni professionali, Decisione

- del governo n. 679/2003 sulle condizioni per l'ottenimento del certificato, sulle modalità di certificazione e sullo status dell'assistente materna professionale.
- Secondo l'art. 62 della Legge n. 272/2004, l'affidamento di un minore è una misura di protezione speciale, di carattere temporaneo, che può essere disposta, alle condizioni di questa Legge, a seconda dei casi, a: a) una persona o una famiglia; b) un'assistente materna; c) un servizio di tipo residenziale, di cui all'articolo 123, comma 1. (2) e concesso in licenza in conformità con la legge.
  - La Decisione del Governo n. 679/2003 sulle condizioni per ottenere il certificato, le procedure di certificazione e lo status dell'assistente materna professionale (genitore affidatario) stabilisce il ruolo dell'assistente materna professionale. Pertanto, ai sensi dell'articolo 1, l'affidatario professionale è una persona, certificata secondo le condizioni della presente decisione, che, attraverso le attività svolte presso il proprio domicilio, assicura l'educazione, la cura e l'educazione necessarie al sviluppo armonioso dei bambini a lui affidati.
  - Criteri per la selezione delle assistenti materne:
  - Con il loro comportamento sociale, stato di salute e profilo psicologico, forniscono garanzia del corretto adempimento dei doveri genitoriali nell'educazione, cura ed educazione dei propri figli;
  - Avere piena capacità di esercitare;
  - Disporre di alloggi che soddisfino le esigenze di preparazione del cibo, igiene, istruzione e ricreazione dei loro utenti, compresi i bambini che devono essere presi in cura o in custodia;
  - Non svolgono attività retribuite;
  - Hanno partecipato a corsi di formazione organizzati dal servizio pubblico per la tutela dell'infanzia o dall'istituto privato riconosciuto che effettua la valutazione per il rilascio del certificato di assistente professionale per l'infanzia.



## Portogallo

Secondo la previdenza sociale portoghese (2021), l'affidamento ha una responsabilità ad ampio raggio per lo sviluppo dei bambini e dei giovani interessati. È vista come una misura protettiva che consiste nell'affidamento del bambino o del giovane ad una famiglia o ad una persona a tal fine qualificata, al fine di garantire al bambino o al giovane l'integrazione in un ambiente familiare stabile che garantisca loro la cura adeguata ai loro bisogni e al loro benessere, nonché l'educazione e l'affetto necessari per il loro sviluppo integrale. L'obiettivo è fornire al bambino o all'adolescente: le condizioni per il corretto soddisfacimento dei bisogni fisici, psicologici, emotivi e sociali; la creazione di legami affettivi, sicuri e stabili, acquisendo competenze per il proprio sviluppo personale, sociale, formativo e professionale; condizioni che contribuiscono alla costruzione dell'identità e dell'integrazione del bambino o dell'adolescente; promuovere l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze dei padri e delle madri e/o dei titolari della responsabilità genitoriale affinché possano esercitarle con qualità nell'interesse superiore del bambino o del giovane. L'applicazione della misura di affidamento è privilegiata rispetto all'accoglienza residenziale, in particolare per i minori fino ai sei anni di età (L. 147/99, aggiornata dalla L. 26/2018).

Leggi principali:

Ordinanza n. 278-A/2020, del 4 dicembre - *Definisce i termini, le condizioni e le procedure per la candidatura, la selezione, la formazione, la valutazione e il riconoscimento delle famiglie affidatarie, nonché i termini e le condizioni degli istituti quadro.*

Decreto legge n. 139/2019, del 16 settembre - *Istituisce il sistema per l'attuazione dell'affidamento.*

Legge n. 47/2019 dell'8 luglio - *Prima modifica al regime di attuazione dell'affidamento, approvato dal decreto legge 11/2008, del 17 gennaio, che stabilisce benefici fiscali e lavorativi per le famiglie affidatarie.*

Legge n. 23/2017 del 23 maggio - *3° emendamento alla Legge sulla Protezione dei Bambini e dei Giovani in Pericolo, approvata con Legge n. 147/99, il 1° settembre, che estende il periodo di protezione fino a 25 anni.*

Legge n. 142/2015 dell'8 settembre - *2° emendamento alla Legge sulla Protezione dei Bambini e dei Giovani in Pericolo, approvata dalla Legge n.147/99 del 1° settembre*

La legge portoghese sull'asilo (legge n. 27/2008, con modifiche alla legge n. 26/2014 del 5 maggio), concertata con la legge sulla protezione dei bambini e degli adolescenti in pericolo (legge n. 147/99 del 1 settembre), salvaguarda un quadro di accoglienza specifico per i minori stranieri non accompagnati oggetto di protezione internazionale.



## Protocollo per il reclutamento:

Le famiglie interessate in Portogallo contattano l'Istituto di Previdenza Sociale e, dopo aver ricevuto la manifestazione di interesse, viene fissato un colloquio informativo. È responsabilità dell'amministrazione dei posti vacanti, in collaborazione con le istituzioni quadro, selezionare le famiglie affidatarie più adatte per l'ammissione del bambino o dell'adolescente e avvisare le Commissioni per la protezione dei bambini e dei giovani (CPCJ) o il tribunale del inizio dell'ammissione. La registrazione delle famiglie affidatarie viene registrata in un database e le strutture quadro sono responsabili della comunicazione continua con le famiglie.

Su richiesta, la struttura quadro conduce uno studio psicosociale sulla famiglia del richiedente. Questo esame consente alle istituzioni di analizzare se la famiglia è in grado di rispondere ai bisogni dei bambini e degli adolescenti e di verificare che vi siano condizioni abitative, igiene e sicurezza adeguate. Lo studio psicosociale può essere condotto attraverso interviste, visite familiari, osservazione delle dinamiche familiari e altre procedure tecniche. Al termine viene comunicata la decisione di accogliere o respingere la domanda: se la decisione viene accolta viene rilasciato un certificato di affidamento. Se la decisione non viene accolta, la famiglia può presentare ricorso entro 10 giorni e ripresentare la domanda e presentare nuova documentazione. (Istituto della Previdenza Sociale, 2021).

## Criteri per diventare genitore affidatario:

- Deve avere più di 25 anni;
- Non essere richiedente l'adozione;
- Avere condizioni di salute fisica e mentale, comprovate da dichiarazione medica;
- Avere un'abitazione adeguata con condizioni igieniche e di sicurezza per l'accoglienza di bambini e ragazzi;
- Deve essere idoneo all'affidamento;
- Non essere stato incriminato, imputato, condannato o condannato dall'autorità giudiziaria, anche se non ancora giudicato, per un delitto contro la vita, l'integrità fisica e la libertà personale, ovvero contro la libertà sessuale o l'autodeterminazione;
- Non sono stati inibiti dall'esercizio delle responsabilità genitoriali, né il loro esercizio è stato limitato, perché rappresentano una minaccia per la sicurezza, la salute, l'educazione morale e l'educazione del bambino.

## *Francia*

### Procedura di reclutamento per famiglie affidatarie

#### Richiesta di approvazione

Per diventare una famiglia affidataria in Francia, le persone devono ottenere l'approvazione, che devono richiedere al consiglio del loro dipartimento. Per ottenere questa approvazione, i candidati devono essere francesi o cittadini dello Spazio Economico Europeo (SEE) o in possesso di un permesso di soggiorno valido che li autorizzi a lavorare. Non devono essere stati condannati per alcun reato relativo ai minori. Devono inoltre superare una visita medica per accertarsi che il loro stato di salute consenta loro di prendersi cura dei bambini. Infine, le condizioni di custodia dei bambini devono garantire la sicurezza, la salute e lo sviluppo dei bambini accuditi (fisicamente, intellettualmente ed emotivamente) (Service-Public.fr, 2023).

Per richiedere l'approvazione, i candidati compilano un modulo di domanda sul sito web del governo "service-public.fr" e forniscono un certificato medico attestante che sono idonei a prendersi cura dei bambini. Il Consiglio consulta da solo un estratto del casellario giudiziale di tutti gli adulti che vivono nella casa in cui devono essere accuditi i bambini. Se tutte queste condizioni sono soddisfatte, l'approvazione viene rilasciata dal Dipartimento entro 4 mesi dalla richiesta. Durante questi 4 mesi, viene esaminata la pratica del richiedente, vengono condotti uno o più colloqui con il richiedente e vengono effettuate diverse visite a domicilio. Le potenziali famiglie affidatarie vengono visitate da uno psicologo per valutare la loro idoneità all'affidamento; incontrano anche un assistente sociale, un infermiere o un assistente per l'infanzia (Service-Public.fr, 2023).

#### Criteri per la concessione dell'approvazione

Per verificare il rispetto delle condizioni per la concessione dell'approvazione, i Servizi per l'infanzia (ASE: Aide Sociale à l'Enfance) o la Tutela materno-infantile (PMI: Protezione Maternelle Infantile) dispongono di una griglia di criteri composta da due parti (Articolo Allegato 4-9 - Code de l'action Sociale Et Des Familles, nd.).

Nella prima parte, i criteri si concentrano sulle capacità e competenze richieste per esercitare la professione di famiglia affidataria.

Il primo criterio misura le capacità e le qualità personali del candidato per l'accoglienza di minori o giovani adulti. Viene valutata la loro capacità di promuovere lo sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale del bambino, nonché la sua capacità di fornire un quadro educativo coerente e strutturato. Il secondo criterio verifica la conoscenza dell'affidatario in merito alla professione, al suo ruolo e alle sue possibilità. Ciò include la loro capacità di identificare e assumersi le proprie responsabilità, così come la loro capacità di lavorare con un team di professionisti sul progetto dell'affidatario. Il terzo criterio riguarda la padronanza della lingua francese da parte della famiglia affidataria e la sua capacità di comunicare e dialogare. La persona che richiede l'approvazione deve avere una buona padronanza del francese per poter comunicare con il bambino e con i professionisti coinvolti nella sua cura. Il quarto criterio riguarda la disponibilità e la capacità di



adattamento e organizzazione dell'affidatario. Viene valutata la capacità del futuro affidatario di conciliare l'affidamento con il proprio stile di vita familiare e di offrire la necessaria disponibilità all'affidatario.

Nella seconda parte, i criteri si concentrano sulle condizioni di accoglienza e sulla sicurezza.

Il primo criterio riguarda le dimensioni, le condizioni, la disposizione, l'organizzazione e la sicurezza dell'area di accoglienza. Tiene conto del rispetto delle norme igieniche, delle dimensioni dell'abitazione, del numero di stanze e del numero di persone ospitate. Viene inoltre monitorata la protezione delle aree pericolose, la messa in sicurezza degli oggetti pericolosi e la prevenzione dell'avvelenamento da monossido di carbonio. Il secondo criterio considera il rischio di pericolo nell'ambiente domestico. Il terzo criterio è l'esistenza di mezzi di comunicazione per far fronte alle situazioni di emergenza. Ciò include non solo la disponibilità di mezzi di comunicazione, ma anche la visualizzazione dei dettagli di contatto dei servizi di emergenza e dei servizi dipartimentali responsabili dell'affidamento. Il quarto criterio riguarda la presenza di animali nella casa affidataria. Il futuro affidatario deve essere consapevole dei rischi e delle misure da adottare per garantire una convivenza sicura con la persona affidata e deve segnalare la presenza di animali potenzialmente pericolosi. Il quinto criterio riguarda i comportamenti che mettono a rischio la salute e la sicurezza della persona assistita e richiede quindi che tutte le persone che vivono nella casa tengano conto dei comportamenti che possono avere un impatto sul suo sviluppo. Il sesto e ultimo criterio riguarda i trasporti e i viaggi. Si deve tenere conto della conoscenza e dell'applicazione delle norme di sicurezza vigenti.

Formazione per famiglie affidatarie

Le famiglie affidatarie devono completare un corso di inserimento di 60 ore - erogato dal Dipartimento in cui risiedono - entro due mesi dall'accoglienza del primo figlio. Successivamente, entro tre anni dalla firma del primo contratto di lavoro, la famiglia affidataria deve seguire un corso sandwich della durata di 18-24 mesi (Service-Public.fr, 2023). Tuttavia, se un membro della famiglia affidataria è in possesso di un diploma di assistente all'infanzia, educatore della prima infanzia, educatore specializzato o infermiere, è esonerato da tutti i corsi di formazione.

La procedura per l'accoglienza dei Minori Non Accompagnati

Inizialmente, quando una persona si presenta come minore privato della protezione della sua famiglia, il servizio ASE deve organizzare un'accoglienza temporanea di emergenza entro un massimo di cinque giorni. In questa fase occorre valutare la minorità della persona e l'isolamento familiare. L'assessment consiste in una valutazione multidisciplinare effettuata dai servizi del Dipartimento. Si presenta sotto forma di interviste condotte da professionisti con conoscenze di rotte migratorie, geografia

politica, psicologia infantile e diritto minorile (Duclos-Grisier et al., 2023). Queste interviste devono affrontare sei punti:

- o Situazione personale, paese e regione di origine
- o Composizione della famiglia nel paese d'origine (identità ed età dei genitori e dei fratelli), mantenimento dei legami con la famiglia dall'arrivo in Francia, presenza di familiari in Francia o in Europa
- o Condizioni di vita nel Paese di origine (contesto geopolitico, situazione economica, ubicazione attuale della famiglia, livello di istruzione o formazione)
- o Motivi di uscita dal Paese di origine e presentazione del percorso migratorio
- o Condizioni di vita da quando è arrivato in Francia
- o Piani in termini di scolarizzazione e richiesta di asilo

Una volta affrontate tutte queste questioni, l'assessore invia la relazione di valutazione al consiglio di dipartimento. Se il giovane è valutato come minorenne temporaneamente o permanentemente privato della protezione della sua famiglia, il pubblico ministero o il giudice del tribunale per i minorenni possono emettere un provvedimento di collocamento provvisorio. Il minore viene poi affidato all'ASE e può essere collocato presso una famiglia affidataria o in un istituto per minori. I minori non accompagnati vengono raramente inseriti nelle famiglie e vengono per lo più affidati agli istituti per bambini dell'assistenza sociale (Duclos-Grisier et al., 2023).

## *Repubblica Ceca*

### *Procedura di reclutamento per famiglie affidatarie*

#### Contattare il dipartimento di affidamento

La prima cosa che devi fare è rivolgerti al dipartimento per l'affidamento familiare (o all'operatore OSPOD competente) del comune esteso di giurisdizione in base alla tua residenza permanente (lo trovi anche con la denominazione dell'Autorità per la protezione sociale e legale) dei bambini - abbreviazione OSPOD). Puoi utilizzare il Portale Elettronico degli Enti Locali (basta inserire nella ricerca il comune in cui vivi e il sistema troverà il comune con competenza estesa - ORP).

#### Nomina presso l'autorità

Ti consigliamo di fissare telefonicamente in anticipo un appuntamento presso l'autorità locale in modo che gli assistenti sociali abbiano abbastanza tempo per riceverti. Dopo il primo incontro informativo in sede, ti verrà chiesto di compilare una domanda e un questionario. Puoi anche trovarne esempi sul sito web MLSA.

#### Prova di condizioni di cura sicure

L'ufficio ti dirà quali altri documenti dovrai fornire. Ciò può includere prove di salute, reddito, ecc. Dovrai anche valutare le altre persone che vivono nella tua famiglia, compresi i tuoi figli. L'operatore OSPOD vorrà anche organizzare una visita a domicilio. Vorrà sapere come è organizzata la tua casa, come hai adattato la tua casa prima dell'arrivo del bambino, ecc.

### Presentare una domanda completa all'autorità regionale

Una volta che l'OSPOD avrà elaborato questi documenti, invierà la tua domanda completa all'autorità regionale, che è responsabile della tua valutazione professionale e psicologica.

### Valutazione professionale

La valutazione professionale sarà effettuata dall'autorità regionale sulla base di tutta la documentazione; la valutazione psicologica sarà effettuata da uno psicologo nominato dall'autorità regionale.

### La formazione professionale

È un requisito legale che i richiedenti seguano 48 ore di formazione per l'affidamento "a lungo termine" e l'adozione e 72 ore per i richiedenti l'affidamento temporaneo.

### In attesa del bambino

Una volta che l'autorità regionale avrà emesso una decisione positiva e diventerai genitore affidatario, stai aspettando un bambino per il quale sarai il nuovo genitore più adatto.

### Criteria per diventare genitore affidatario

La motivazione principale del genitore affidatario deve essere quella di fornire aiuto, cura e sostegno al minore. Il genitore affidatario dovrebbe essere una persona che accetta il bambino così com'è. Persona che rispetta le caratteristiche buone e cattive del bambino, dà spazio ai suoi interessi e ha cura della sua identità culturale ed etnica. Il genitore affidatario vede il bambino nella sua unicità e lo accetta con tutte le difficoltà e i vissuti negativi che porta con sé dalla famiglia d'origine.

Nella Repubblica Ceca abbiamo due forme di affidamento. Si tratta di affidamento a lungo termine o di affidamento temporaneo. I requisiti per i genitori affidatari sono quindi leggermente diversi, ma per la maggior parte rimangono gli stessi.

Per entrambe le forme di affidamento sono richiesti il nulla osta penale, l'assenza di debiti, condizioni abitative adeguate, un ambiente familiare armonioso, una buona condizione di salute e psicologica, la capacità di collaborare nel sistema di tutela sociale



e legale, la capacità di la cura dei bambini con disturbi comportamentali, la capacità di istruirsi ulteriormente nel campo della genitorialità terapeutica, dei disturbi delle relazioni emotive, ecc., la capacità di aiutare il bambino nell'elaborazione della sua storia di vita e nella creazione di una relazione con la famiglia d'origine, l'obbligo di perfezionarsi e l'adempimento dell'obbligo di perfezionarsi. Altri requisiti differiscono per l'assistenza a lungo termine e temporanea (Dobra Rodina).

### *Italia*

In Italia l'affidamento può essere disposto per una famiglia (preferibilmente con figli minori) o anche per una sola persona, purché possa garantire al bambino il mantenimento, l'educazione, l'educazione e le relazioni affettive di cui ha bisogno. La Legge prevede che, qualora non sia possibile l'affidamento del minore, il minore venga collocato in una comunità di tipo familiare o, in mancanza, in un istituto di cura pubblico o privato (Vassallo, 2020). Quest'ultima deve avere sede nel luogo più vicino a quello in cui risiede stabilmente il nucleo familiare di origine per assicurarne l'effettiva vicinanza alla famiglia di origine, in linea con la logica ispiratrice dell'intera riforma. Una modifica alla Legge (n. 149 del 28.03.2001) prescrive misure per realizzare pienamente il diritto del bambino alla propria famiglia, che comprende sia la famiglia naturale d'origine sia quella alla quale il bambino può essere affidato per motivi alle difficoltà della famiglia di origine. Con la presente legge al bambino è espressamente riconosciuto il diritto "...a crescere e ad essere educato nella propria famiglia", per il quale lo Stato, le Regioni e gli enti locali prevedono misure di sostegno e/o assistenza per superare eventuali difficoltà legate allo stato di bisogno dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale unica.

Come accennato in precedenza, la legge italiana prevede che entro il 31 dicembre 2006 nessun minore possa essere collocato in una casa di cura, preferendo l'inserimento in una famiglia affidataria o, in seconda opzione, in una comunità di tipo familiare. L'affidamento a una famiglia affidataria continuerà ad essere disposto dal dipartimento locale dei servizi sociali, a meno che i genitori o il tutore non abbiano dato il loro previo consenso e non abbiano consultato il bambino che ha compiuto i dodici anni e, se del caso, il bambino più piccolo, tenendo conto la sua capacità di giudicare. Pertanto, nello specifico del processo, l'affidamento familiare consiste in un intervento temporaneo che procede su due fronti: nei confronti dei genitori, ci si attiva con azioni di sostegno affinché risolvano i propri problemi e recuperino pienamente la possibilità di seguire la crescita dei propri figli. ; nei confronti dei minori, si provvede a trasferirli temporaneamente presso un'altra famiglia (individuata, a seconda dei casi, all'interno o all'esterno della rete genitoriale) in grado di accompagnarli durante l'intervento di "sostegno e recupero" dei genitori (Vassallo, 2020).

I Servizi Sociali territoriali possono decidere se attivare l'affidamento familiare o, nei casi più gravi, il Tribunale per i Minorenni. La Legge consente anche ai genitori di affidare



“privatamente” i propri figli ad altre persone. In questo caso, se gli affidatari non appartengono alla rete genitoriale del minore, l'affidamento privato non può durare più di sei mesi. In alcuni casi, l'affidamento viene deciso dal Servizio Sociale territoriale di residenza del minore che decide l'affidamento (cd “affidamento amministrativo”), senza ricorso al Tribunale per i minorenni. Ciò avviene quando concorrono tre elementi: 1) i genitori in difficoltà sono d'accordo con la realizzazione dell'affidamento familiare (per questo si parla in questi casi di “affidamento consensuale”); 2) la situazione familiare, anche se difficile, non è così grave da arrecare un pregiudizio significativo al minore; 3) la durata presunta dell'incarico non superi i 24 mesi. In tali casi, il Servizio Sociale territoriale può procedere al provvedimento di affidamento familiare, avvisando il Giudice Tutelare territorialmente competente per l'ottenimento del visto di esecutività (Giordano, 2022).

Infine, il Tribunale per i minorenni interviene (con la cosiddetta “affidamento giudiziale” o “giurisdizionale”) quando ricorre almeno uno dei seguenti casi: 1) i genitori in difficoltà non sono d'accordo con la realizzazione dell'affidamento familiare (per questo motivo, in tali casi si parla di “custodia forzata”); 2) la situazione familiare è grave e causa (o potrebbe probabilmente causare) pregiudizi importanti sul minore; 3) la durata dell'incarico supera i 24 mesi (Giordano, 2022).

## Istituzioni e organizzazioni che offrono servizi legati all'affidamento

### *Austria*

L'Agenzia per il benessere dei bambini e dei giovani in Austria è responsabile delle questioni relative al benessere e alla tutela dei bambini; i partner di contatto sono gli enti locali degli stati federali. Le parti interessate devono richiedere un permesso di affidamento presso l'Ufficio per l'assistenza all'infanzia e alla gioventù, ma questo permesso può essere rilasciato solo per un bambino specifico alla volta. Ciò significa che se questo bambino è tornato nella sua famiglia e tu vuoi continuare a essere un genitore affidatario, dovrai presentare un permesso di affidamento per un altro bambino. Chi è interessato ad accogliere un figlio in affidamento riceverà dagli assistenti sociali del Servizio per l'infanzia e la gioventù informazioni precise sui presupposti e sui requisiti per una relazione affidataria. Ad esempio, indipendentemente dalla loro istruzione precedente, i genitori affidatari devono completare un corso per genitori affidatari, lavorare a stretto contatto con il bambino e i servizi di assistenza ai giovani e fornire loro informazioni sulla loro vita familiare. I servizi per l'infanzia e la gioventù verificano regolarmente se il bambino si è integrato bene nella sua nuova famiglia affidataria e forniscono consulenza e sostegno in situazioni difficili. Ad esempio, i genitori affidatari vengono accompagnati da uno specialista all'inizio della relazione affidataria.



Il processo dei minori non accompagnati (stranieri/rifugiati) è simile: per accogliere i minori non accompagnati, è necessario esaminare la famiglia. Questo cosiddetto controllo di idoneità viene effettuato dall'ufficio locale per l'assistenza all'infanzia e alla gioventù. A seconda del luogo di residenza, si tratta dell'amministrazione distrettuale o del magistrato. I servizi di assistenza all'infanzia e alla gioventù incontrano tutte le persone che vivono nella famiglia, indagano sulle motivazioni per accogliere un bambino e conducono una visita a domicilio per confermare che l'abitazione è adatta ad accogliere un bambino. Da un punto di vista legale, l'accoglienza dei minori rifugiati non accompagnati è anche una questione di affidamento. Le famiglie affidatarie sono supervisionate e accompagnate da organizzazioni esperte come sopra descritto. L'agenzia di assistenza giovanile verifica ad intervalli adeguati, ma almeno una volta all'anno, se ai bambini affidatari di età inferiore a 16 anni vengono garantite cure e istruzione adeguate. Le persone responsabili della cura e dell'educazione del figlio affidatario devono rendere possibile la supervisione dell'affidamento. Aiuto per il consolidamento della relazione affidataria: L'affidamento di un minore di età inferiore ai 16 anni deve essere preparato in base alla sua importanza per lo sviluppo del minore. L'Ufficio per il welfare giovanile deve offrire formazione e ulteriore istruzione ai genitori affidatari, nonché consulenza al bambino affidatario e alla famiglia d'origine.

Controllo dell'assistenza: l'agenzia di assistenza giovanile verifica a intervalli adeguati, ma almeno una volta all'anno, se ai bambini affidatari di età inferiore ai 16 anni vengono fornite assistenza e istruzione come definito nel Codice civile generale. I responsabili della cura e dell'educazione del minore affidatario consentono la supervisione dell'affidamento.

### *Grecia*

Molteplici agenzie e organizzazioni offrono servizi relativi all'affidamento in Grecia. Prima di tutto, il [Ministero del Lavoro e affari sociali](#) è responsabile dello sviluppo generale e dell'attuazione delle politiche relative alla protezione dei minori, compreso l'affidamento. Secondo, il [Centro Nazionale per la Solidarietà Sociale \(NCSS\)](#) cura l'organizzazione dei registri nazionali degli affidamenti e delle adozioni, degli aspiranti all'affidamento e adottivi, dei minori ospitati in strutture di protezione, nonché dei registri dei minori non accompagnati e separati e dei tutori professionali. Collabora inoltre con le competenti autorità giudiziarie e amministrative di tutela dei minori. Terzi, il [Consiglio Nazionale dell'Affido e delle Adozioni](#) funziona come un organo consultivo e consultivo, con l'obiettivo di favorire la deistituzionalizzazione dei minori, migliorando lo sviluppo e l'attuazione delle politiche relative all'assistenza basata sulla famiglia. Si segnala che sia il Centro Nazionale per la Solidarietà Sociale che il Consiglio Nazionale dell'Affido e delle Adozioni sono stati istituiti su iniziativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



Le istituzioni responsabili della procedura di affidamento in sé sono i Servizi Sociali delle Unità Regionali o delle Regioni in cui risiedono i candidati genitori affidatari, nonché le Unità di Tutela dell'Infanzia, se tale regione le ha. Le Unità di Protezione dell'Infanzia sono strutture che forniscono protezione ai bambini che evidentemente non hanno, temporaneamente o permanentemente, un ambiente familiare o che per loro stesso interesse non possono rimanervi. Il loro scopo è il reinserimento dei bambini in un ambiente familiare, sia attraverso il loro ricongiungimento con la famiglia biologica, sia attraverso il loro inserimento in strutture di accoglienza familiare o la loro preparazione a risiedere in modo indipendente. Inoltre, gli ospedali pediatrici possono offrire un ricovero ai bambini se non c'è un posto per loro in tale struttura.

Il ruolo delle istituzioni competenti per la procedura di affidamento inizia dal ricevimento delle domande dei candidati genitori affidatari, segue poi lo svolgimento della ricerca sociale (cioè l'indagine sull'ambiente e sulla capacità di una potenziale famiglia di fornire affidamento) e il contatto dei candidati genitori affidatari con i bambini. Segue poi la firma del contratto con gli affidatari, dove vengono definiti i diritti e gli obblighi delle parti. Ultimo ma non meno importante, hanno la responsabilità di comunicare regolarmente con la famiglia affidataria in modo da fornire assistenza e orientamento. Si precisa che responsabile dell'emanazione del provvedimento di allontanamento dei minori dalle famiglie biologiche e di inserimento in un ambiente sicuro (istituto o assistenza familiare), quando ritenuto necessario, è il Procuratore dei Minori.

Infine, ci sono diverse organizzazioni non governative che lavorano nel campo dell'affidamento in Grecia, come ad es: [SOS Children's Villages](#), [the Smile of the Child](#) e [Metadras -Action for Migration & Development](#).

### *Romania*

L'istituzione a livello nazionale che vigila sul rispetto della legislazione correlata e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia è il Ministero della Famiglia, della Gioventù e delle Pari Opportunità.

A livello locale, i consigli di contea dispongono di una Commissione per la Protezione dell'Infanzia, un organismo senza personalità giuridica, che ha il compito di proporre le necessarie misure di protezione dell'infanzia e di convalidare le richieste per il rilascio del certificato di assistente materna.

La Direzione generale dell'assistenza sociale e della protezione dell'infanzia (Servizio di assistenza materna/affidamento) è l'istituzione pubblica subordinata al consiglio comunale/regionale.

Per la protezione dell'infanzia e il benessere della famiglia, la Direzione generale dell'assistenza sociale e della protezione dell'infanzia è responsabile della tutela dei diritti

del bambino attraverso servizi di consulenza, prevenzione della separazione dalla famiglia e propone e attua misure speciali di protezione (affidamento) per bambini in difficoltà o con disabilità.

L'Alleanza Romania senza Orfani riunisce organizzazioni non governative, aziende, chiese ed enti pubblici per unire gli sforzi per migliorare la situazione dei bambini affidatari integrandoli nelle famiglie.

L'organizzazione SOS Villaggi dei Bambini, presente in Romania da oltre 30 anni, sostiene i bambini in difficoltà, promuovendo la missione secondo cui nessun bambino dovrebbe crescere senza una famiglia. L'organizzazione inoltre incoraggia e informa sull'assistenza materna attraverso bandi di reclutamento per famiglie affidatarie raccolti dalle Direzioni Generali dell'Assistenza Sociale e della Tutela dell'Infanzia e attraverso diverse campagne nazionali come "L'infanzia non deve far male", 2021 - 2022.

### *Portogallo*

Le Commissioni per la Protezione dell'Infanzia e della Gioventù (CPCJ) applicano la misura di assistenza familiare e ne monitorano l'attuazione in conformità con i termini stabiliti nell'accordo di promozione e protezione. L'attuazione della misura di affidamento, decisa in sede giudiziaria, è diretta e monitorata dal tribunale che designa le specifiche squadre previste dalla Legge. Le istituzioni e gli enti indicati nell'accordo di promozione e protezione o nella decisione giudiziale, definiscono e attuano il piano di intervento, insieme al responsabile del percorso del bambino o del giovane. La gestione del sistema di affidamento è di competenza dell'Istituto di Previdenza Sociale (SSI) e della Santa Casa della Misericordia di Lisbona (SCML). Responsabilità: gestione dei posti vacanti in affidamento, campagne di sensibilizzazione e incentivazione delle candidature alle famiglie ospitanti; stabilire linee guida per la selezione e la valutazione delle famiglie ospitanti; elaborare un piano congiunto per la formazione iniziale delle famiglie affidatarie, effettuare l'indagine annuale sui fabbisogni formativi, ecc. (Decreto legge n. 139/2019, del 16 settembre). Esistono diverse organizzazioni che hanno stabilito protocolli con SSI e possono implementare questa misura. Ad esempio, Centro de Bem Estar Social da Zona Alta; Mundos de Vida; OSOD.

### *Francia*

Come spiegato sopra, in Francia, diverse organizzazioni offrono i loro servizi a diversi livelli nel processo di affidamento. Mentre nella maggior parte dei casi i minori non accompagnati vengono affidati a strutture di affidamento su larga scala, a volte vengono accolti da famiglie affidatarie. In questo caso, gli affidatari possono ricevere aiuto da diverse organizzazioni e questo è ciò che presentiamo di seguito.

### Istituzioni e organizzazioni che offrono servizi di affidamento

La prima organizzazione coinvolta nel processo di affidamento è l'ASE (Aide Sociale à l'Enfance). Il suo ruolo è quello di prendersi cura dei bambini e individuare la collocazione più adatta per loro. Più in generale, l'ASE è anche responsabile di fornire sostegno materiale, educativo e psicologico a coloro che sono affidati a famiglie affidatarie e affidatarie. Per fare ciò, viene nominato un referente ASE che monitora il progetto individuale di ogni bambino e lo discute con i team di affidamento. Il referente è un professionista responsabile del sostegno del bambino e della sua famiglia. Gli può essere chiesto di approvare documenti relativi al figlio in caso di assenza del genitore o di revoca parziale della potestà genitoriale. Inoltre, durante il periodo di affidamento, l'ASE rimane in contatto con le famiglie affidatarie, con le quali collabora per monitorare e garantire lo sviluppo di una buona comunicazione e quindi il successo dell'integrazione del bambino affidatario.

Le associazioni sono anche organizzazioni che offrono servizi legati all'affidamento. Per affrontare il problema dell'affidamento dei minori sono nate numerose associazioni, come Accueil et Famille. Forniscono risorse come incontri e conferenze per comprendere meglio l'affidamento dei minori, ma dispongono anche di strumenti pratici per aiutare le famiglie affidatarie (attraverso processi di mediazione, ad esempio).

Sono a disposizione delle famiglie affidatarie anche le federazioni che offrono servizi legati all'affidamento. La più conosciuta in Francia è senza dubbio la Fédération Nationale des Assistants Familiaux et Protection de l'Enfance (FNAF/PE) (Federazione nazionale degli assistenti familiari e della protezione dell'infanzia) (FNAF | La Fédération, n.d.). Si impegna a sostenere e proteggere gli affidatari e i bambini affidati in accoglienza e sostiene più di 2.000 affidatari difendendoli dinanzi agli organismi nazionali (ad esempio, Senato, Assemblea nazionale, Ministero della Solidarietà e della Salute, Segretario di Stato per l'Infanzia e la Famiglie).

### Istituzioni e organizzazioni che offrono servizi legati all'accoglienza dei minori non accompagnati

Come spiegato sopra, i minori non accompagnati raramente vengono affidati a famiglie affidatarie e più spesso vengono indirizzati dall'ASE ad altre strutture. Ecco le due strutture maggiormente coinvolte nell'accoglienza dei minori non accompagnati.

Le Maisons d'Enfants à Caractère Social (MECS). Si tratta di strutture sociali o medico-sociali dedicate all'accoglienza temporanea di bambini in difficoltà. Questa tipologia di struttura può essere sia una struttura privata gestita da un'associazione o fondazione, sia

un ente pubblico. I MECS sono sotto la giurisdizione del Consiglio di Dipartimento, che rilascia l'autorizzazione ad accogliere i bambini affidati all'ASE.

Nel nord della Francia esiste anche un altro tipo di istituzione che offre servizi legati all'accoglienza dei minori non accompagnati: il Dispositif d'Hébergement et d'Insertion des Mineurs Non Accompagnés (DHIMNA) (Schema di alloggio e integrazione per minori non accompagnati). Questa struttura di accoglienza offre una serie di servizi coordinati volti a favorire l'inserimento formativo e/o professionale. I professionisti lavorano per creare progetti educativi personalizzati per aiutare i minori non accompagnati con questioni amministrative, finanziarie, educative e professionali (Afeji Hauts-de-France, 2023). Questo sostegno mira ad aiutare i giovani a diventare indipendenti quando raggiungono la maggiore età, in particolare dando loro accesso alla vita lavorativa e all'alloggio.

### *Repubblica Ceca*

La prima istituzione che incontrano le persone interessate all'affidamento è l'[OSPOD](#). L'OSPOD è un dipartimento di tutela sociale e giuridica dei minori presso l'ufficio comunale del comune con competenza estesa. Una [autorità](#) che garantisca che l'educazione dei bambini non venga interrotta e che rappresenti anche gli interessi dei bambini nei procedimenti giudiziari. Vigila sulle famiglie in difficoltà, media nell'adozione di bambini, aiuta a risolvere determinate situazioni familiari che coinvolgono bambini quando una decisione del tribunale non è necessaria, ecc. Questo organismo può anche chiedere direttamente decisioni del tribunale in caso di minorenni, se lo ritiene necessario, ad esempio una richiesta per ordinare l'educazione istituzionale del bambino. Molto spesso fa parte dell'autorità comunale. Pertanto, gli interessati all'affidamento presentano prima la domanda all'OSPOD, che successivamente, dopo ulteriori passaggi, la inoltra all'ufficio comunale. Ciascun [paese](#) ha un dipartimento per l'affidamento nel suo ufficio.

Per legge, ogni genitore affidatario deve avere una cosiddetta [organizzazione di accompagnamento](#). Il termine "accompagnamento delle famiglie affidatarie" comprende diversi servizi di base ai quali le famiglie affidatarie hanno diritto ai sensi della legge n. 359/1999 Coll., sulla protezione sociale e giuridica dei bambini. Questo diritto si esercita sulla base di un contratto di esecuzione dell'affidamento concluso con uno degli enti autorizzati (autorità socio-giuridica per la tutela dei minori, persona giuridica autorizzata, persona fisica autorizzata), abbreviato in "organizzazione di accompagnamento". Questi [servizi](#) sono: assistenza di sollievo intenzionale, assistenza di sollievo non intenzionale (assistenza di sollievo), fornitura o mediazione di assistenza professionale, fornitura di formazione continua dei genitori affidatari, supporto per il rapporto con i genitori e altre persone vicine e supervisione dell'attuazione del accordo sull'affidamento.

## *Italia*

Per il successo dell'affidamento familiare è fondamentale il ruolo delle Istituzioni, dei Servizi Sociali e dell'Autorità Giudiziaria. L'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (ANFAA) ha citato gli enti coinvolti nell'affidamento, che sono:

Le Regioni: A livello legislativo adottano le misure necessarie per realizzare gli interventi necessari ad assicurare il diritto di ogni minore a crescere in famiglia, secondo le priorità indicate dalla Legge 184/83. Impegnano gli organi che gestiscono gli interventi a predisporre gli atti deliberativi necessari per concretizzare tale diritto e definiscono le modalità operative riguardanti la sensibilizzazione e il reperimento di persone disponibili all'affidamento, la preparazione e valutazione degli aspiranti genitori affidatari, il sostegno al minore e ai suoi famiglia dal rimborso spese agli affidatari sulle condizioni degli affidatari la copertura assicurativa degli affidati e degli affidatari, la modulistica relativa al consenso degli affidanti e degli affidatari allo specifico progetto di affidamento e le modalità di rapporto con gli affidatari autorità giudiziarie minorili. Si adoperano per reperire adeguati finanziamenti e un'adeguata distinzione del necessario personale socio-assistenziale e sanitario.

Il servizio sociale locale: cioè l'ente che gestisce gli interventi assistenziali, come ad esempio Comune, Consorzio di Comuni. Prevede l'affidamento familiare, con il consenso dei genitori o del tutore "sentito il minore che abbia compiuto i dodici anni o anche il minore di età inferiore ai dodici anni, in considerazione della sua capacità di discernimento" (affidamento consensuale) attua la norma provvedimento del Tribunale per i minorenni "in assenza del consenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore" (affidamento giudiziale). Svolge inoltre sostegno educativo e psicologico alla famiglia del minore, agli affidatari e, se necessario, agli affidati nell'ambito delle proprie competenze, in convenzione con i servizi sanitari e psicologici dell'ASL, facilita i rapporti con la famiglia di origine e con i il rientro del bambino secondo le modalità più idonee, avvalendosi anche delle competenze professionali delle altre strutture presenti sul territorio e dell'opera delle associazioni familiari indicate dagli affidatari (articoli 4 e 5 della Legge 184/1983 e s.m.i.)

L'incarico, consensuale, è reso esecutivo (cioè vidimato) dal giudice tutelare e non può durare più di due anni ma può essere prorogato dal tribunale per i minorenni «se la sospensione dell'incarico arreca danno al minore». L'affidamento può essere disposto in caso di necessità e urgenza anche senza porre in essere interventi di aiuto e sostegno per la famiglia di origine, data la gravità della situazione.

Il servizio sociale competente deve segnalare immediatamente al giudice tutelare o al tribunale per i minorenni ogni evento di particolare rilevanza rispetto allo svolgimento

dell'incarico. Egli deve presentare una relazione semestrale sull'andamento del programma di assistenza ai soggetti affidatari, sulla sua presunta durata e sull'evoluzione delle condizioni della famiglia di origine.

La magistratura minorile: Nel disporre l'incarico di magistratura, il Tribunale per i Minorenni è tenuto a specificare l'ente gestore preposto allo svolgimento dell'incarico, che può avvalersi della collaborazione di altri servizi (es. sanitari), la durata prevedibile dell'incarico stessa, alla situazione personale e familiare del minore stesso, indicazioni sulle modalità del rapporto del minore con i suoi familiari, l'estensione agli affidatari delle disposizioni di cui all'art. 80 della Legge 184/1983 e successive modifiche (assegni familiari, detrazioni fiscali, congedi parentali ecc.).

I servizi sanitari e psicologici dell'ASL collaborano con il Servizio Sociale territoriale nell'analisi delle situazioni personali e familiari dei minori in vista di un possibile affidamento (compresa la valutazione delle competenze genitoriali), nella predisposizione del progetto di affidamento e nel successivo sostegno.

La scuola, che ha registrato un aumento significativo della frequenza di minori adottati o affidati: può contribuire concretamente ad un corretto processo di socializzazione di ogni minore, al superamento degli stereotipi (ad esempio, la rappresentazione della famiglia basata solo sui legami biologici) e alla promozione del cambiamento culturale che deve vedere i minori come soggetti di diritti e non oggetti di bisogni degli adulti.

Infine, l'intervento di affidamento familiare progettato in collaborazione tra gli operatori locali e l'équipe affidataria viene attuato attraverso diverse figure professionali, quali assistenti sociali, educatori e psicologi. Il loro ruolo è indispensabile nell'analisi della situazione del minore in difficoltà e della sua famiglia d'origine e nell'elaborazione del progetto di affidamento scritto e condiviso.

## Avvicinarsi e comunicare con le famiglie affidatarie candidate

### Tipologie di famiglie affidatarie candidate

#### Affido familiare/parentale (affidamento familiare informale e volontario che non prevede che il minore entri in affidamento formale)

È la prima opzione di collocamento per i bambini che si trovano nel sistema di protezione speciale. Membri della famiglia d'origine o parenti come nonni, zii, che possono prendersi cura del bambino, essendo direttamente legati a lui/lei. Pertanto, i legami familiari



vengono mantenuti e non vi è alcuna separazione totale del bambino dalla sua cerchia familiare una volta inserito nel sistema di affidamento. In questa categoria rientrano anche le persone della comunità che conoscono il bambino e hanno già una relazione con lui.

### Affido tradizionale

Comprende sia gli individui che le famiglie disposte a diventare famiglie affidatarie per uno o più bambini nel sistema di protezione. Forniranno ai bambini affidatari un ambiente sicuro e sano e supporto emotivo. Partecipano a una serie di sessioni di formazione per certificarli e qualificarli come genitori adottivi. Diventano genitori affidatari/adottivi su base volontaria oppure ricevono un reddito mensile (come nel caso del sistema di affidamento in Romania, dove la professione di assistente materna viene alla ribalta come forma di lavoro).

### Difficoltà che devono affrontare le famiglie affidatarie candidate e bisogni che hanno

#### *Austria*

La maggior parte delle famiglie intervistate ha dichiarato di aver avuto problemi con le famiglie di origine. Sono state molte le situazioni difficili che le famiglie affidatarie hanno dovuto affrontare e affrontare, ma spesso non erano così facili. Ad esempio, la famiglia L. ha affermato che, da un lato, il bambino affidatario desiderava il contatto con i genitori biologici, cosa che la famiglia affidataria L. rispettava. Ma ogni volta dopo la visita, il bambino non rispondeva quasi per alcuni giorni. Una volta la famiglia affidataria dovette addirittura chiamare un assistente sociale. Il bambino affidatario è stato poi inviato in un centro di crisi. Questa situazione era altamente drammatica per tutti i soggetti coinvolti. Per far fronte a queste situazioni ambivalenti e problematiche, le famiglie vorrebbero un controllo mirato da parte delle autorità.

Le interviste dimostrano che la maggior parte dei genitori affidatari temeva che prima o poi i bambini potessero essere restituiti alla famiglia d'origine. Questo pensiero è molto stressante per molte famiglie, anche se per molte famiglie la probabilità di un ritorno è bassa. Un altro punto spesso menzionato nelle interviste è stato il timore che i bambini venissero stigmatizzati e discriminati a scuola o tra gli amici. All'inizio anche i propri genitori o nonni avrebbero reagito con scetticismo alla decisione di accogliere i bambini in affidamento, secondo la famiglia affidataria P. "L'esclusione è la cosa peggiore che possa capitare ai bambini in affidamento", ha detto il padre adottivo P., che aveva due figli biologici suoi e ne prese in carico due. Un'altra famiglia affidataria afferma che i loro due figli adottivi sono venuti con esperienze stressanti dal loro ambiente domestico e che i due avevano bisogno di trattamenti terapeutici all'inizio per affrontare le loro esperienze

traumatizzate. "Solo questo ha richiesto un'attenzione e una cura diverse e più intense nell'educazione rispetto ai nostri figli biologici", ha commentato una madre adottiva.

Un altro punto menzionato da quasi tutte le famiglie è che i genitori naturali cercherebbero sempre di riprendersi i figli adottivi. Di conseguenza, i bambini soffrirebbero di nuovo. Un altro risultato delle interviste sono le numerose domande intime che i genitori affidatari ricevono dall'esterno, soprattutto dalle famiglie che, invece di accogliere un figlio biologico, preferiscono accogliere un figlio in affidamento. "Domande piuttosto intime da parte di conoscenti lontani, praticamente da sconosciuti, sul perché non volevi un figlio biologico o su chi fosse sterile" è stata la succinta formulazione di un padre adottivo.

Nonostante tutte le difficoltà con le famiglie di origine, la maggior parte dei genitori affidatari fa riferimento anche alla difficile situazione in cui si trovano i genitori naturali e pretende maggiore riconoscimento e rispetto.

### *Grecia*

Le famiglie affidatarie candidate in Grecia devono affrontare numerose difficoltà. Innanzitutto c'è una generale mancanza di consapevolezza sull'affidamento e sulle problematiche ad esso legate. I genitori affidatari hanno fatto riferimento durante il focus group condotto nel contesto del progetto che necessitava di ricevere adeguato supporto, direzione e consulenza durante tutto il processo ma anche successivamente, cosa che mancava e che manca. Ciò è considerato estremamente importante dato che questi bambini sono stati privati della protezione familiare, in molti casi potrebbero aver subito abbandono o abusi, mentre la loro vita in condizioni istituzionali ha aumentato le difficoltà che devono affrontare.

In secondo luogo, un altro punto problematico è la difficoltà delle famiglie affidatarie a includere i bambini nella struttura e nelle regole della famiglia. In particolare, i minori non accompagnati e separati costituiscono un gruppo speciale con maggiore vulnerabilità e bisogni. La loro collocazione in affidamento può comportare sfide significative per i loro genitori affidatari, tra cui – tra l'altro – esperienze traumatiche, difficoltà psico-emotive, casi legali complessi, mancanza di conoscenza della lingua greca, difficoltà di integrazione e adattamento alla società greca. Un'altra difficoltà menzionata è la relazione con i genitori biologici, a causa del loro diverso background culturale. I genitori biologici potrebbero avere difficoltà a comprendere come il loro bambino sia arrivato in Grecia, abbia vissuto in un campo, poi si sia trasferito in una struttura di accoglienza e, infine, sia finito nelle cure di genitori affidatari. Allo stesso tempo, potrebbero preoccuparsi di cosa potrebbe comportare l'affidamento del proprio figlio in Grecia in termini di preservazione della propria identità culturale.





Una delle principali esigenze dei genitori affidatari è quella della formazione continua. È estremamente necessaria una formazione preparatoria adeguata e approfondita dei genitori affidatari affinché siano sufficientemente supportati per svolgere il proprio ruolo genitoriale. È inoltre necessario un follow-up frequente e di qualità per garantire che i genitori affidatari siano preparati a rispondere adeguatamente al loro ruolo e abbiano una persona con cui condividere le loro preoccupazioni. Una forma esperienziale di formazione, basata sulla partecipazione dei partecipanti ad attività, come esercizi di riflessione e autoconsapevolezza, ecc. è considerata quella di maggior impatto. Inoltre, di supporto nel loro nuovo ruolo può essere il contatto con altre famiglie affidatarie, con le quali possono parlare delle loro esperienze e difficoltà e scambiarsi consigli.

### *Romania*

In primo luogo, durante i focus group, è stata evidenziata una scarsa educazione del grande pubblico, nonché del personale di alcune istituzioni pubbliche riguardo al sistema di affidamento in Romania. È stata riscontrata una stigmatizzazione dei bambini affidati in affidamento, fatto che porta alla loro emarginazione e discriminazione nei contesti sociali, soprattutto a scuola. Inoltre, i partecipanti hanno affermato che questi problemi iniziano già dalla scuola materna e hanno notato che i genitori e persino gli educatori sono spesso riluttanti ad affrontare la situazione dei bambini istituzionalizzati. Come risultato di questa discriminazione, i bambini in tempi di crisi non sentono di appartenere ad una famiglia o ad un gruppo. In questo caso l'affidatario ha un ruolo fondamentale da assumere, dando al bambino sicurezza, affetto, pazienza e senso di appartenenza.

In secondo luogo, un altro ostacolo è quello burocratico. Gli affidatari affermano di aver bisogno di un aiuto più consistente da parte delle autorità quando incontrano situazioni particolari con il loro bambino in affidamento. Un grosso problema è un termine che si riferisce alla professione di assistente materna/affidataria, che è ancora sconosciuta a livello macro e istituzionale. A questo proposito è importante menzionare i casi di bambini apolidi, il cui processo di ottenimento della cittadinanza è difficile e la cui cooperazione con le autorità responsabili non è agevole.

In terzo luogo, il compenso e il sostegno finanziario rappresentavano un altro aspetto negativo della professione. Gli assistenti hanno raccontato di essere pagati piuttosto poco e di ricevere una somma di denaro per sostenere il bambino che non è sufficiente a soddisfare i loro bisogni. Ad esempio, l'assegno per l'affidamento per bambino è di circa 200 euro, indipendentemente dall'età e dai bisogni del bambino. Pertanto, il genitore affidatario spesso deve provvedere alle necessità del bambino con i propri soldi. Inoltre, durante il periodo festivo, non vengono distribuiti soldi per il cibo ai ragazzi maggiori di 14 anni.



Un altro aspetto condiviso dai partecipanti è che la loro professione non prevede periodi di ferie. Di conseguenza, devono essere performanti nonostante la stanchezza, l'accumulo di stress o qualsiasi altra situazione che potrebbe verificarsi.

### *Portogallo*

Sono stati menzionati alcuni ostacoli incontrati dai professionisti che operano nel campo dell'affidamento, dal punto di vista del contesto nazionale. Quella citata più frequentemente è l'instabilità lavorativa, cioè il sovraccarico di compiti e il numero di casi assegnati a ciascun professionista, che rendono difficile il seguito dei casi e delle famiglie associate. È stata menzionata anche la difficoltà di disporre di risorse per selezionare e valutare le famiglie, il che suggerisce una mancanza di strumenti affidabili e validi adatti al contesto portoghese. La mancanza di risorse umane e talvolta la scarsa collaborazione e comunicazione tra i team possono causare guasti o addirittura danni ai casi. Un altro ostacolo è stato legato al processo di reclutamento, ovvero è stato menzionato che, anche se molte famiglie fanno domanda per diventare famiglie affidatarie, durante i colloqui iniziali e la formazione sull'affidamento, molte di loro scelgono di rinunciare dopo aver capito cosa realmente significa adottare un bambino (ad esempio, visite con famiglie biologiche, problemi psicologici, adattamenti necessari all'interno della famiglia).

Per quanto riguarda le sfide vissute dagli stessi genitori affidatari o anche dalle famiglie che sperano di diventare famiglie affidatarie, si possono vedere diversi ostacoli. Una delle sfide può essere quella di esercitare la genitorialità considerando le difficoltà del bambino, siano esse comportamentali e/o cognitive. Questo perché "questi bambini hanno traiettorie di pericolo e di abuso con precedenti esperienze di deprivazione, che portano a cambiamenti nel funzionamento psicologico, cioè, oltre agli stessi bisogni tipici degli altri bambini cresciuti in un ambiente sano, hanno aggiunto sfide. Un'altra difficoltà riguarda il rapporto con la famiglia biologica del bambino, poiché questo rapporto è fondamentale e benefico, se il piano di intervento lo prevede. Pertanto, la famiglia affidataria dovrebbe essere il mediatore che non compromette o danneggia il rapporto del bambino con la famiglia biologica. , ma piuttosto lo promuove in modo adattivo e sano. Un altro ostacolo e possibile conseguenza è il fatto che ci sono numerosi abbandoni nelle famiglie affidatarie, il che avviene a causa della mancanza di sostegno dato dai professionisti a queste famiglie. sentono il bisogno di maggiore sostegno, con strategie e assistenza da parte di altri enti, per poter aiutare questi bambini con problemi psicologici, emotivi e comportamentali. Per le famiglie che hanno il desiderio e lo scopo di diventare famiglie affidatarie, uno degli ostacoli menzionati nel contesto nazionale portoghese è la mancanza di risposta da parte degli enti e il processo burocratico molto lungo. Inoltre, è stata segnalata un'altra questione, vale a dire la paura che alcuni genitori adottivi provano



di "non riuscire a creare un legame con il bambino" o addirittura di "non avere un buon rapporto con la famiglia biologica del bambino".

Secondo i professionisti i bambini si trovano ad affrontare diversi ostacoli, in particolare la separazione dalla famiglia biologica, che risulta dalla rottura delle relazioni primarie del bambino. Questa sfida è ancora più significativa quando la separazione è altamente ricorrente e i bambini cambiano costantemente ambiente, causando ulteriori disagi. Tuttavia, è stato segnalato che questo aspetto è comune a livello internazionale, ma raro a livello nazionale, poiché esistono poche famiglie affidatarie in Portogallo. Il processo di integrazione e adattamento del minore alla famiglia affidataria costituisce un altro ostacolo, poiché possono sorgere sfide o conflitti con alcuni membri della famiglia e il funzionamento della famiglia stessa è influenzato dall'integrazione e dalle aspettative del minore adottato. È stato infatti anche menzionato che i bambini affrontano molte sfide in termini di contatto con la loro famiglia biologica, il che, nonostante sia considerato cruciale, a volte causa disagio nei bambini che ritornano nella famiglia affidataria dopo aver visitato la famiglia biologica.

### *Francia*

In Francia, il focus group con le famiglie affidatarie non è stato semplice da realizzare. In Francia, infatti, i minori non accompagnati non vivono generalmente presso le famiglie ospitanti, siano essi volontari o impiegati nel dipartimento; questo è raro e spesso informale. Inoltre, il conflitto in Ucraina dal marzo 2022 ha avuto un impatto sul senso di solidarietà nel nostro dipartimento. La città di Lille, infatti, ha chiesto a tutte le reti di famiglie solidali e di famiglie ospitanti che lavorano per il dipartimento di accogliere le famiglie ucraine. Il sistema di accoglienza in Francia è quindi inadeguato, il che si ripercuote sull'accoglienza dei minori non accompagnati nelle famiglie affidatarie.

Le famiglie affidatarie volontarie intervistate hanno spiegato che, sebbene ci siano vantaggi nell'essere una famiglia affidataria, ci sono ancora delle difficoltà. Sottolineano il fatto che le famiglie ospitanti e i minori non accompagnati possono confrontarsi con differenze culturali che possono avere ripercussioni nella vita di tutti i giorni. Alcuni giovani arrivano con abitudini di vita completamente diverse da quelle della famiglia ospitante, ad esempio all'ora dei pasti vogliono sedersi per terra. I codici sociali possono essere contrastati e causare incomprensioni e disagio sia per le famiglie ospitanti che per i minori non accompagnati.

A volte, pensano che i minori non accompagnati abbiano grandi aspettative nei confronti delle famiglie affidatarie, possono considerarli come salvatori e quindi stabilire una relazione non stimolante (di attesa) per le complesse questioni della loro integrazione. I giovani si trovano anche in conflitti di lealtà, dove possono mettere a repentaglio i loro

progetti di non lasciare la famiglia ospitante, in particolare i progetti di mobilità o di inserimento professionale in un altro settore. Anche la mancanza di disponibilità può rappresentare un ostacolo, poiché le famiglie ospitanti volontarie lavorano e devono considerare anche le esigenze dei propri figli.

Inoltre, le famiglie affidatarie descrivono i giovani minori non accompagnati come dipendenti dal dipartimento. Ad esempio, non possono uscire dal territorio francese se non i titolari di un permesso di soggiorno, i giovani devono chiedere l'autorizzazione al dipartimento e il processo può richiedere tempo. Nella nostra regione non possono andare in Belgio, mentre questo è un paese vicino dove la popolazione di questa zona viaggia spesso.

Le famiglie affidatarie sottolineano inoltre che la legislazione che disciplina i minori non accompagnati in Francia e il sostegno alle attività amministrative è complessa e deve essere rafforzata. Per raggiungere questo obiettivo, le famiglie ospitanti necessitano comunque di essere supportate e supervisionate dagli assistenti sociali che lavorano con i minori non accompagnati. La formazione potrebbe essere utile, in particolare per le nuove famiglie affidatarie, per comprendere i bisogni e le caratteristiche specifiche dei minori non accompagnati come i loro diritti specifici o essere consapevoli del trauma che potrebbero aver subito durante il viaggio migratorio. Sarebbe infine gradito un compenso e un riconoscimento da parte del dipartimento per le famiglie affidatarie volontarie che accolgono minori non accompagnati.

### *Repubblica Ceca*

I genitori affidatari affrontano varie difficoltà nel loro ruolo. Spesso non hanno accesso a un'istruzione di qualità e la comprensione dell'affidamento da parte del pubblico è insufficiente. La definizione di "questioni ordinarie" che i genitori affidatari dovrebbero gestire per conto del minore non è chiara, il che porta a incoerenze nel processo decisionale. I genitori affidatari potrebbero non essere a conoscenza dei benefici a cui hanno diritto in base alla legge, come l'asilo nido gratuito o il doposcuola, con conseguenti spese inutili. Informazioni insufficienti sul bambino prima della collocazione in affidamento possono rappresentare sfide ed è necessaria una metodologia standardizzata per fornire informazioni obbligatorie ai genitori affidatari. Vi è una carenza di esperti nel campo dell'assistenza familiare sostitutiva, tra cui psicologi, psichiatri, psicoterapeuti, personale pedagogico e medici. I bambini in affidamento spesso subiscono elevati livelli di trauma fin dalla prima infanzia, che portano a comportamenti non standard. Tuttavia, questi comportamenti vengono talvolta fraintesi come "cattivi" o indicativi di condizioni come l'ADHD, con conseguente mancanza di cure terapeutiche adeguate. L'eccessiva burocrazia crea oneri aggiuntivi per i genitori affidatari.



Comprendere il sistema legislativo e il funzionamento dell'affidamento può essere difficile.

Sebbene le responsabilità dei genitori affidatari siano chiare, i loro diritti spesso non sono chiari. Le incoerenze tra le informazioni fornite dai diversi uffici complicano ulteriormente le cose. Le autorità potrebbero mostrare mancanza di interesse per i problemi affrontati dalle famiglie affidatarie, preferendo evitare i casi difficili piuttosto che affrontarli. La qualità dei giudici nel settore del diritto di famiglia potrebbe essere insufficiente. Le informazioni sui bambini affidati a volte vengono nascoste ai genitori adottivi. Gli affidatari che fanno domanda per diventare genitori adottivi spesso incontrano un approccio senza partner, privo di informazioni e comunicazione sul processo. I bambini provenienti dall'estero senza tutti i documenti necessari potrebbero subire ritardi nel ricevere l'assistenza medica necessaria a causa delle procedure burocratiche.

Queste sfide evidenziano la necessità di migliorare il supporto, la formazione e la comunicazione per i genitori affidatari e di affrontare le questioni sistemiche all'interno del sistema di affidamento per garantire il benessere e i diritti sia dei bambini che di chi si prende cura di loro.

### *Italia*

Considerando le diverse tipologie di affidamento che le famiglie possono prevedere, ovvero l'affidamento intrafamiliare o l'affidamento extrafamiliare, le difficoltà che le famiglie si trovano ad affrontare sono proprio legate a questa differenza. In generale, le famiglie coinvolte nell'affidamento intrafamiliare in Italia ritengono che l'ostacolo maggiore sia determinato dall'impatto di avere figli piccoli in casa dopo tanti anni. Questo perché questi bambini sono spesso i loro nipoti, figli dei loro figli che i "genitori adottivi", in questo caso i nonni, devono allevare in momenti delicati come l'infanzia o l'adolescenza. Questa è una vera sfida perché questi genitori adottivi sono spesso persone di età superiore ai 60 anni e le cui energie non sono come quelle di una giovane coppia di trentenni. Infatti, una delle esigenze strettamente connesse a questa difficoltà è proprio quella di trovare nei professionisti (assistenti sociali, operatori dei consultori) un punto di riferimento, qualcuno che li ascolti e dia loro il sostegno e i giusti consigli, stando al passo con i tempi in termini di educazione e comportamenti da adottare con i figli in affidamento.

Un'altra difficoltà che spesso le famiglie si trovano ad affrontare è il peso delle aspettative. I genitori affidatari inevitabilmente creano aspettative su come sarà il loro percorso di affidamento, e talvolta queste aspettative vengono disattese per vari motivi che vanno dal sentirsi soli e abbandonati lungo il percorso alle difficoltà di comunicazione con il bambino, alla difficoltà di gestire la nuova realtà familiare e di convivenza.



Strettamente connesso a questo, c'è un altro ostacolo: imparare a creare un contatto, un legame con i figli affidatari. In questo senso, una delle esigenze più diffuse tra le famiglie affidatarie è quella di potersi confrontare con altre famiglie affidatarie che hanno già attraversato alcune fasi del percorso. Ciò che è emerso anche dai focus group è l'importanza dello scambio di esperienze, di consigli ma soprattutto di un sostegno a tutto tondo (cioè il sostegno delle istituzioni, della comunità, della propria rete familiare).

Vi è infine la difficoltà e, quindi, la relativa necessità di una formazione adeguata. La maggior parte delle famiglie che hanno preso parte al focus group hanno espresso la necessità di essere formate all'inizio del percorso sui diritti e doveri dell'essere famiglia affidataria, durante il processo su come comportarsi con i bambini, come gestire gli altri bambini ed eventuali situazioni di confronto e al termine del percorso per essere, a loro volta, di aiuto alle nuove potenziali famiglie affidatarie.

### Affrontare le esigenze delle famiglie affidatarie candidate

Family Foster Care (FFC) funge da ambiente familiare alternativo per i bambini che sono stati allontanati dalle loro famiglie biologiche che hanno subito abbandono o abuso. Lo scopo principale della FFC è garantire un'assistenza efficace e personalizzata che risponda ai bisogni specifici di ciascun bambino, considerando le sue esigenze di sviluppo e permanenza. Quando non è possibile soddisfare questi bisogni all'interno delle famiglie d'origine, il collocamento in FFC è considerato preferibile rispetto all'assistenza residenziale (Bick et al., 2017; Gouveia et al., 2021).

Numerosi studi hanno evidenziato l'impatto positivo della FFC sullo sviluppo dei bambini (Gouveia et al., 2021). Numerosi studi hanno rilevato che i bambini collocati nelle FFC hanno dimostrato risultati comportamentali e psicosociali migliori rispetto a quelli collocati nelle strutture residenziali. Questo consenso si estende a diversi paesi, sostenendo l'idea che collocare i bambini nelle FFC sia più vantaggioso dell'accoglienza residenziale.

Nonostante la percezione generalmente positiva dei genitori affidatari e del Family Foster Care, sembra che il sistema FFC non sia apprezzato quanto altri servizi sociali. Un problema degno di nota è la carenza di genitori affidatari disponibili per soddisfare la domanda di collocamenti di assistenza fuori casa per i bambini bisognosi.

I servizi di assistenza sociale per i bambini si trovano ad affrontare la difficile responsabilità di reclutare e trattenere genitori affidatari idonei in grado di fornire assistenza di supporto ai bambini. Questi bambini possono anche avere problemi di salute



mentale come disturbi dell'umore e d'ansia e deficit dello sviluppo cognitivo. Per reclutare e trattenere più genitori adottivi, è essenziale esaminare le loro motivazioni e comprendere i fattori che influenzano la loro intenzione di diventare e rimanere genitori adottivi. La motivazione intrinseca, associata ai punti di forza individuali, è un fattore chiave nella promozione dei bambini (Sebba, 2012). Include il desiderio di aiutare e proteggere i bambini bisognosi, indicando altruismo e promuovendo comportamenti prosociali. Motivi altruistici nell'affidamento portano ad una maggiore soddisfazione lavorativa e ad una maggiore fidelizzazione dei genitori affidatari. D'altro canto, la motivazione estrinseca, guidata da ricompense o aspettative esterne, è meno duratura e spesso legata a tassi di fidelizzazione più bassi. Alcuni genitori adottivi possono essere motivati da una combinazione di ragioni intrinseche ed estrinseche. Una genitorialità affidataria di successo richiede grande impegno, calore, affetto e la capacità di gestire più sfide contemporaneamente (Hamilton & Harris, 2018). Per soddisfare le esigenze dei candidati alla famiglia affidataria, dobbiamo sapere quale motivazione hanno le attuali famiglie affidatarie per diventare genitori affidatari e quali fattori le aiutano a rimanere in affidamento. Lo studio (Gouveia et al., 2021) ha identificato cinque fattori principali che possono influenzare la decisione di diventare un genitore affidatario:

- Fattori motivazionali. Questi comprendono vari motivi che guidano il comportamento degli individui, che vanno da ragioni egocentriche a motivazioni centrate sugli altri.
- Caratteristiche personali e familiari dei genitori affidatari. TCiò riguarda gli attributi personali dei genitori affidatari o dei futuri genitori, nonché le caratteristiche delle famiglie affidatarie.
- Valori e credenze. Rappresentazioni e atteggiamenti che stanno alla base della decisione di diventare genitore affidatario.
- Influenze del contesto sociale. Insieme di circostanze contestuali e ambientali che influiscono sulla decisione di diventare una famiglia affidataria.
- Conoscenza del sistema FFC. Il livello di conoscenza delle persone sul sistema di affidamento familiare.

La revisione della letteratura nello stesso studio ha esaminato i fattori legati al mantenimento dei genitori affidatari, rivelando quattro fattori distinti che influenzano la decisione di continuare l'affidamento:

- Sistema di protezione dei bambini: supporto, problemi relazionali con i professionisti, soddisfazione come affidatario e burocrazia. Burocrazia e problemi relazionali influiscono negativamente sulla permanenza delle famiglie affidatarie, mentre la soddisfazione ha un'influenza positiva e il sostegno può avere effetti sia positivi che negativi sulla loro permanenza.

- *Caratteristiche personali e familiari del genitore affidatario:* attributi/caratteristiche personali dei genitori affidatari, funzionamento della famiglia affidataria, caratteristiche demografiche, cambiamenti personali o familiari ed esperienza come famiglia affidataria.
- *Caratteristiche del bambino adottivo:* Le caratteristiche del bambino affidatario sono risultate altamente significative per la permanenza, comprendendo tre sottofattori: problemi psicologici, problemi con il bambino e pochi miglioramenti del bambino. Maggiori problemi psicologici e difficoltà generali con il figlio adottivo erano associati a tassi di ritenzione più bassi, così come pochi miglioramenti da parte del bambino.
- *Sfide nella sistemazione:* Questo fattore riguarda il processo FFC e include un sottofattore: il ricongiungimento con la famiglia d'origine. Il ricongiungimento con la famiglia d'origine ha prodotto risultati incoerenti, incidendo sia positivamente che negativamente sulla decisione di continuare l'affidamento, poiché era associato a difficoltà percepite quando il bambino lascia.

Sulla base di questi studi, possiamo concludere sull'importanza del reclutamento e del mantenimento delle famiglie affidatarie. Gli sforzi di reclutamento dovrebbero evidenziare i fattori motivazionali intrinseci e le risorse necessarie. È essenziale fornire informazioni accurate sul sistema di affidamento. Per la fidelizzazione, sono cruciali il supporto da parte dei servizi, la formazione alla relazione empatica e il coinvolgimento dei genitori affidatari nel processo decisionale. La formazione continua e processi di partecipazione efficienti possono aumentare la fiducia dei genitori affidatari e la volontà di continuare l'affidamento.

## Avvicinarsi e comunicare con i bambini

Difficoltà nel processo di affidamento che i minori affrontano con particolare attenzione ai minori non accompagnati e separati

### **Difficoltà per i bambini in accoglienza**

#### Tra i partner

In Austria, la principale difficoltà affrontata dai bambini affidati in affidamento è che sono divisi tra i loro genitori biologici e la famiglia affidataria. Il contatto con i genitori biologici può portare a conflitti, in particolare su questioni di lealtà, che sono molto dolorosi per i bambini in accoglienza. In Italia, le famiglie hanno spiegato che l'ostacolo principale affrontato dai bambini in affidamento è imparare a convivere con una famiglia, poiché il





bambino non sempre ha conosciuto i suoi affidatari e potrebbe trovarlo in situazioni in cui deve imparare ad adattarsi a loro. I bambini hanno anche difficoltà ad accettare di essere soli e di aver bisogno di essere accuditi da persone diverse dai loro genitori.

In Romania, i bambini in affidamento sono stigmatizzati e discriminati, soprattutto a scuola. Sembra che genitori ed educatori siano spesso critici nei confronti della loro situazione, il che li emargina e impedisce loro di sentirsi al posto giusto. In Grecia, i bambini affidati in affidamento sono stati in molti casi privati di protezione e sono stati vittime di abbandono e abusi. In Grecia, i minori non accompagnati rappresentano un gruppo speciale e vulnerabile che ha difficoltà a integrarsi nelle famiglie affidatarie a causa delle loro esperienze traumatiche, delle loro complesse cause legali e della loro mancanza di conoscenza della lingua greca. In Francia, il principale ostacolo al sistema di accoglienza è la sua inadeguatezza. Pochissimi minori non accompagnati vengono affidati a famiglie affidatarie e la maggior parte viene indirizzata verso istituzioni come DHIMNA o MECS, dove vengono riuniti. Pochi minori sanno che possono essere accolti da famiglie affidatarie, data la mancanza di informazioni sull'argomento. In Portogallo, i problemi psicologici dei bambini rappresentano l'ostacolo più grande perché i minori non accompagnati sono stati esposti a eventi traumatici in tenera età, che hanno ancora un impatto sul loro comportamento.

### Tra gli Stati membri dell'UE

In diversi paesi dell'UE si registra una notevole carenza di famiglie affidatarie. In effetti, il numero di famiglie affidatarie è distribuito in modo disomogeneo in tutta Europa e, in diversi paesi, sono molto poche: è il caso di Croazia, Estonia, Romania e Grecia. Inoltre, i servizi di sostegno alle famiglie affidatarie sono rari o inadeguati in Croazia, Ungheria, Moldavia e Ucraina. Spesso gli assegni non coprono nemmeno i bisogni primari dei bambini, il che non incoraggia i cittadini a diventare famiglie affidatarie.

In alcuni paesi dell'UE, le famiglie affidatarie stanno addirittura perdendo interesse a causa della mancanza di considerazione mostrata dai governi per il loro lavoro. In Polonia, il numero di famiglie affidatarie nel 2018 è stato inferiore dello 0,7% rispetto al 2016. Ciò potrebbe essere dovuto alla mancanza di consapevolezza pubblica, a un supporto professionale insufficiente e alla bassa retribuzione per le famiglie affidatarie. In Francia, il numero delle famiglie affidatarie diminuisce per gli stessi motivi. In tre anni il numero delle famiglie affidatarie è diminuito di quasi il 23%.

### **Difficoltà per i minori non accompagnati**

#### Esempio in Francia

Sebbene i minori non accompagnati siano presi in carico dall'ASE allo stesso modo dei bambini di nazionalità francese, essi vengono affidati principalmente agli istituti per minori e non alle famiglie affidatarie designate dal Dipartimento. A volte le famiglie



affidatarie volontarie chiamate “famiglie solidali” scelgono di accogliere minori non accompagnati, ma questo è raro. Inoltre, il conflitto in Ucraina dal 2022 ha avuto un impatto sulla promozione della solidarietà in Francia. La città di Lille, ad esempio, ha invitato tutte le reti di famiglie solidali e le famiglie designate dal Dipartimento ad accogliere gli ucraini. Di conseguenza, erano tutti saturi e i minori non accompagnati non potevano beneficiarne.

### Nei paesi dell'UE

Una delle difficoltà che i minori non accompagnati spesso affrontano è lo shock culturale. Si scopre che le famiglie affidatarie non sempre sono ben informate sul paese di origine delle persone che accolgono, che non sempre ne padroneggiano la lingua o la cultura, e che questo può costituire un ostacolo ad una buona comunicazione e quindi un ulteriore vantaggio peso sulle spalle dei minori non accompagnati.

La barriera linguistica rappresenta un ostacolo significativo all’inizio del processo di accoglienza, in quanto le persone assistite potrebbero non avere completa familiarità con la lingua del paese ospitante, e gli affidatari potrebbero avere poca o nessuna conoscenza della lingua della persona che ricevono. Si prendono cura di. Ciò può causare problemi di comunicazione, soprattutto all'inizio della relazione. Si potrebbe infatti pensare che sarebbe più saggio affidare i minori non accompagnati a famiglie culturalmente vicine a loro, ma si scopre che da queste situazioni possono derivare anche conseguenze negative. Alcuni bambini temono che le famiglie ospitanti con origini simili trasmettano informazioni che potrebbero mettere a rischio la loro famiglia biologica e potrebbero quindi essere diffidenti.

Infine, ma non meno importante, i minori non accompagnati si trovano ad affrontare anche un grosso ostacolo: i pregiudizi. Sono visti come violenti, persino pericolosi, e sono regolarmente associati alla delinquenza, il che dà loro una cattiva immagine presso le famiglie ospitanti che diventano riluttanti ad accoglierli (Ouest France, 2020).

### **Affrontare i bisogni dei bambini. Un approccio centrato sui bambini**

I bambini sono i membri più vulnerabili della società ed è fondamentale che i loro bisogni siano affrontati e che il loro benessere sia garantito. Un approccio incentrato sul bambino dà priorità ai bisogni, ai diritti e alle prospettive specifiche dei bambini. Riconosce i bambini come partecipanti attivi nei processi decisionali che influenzano le loro vite.

Abbiamo visto nei risultati del progetto precedente che i bambini in affidamento spesso affrontano varie sfide a causa delle circostanze che hanno portato alla loro collocazione in affidamento. Queste sfide possono avere effetti a lungo termine sul loro sviluppo fisico,

emotivo e cognitivo. Infatti, in uno studio condotto da Turney, K. (2020), scoprono che “i bambini dati in affidamento o adottati da affidamento, rispetto ai loro coetanei, avevano maggiori probabilità di sperimentare il divorzio o la separazione dei genitori, la morte dei genitori, la morte dei genitori. incarcerazione, abuso genitoriale, esposizione alla violenza, malattia mentale di membri della famiglia e abuso di sostanze da parte di membri della famiglia” (Turney K., 2020). Pertanto, i bambini in affidamento corrono un rischio maggiore di vivere esperienze infantili avverse (ACE), come abusi, negligenza e traumi.

### *Perché la necessità e i benefici di un approccio centrato sul bambino?*

Un approccio centrato sul bambino pone il bambino al centro del processo decisionale e riconosce le sue esperienze, prospettive e diritti unici. Sottolinea i bisogni fisici, emotivi, cognitivi e sociali dei bambini e li riconosce come partecipanti attivi nel proprio sviluppo. Questo approccio implica coinvolgere i bambini nel processo decisionale, garantire la loro sicurezza, fornire loro un’istruzione e un’assistenza sanitaria di qualità, promuovere relazioni sane e proteggere i loro diritti.

Lo sviluppo di piani incentrati sulla mitigazione dei rischi e sulla gestione efficace delle sfide è fondamentale per soddisfare le esigenze dei bambini in affidamento. Alcune strategie potrebbero includere:

Fornire collocamenti in affidamento stabile e di supporto. Ciò riduce al minimo le interruzioni e promuove relazioni positive. Implementazione di approcci assistenziali basati sul trauma per affrontare le sfide emotive e comportamentali come risultato di esperienze passate. Supporto educativo attraverso piani educativi individualizzati, tutoraggio e accesso alle risorse. Dare potere ai bambini in affidamento coinvolgendoli nei processi decisionali e fornendo servizi di patrocinio.

Per rispondere a queste esigenze, sono disponibili diverse pubblicazioni per informare il pubblico su un approccio incentrato sui bambini come: [“Promoting Protective Factors for Children and Youth in Foster Care: A Guide for Practitioners”](#) as well as [“The impact of Trauma and the experience of Young children in the child welfare system”](#).

## Strategie per il reclutamento

Professionisti dell'affidamento. Difficoltà che devono affrontare i professionisti dell'affido e bisogni che hanno



## Austria

Esistono differenze significative nel trattamento dei bambini/giovani rifugiati minori non accompagnati i cui genitori non vivono in Austria o sono sconosciuti. I bambini e i giovani rifugiati sono spesso svantaggiati dal sistema. I rifugi e le comunità di residenza assistita spesso hanno molto meno denaro a disposizione. Inoltre, queste strutture di assistenza non sono adeguatamente attrezzate, a differenza delle comunità residenziali che ospitano i bambini locali.

I rifugiati non hanno genitori sul posto e sono spesso alla mercé degli operatori sanitari e anche del sistema di asilo. Anche le opportunità per gli operatori sanitari e i professionisti che lavorano con i bambini rifugiati sono molto limitate, ha affermato. È difficile trovare famiglie affidatarie con biografie di rifugiati per i bambini in questione.

Molti non sanno in cosa si stanno cacciando. Le famiglie affidatarie sono in costante contatto con l'Ufficio del difensore dell'infanzia e della gioventù e con i genitori naturali (se vivono in Austria). Le famiglie affidatarie vivono nella costante paura che i bambini a cui si sono abituate gli vengano portati via da un momento all'altro.

L'inserimento in case/comunità residenziali o in famiglie affidatarie è solo temporaneo per i bambini autoctoni, dicono. I bambini soffrono anche quando vengono trascinati avanti e indietro ancora e ancora. Molti di loro avrebbero subito violenze e abusi. Con i bambini rifugiati è un problema se i genitori affidatari non conoscono le condizioni legali. Tutto è molto più complicato. C'è anche molta burocrazia. Bisogna sempre agire in modo da avere un impatto positivo sulla vita dei bambini coinvolti. Inoltre, molti bambini e giovani sono gravemente traumatizzati e il lavoro sui traumi non è realmente possibile a causa del quadro giuridico.

In secondo luogo, i bambini fuggiti devono prima imparare la lingua e familiarizzare con la realtà del paese ospitante. In terzo luogo, non ha molto senso svolgere un lavoro sufficiente sul trauma se i bambini sono stati nei centri di accoglienza per un bel po' di tempo e hanno avuto poche opportunità di essere accolti da genitori adottivi. I genitori affidatari dovrebbero quasi sottoporsi a una formazione complessa e acquisire esperienza pratica prima di accogliere questi bambini rifugiati. E questo è spesso troppo complicato per molti genitori adottivi.

Le strutture di accoglienza che hanno accolto bambini in affidamento dovrebbero migliorare significativamente le condizioni. Soprattutto nelle strutture che accolgono bambini cresciuti in Austria, le condizioni del personale di assistenza sono una vera catastrofe (ad es. servizio 24 ore su 24 senza contare la notte come orario di lavoro, molti straordinari, scarsa retribuzione, distanze di viaggio troppo lunghi, ecc.). Inoltre, le case si trovano troppo lontano e in zone molto remote.



## *Grecia*

I professionisti dell'affidamento - vale a dire assistenti sociali e psicologi che sono generalmente adeguati a gestire questi casi in Grecia - affermano che una delle principali sfide che devono affrontare è che i loro studi universitari non li hanno dotati delle conoscenze e degli strumenti necessari per affrontare efficacemente tale situazione. questione delicata ed impegnativa. Pertanto, la loro esperienza sul campo si è basata principalmente sulla partecipazione a programmi di formazione pertinenti. C'è anche una mancanza di un numero adeguato di professionisti in questo campo, il che rende ancora più difficile l'adempimento dei compiti di quelli esistenti. Inoltre, l'intera procedura è caratterizzata da lunghi ritardi dovuti alla burocrazia e al formalismo. Un punto piuttosto impegnativo del loro lavoro è il carico emotivo che possono portare con sé durante le procedure, dovuto al fatto che c'è una parte significativa di persone che desiderano diventare genitori affidatari, ma non soddisfano i requisiti e quindi le loro domande vengono annullate. . Tre partecipanti su quattro al focus group hanno sottolineato l'impatto psicologico ed emotivo della cancellazione, non solo per i candidati genitori adottivi ma anche per loro. Come ha detto uno di loro: "La coppia era così emozionata. Anche per noi è stato straziante annullare il processo a causa dei lievi problemi di salute della donna".

Una delle principali esigenze dei professionisti dell'affidamento è quella di una formazione specializzata. Per quanto riguarda gli argomenti che tale formazione dovrà contenere affinché siano forniti servizi migliori rivolti ai genitori affidatari, si ritiene importante la familiarità con il quadro giuridico relativo all'affidamento, così come l'educazione in campi interculturali. Per quanto riguarda gli strumenti che faciliterebbero il loro lavoro con i genitori affidatari, i professionisti dell'affidamento hanno menzionato: a. un kit di strumenti chiaro e conciso che spiega le procedure particolari e il quadro giuridico accompagnato dell'affidamento, b. un questionario comune volto a indagare i bisogni e le aspettative dei genitori affidatari in modo che siano forniti interventi individualizzati, c. una scheda di valutazione specifica che indichi la condizione psicologica ed emotiva dei genitori affidatari, d. supervisione, cooperazione multidisciplinare e coinvolgimento di consulenti legali. Secondo un partecipante: "Ci sentiamo sollevati quando condividiamo le nostre difficoltà con altri colleghi che vivono le stesse situazioni. Si aprono nuove porte, nascono nuove idee". Infine, la riduzione del formalismo e della burocrazia migliorerà le sfide che i professionisti dell'affidamento devono affrontare.

## *Romania*

I principali ostacoli menzionati dai professionisti includono:

- L'armonizzazione della legislazione esistente
- Il sistema è troppo rigido; dobbiamo essere più flessibili



- È necessaria una migliore comunicazione tra gli attori e le lobby che promuovono la famiglia collocante
- Mancanza di campagne di sensibilizzazione e informazione per un pubblico più ampio (grande pubblico)
- Il sistema di assistenza materna deve essere riorganizzato
- Vecchie mentalità sull'adozione (del grande pubblico)
- Comprensione da parte del pubblico della differenza tra collocamento e adozione
- Il lungo iter dell'adozione

### *Portogallo*

Sono stati menzionati alcuni ostacoli incontrati dai professionisti che operano nel campo dell'affidamento, dal punto di vista del contesto nazionale. Quella citata più frequentemente è l'instabilità lavorativa, cioè il sovraccarico di compiti e il numero di casi assegnati a ciascun professionista, che rendono difficile il seguito dei casi e delle famiglie associate. È stata menzionata anche la difficoltà di disporre di risorse per selezionare e valutare le famiglie, il che suggerisce una mancanza di strumenti affidabili e validi adatti al contesto portoghese. La mancanza di risorse umane e talvolta la scarsa collaborazione e comunicazione tra i team possono causare guasti o addirittura danni ai casi. Un altro ostacolo è stato legato al processo di reclutamento, ovvero è stato menzionato che, anche se molte famiglie fanno domanda per diventare famiglie affidatarie, durante i colloqui iniziali e la formazione sull'affidamento, molte di loro scelgono di rinunciare dopo aver capito cosa significa realmente adottare un bambino (ad esempio, visite con famiglie biologiche, problemi psicologici, adattamenti necessari all'interno della famiglia).

Per quanto riguarda le sfide vissute dagli stessi genitori affidatari o anche dalle famiglie che sperano di diventare famiglie affidatarie, si possono vedere diversi ostacoli. Una delle sfide può essere l'esercizio della genitorialità, considerando le difficoltà del bambino, siano esse comportamentali e/o cognitive. Questo perché "questi bambini hanno traiettorie di pericolo e di abuso, con precedenti esperienze di deprivazione, che portano a cambiamenti nel funzionamento psicologico, cioè, oltre agli stessi bisogni tipici di altri bambini cresciuti in un ambiente sano, hanno aggiunto sfide". Un'altra difficoltà riguarda il rapporto con la famiglia biologica del bambino poiché questo rapporto è fondamentale e benefico se il piano di intervento lo prevede. Pertanto, la famiglia affidataria dovrebbe essere il mediatore che non compromette né danneggia il rapporto del bambino con la famiglia biologica ma piuttosto promuove questo in modo adattivo e sano. Un altro ostacolo e possibile conseguenza è il numero di abbandoni nelle famiglie affidatarie, che avviene a causa della mancanza di sostegno fornito da professionisti a queste famiglie. In altre parole, le famiglie sentono il bisogno di più sostegno, con strategie e aiuti da parte di altri enti, per poter aiutare questi bambini con problemi psicologici, emotivi e

comportamentali. Per le famiglie che hanno il desiderio e lo scopo di diventare famiglie affidatarie, uno degli ostacoli menzionati nel contesto nazionale portoghese è la mancanza di risposta da parte degli enti e il lungo processo burocratico. Inoltre, è stato segnalato un altro problema, vale a dire la paura che alcuni genitori adottivi provano di "non essere in grado di creare un legame con il bambino" o addirittura di "non avere un buon rapporto con la famiglia biologica del bambino".

Secondo i professionisti, i bambini affrontano una serie di ostacoli, inclusa la separazione dalla famiglia biologica, che deriva da una rottura delle relazioni primarie del bambino. Questa sfida è ancora più significativa quando la separazione è altamente ricorrente e i bambini cambiano costantemente ambiente, causando ulteriori disagi. Tuttavia, è stato segnalato che questo aspetto è comune a livello internazionale, ma raro a livello nazionale, poiché esistono poche famiglie affidatarie in Portogallo. Il processo di integrazione e adattamento del minore alla famiglia affidataria costituisce un altro ostacolo, poiché possono sorgere sfide o conflitti con alcuni membri della famiglia e il funzionamento della famiglia stessa è influenzato dall'integrazione e dalle aspettative del minore adottato. È stato infatti anche menzionato che i bambini affrontano molte sfide in termini di contatto con la loro famiglia biologica, il che, nonostante sia considerato cruciale, a volte causa disagio nei bambini che ritornano nella famiglia affidataria dopo aver visitato la famiglia biologica.

### *Francia*

In Francia il focus group si è svolto con i professionisti che lavorano in una struttura che accoglie minori non accompagnati. Si trattava principalmente di assistenti sociali, psicologi e responsabili dei servizi educativi. Questi professionisti lavorano con più di 40 minori non accompagnati a partire dai 14 anni che sono ospitati in un collettivo dove ciascuno ha la propria stanza e una cucina comune.

Questi professionisti incontrano molte difficoltà nel sostenere i minori non accompagnati. In effetti, il team educativo vorrebbe collaborare con più famiglie ospitanti, ma sono troppo poche. In Francia abbiamo famiglie affidatarie incaricate da ciascun dipartimento e che sono quindi formate e retribuite, e famiglie affidatarie che sono volontarie. Le famiglie affidatarie nominate dal dipartimento generalmente non accolgono minori non accompagnati perché il dipartimento non le informa né le forma ad accogliere minori non accompagnati. Rimangono solo le famiglie ospitanti volontarie, che non sono facili da trovare.

Secondo gli operatori, la maggior parte delle famiglie sono già fortemente sollecitate ad azioni di volontariato e di beneficenza. Contribuiscono con donazioni economiche ma non passano alla fase dello scambio, del contatto con i minori non accompagnati. Ci sono

anche pregiudizi legati al pubblico, spesso generati da episodi minoritari, ma che suscitano sfiducia.

Inoltre, c'è un punto interrogativo sull'accoglienza dei minori non accompagnati prima dei 18 anni, perché dopo la maggiore età, se la famiglia ospitante non vuole più accompagnarli, i minori non accompagnati si ritrovano per strada e non possono proseguire la loro integrazione. Se questi minori non accompagnati vengono accolti ogni giorno e la famiglia vuole non accogliere più il giovane, è complicato, perché la struttura non può reintegrarli. Non ci sono posti vacanti nelle istituzioni. La durata dell'accoglienza dei minori non accompagnati è generalmente breve (meno di un anno) e non consente l'instaurazione di un rapporto solido e duraturo per la prosecuzione dell'accoglienza dopo la maggiore età. È anche difficile sostenere un giovane minore non accompagnato che si avvicina alla maggiore età, perché in Francia, a partire dai 18 anni, i minori non accompagnati devono ottenere un permesso di soggiorno valido per poter rimanere nel paese, e queste procedure amministrative e francesi legislativi sono complessi e non facili da attuare.

Durante il focus group, i professionisti hanno descritto le loro esigenze per un sistema di affidamento di successo. Secondo loro, i fattori giusti per garantire una buona rete di affidatari sono la formazione e la supervisione degli affidatari e la remunerazione per gli altri bambini affidati all'assistenza infantile. I minori non accompagnati non hanno gli stessi diritti e opportunità di crescere in un ambiente sicuro quando hanno subito traumi significativi prima o durante la migrazione. Gli operatori pensano inoltre che potrebbe essere interessante lo strumento di candidatura di Creation Care per citare tutti i contatti utili non solo per l'integrazione dei minori non accompagnati ma anche per le loro informazioni civili e mediche.

Infine, i professionisti vorrebbero che le famiglie ospitanti ricevessero una formazione completa sulla legislazione specifica che regola i minori non accompagnati in Francia, così come la conoscenza dei traumi della migrazione, il loro rapporto con le norme, lo stile di vita, le abitudini e la medicina. Le loro reazioni possono essere destabilizzanti per le persone non addestrate e disinformate. È importante che le famiglie ospitanti siano coinvolte in un processo interculturale e che siano consapevoli delle questioni in gioco. L'integrazione dei minori non accompagnati è complessa perché oltre alla regolarizzazione amministrativa ci sono questioni legate alla scuola, al lavoro, all'alloggio, ecc.

### *Repubblica Ceca*

I professionisti dell'affidamento devono affrontare diverse difficoltà, tra cui:





- La modifica della legge. Il processo di modifica non è stato sufficientemente preparato e il contributo del pubblico è stato limitato prima della sua accettazione. L'emendamento stesso ha consentito molteplici interpretazioni, con conseguente confusione tra i professionisti e informazioni incoerenti fornite alle famiglie. Questa mancanza di chiarezza ha minato l'affidabilità e la competenza percepite dei professionisti. Attualmente la legge sta subendo un'altra serie di modifiche.
- Mancanza di cooperazione istituzionale. I professionisti che lavorano con le famiglie affidatarie desiderano un approccio di squadra collaborativo che coinvolga i professionisti dell'OSPOD (il servizio pubblico di protezione dell'infanzia) per garantire un supporto efficace alle famiglie affidatarie.
- Formazione dei genitori affidatari. Si verificano alcuni casi in cui i genitori affidatari non sono adeguatamente preparati o non sono idonei all'affidamento. Possono verificarsi disaccordi tra il tribunale regionale, l'OSPOD e i professionisti quando un ente non raccomanda un candidato come genitore affidatario, mentre un altro lo approva.
- Formazione per insegnanti, giudici e impiegati statali. È necessaria una migliore istruzione per aiutare questi professionisti a comprendere i bisogni critici dei bambini, come gestire i bambini con traumi nascosti e come accelerare il processo di affidamento dei bambini in affidamento per ridurre al minimo il loro tempo in istituto. Un'applicazione potrebbe essere utile per fornire indicazioni su come lavorare con bambini che hanno subito traumi o abusi.

Affrontare queste difficoltà richiede sforzi globali, tra cui il miglioramento dei processi legislativi con un più ampio contributo pubblico, una maggiore collaborazione tra le istituzioni e programmi di formazione completi per genitori affidatari e professionisti coinvolti nell'affidamento. Affrontando queste sfide, il sistema di affidamento può sostenere meglio il benessere e lo sviluppo dei bambini bisognosi.

### *Italia*

Di norma, le famiglie affidatarie possono rivolgersi ai Servizi Sociali se desiderano consigli e assistenza. Ciò include: informarsi sul percorso da compiere, ascoltare l'esperienza di altre famiglie, conoscere diritti e doveri e successivamente accogliere con sé il bambino; provvedere alla sua cura, al suo mantenimento, alla sua educazione e istruzione assumendo le necessarie attenzioni psicologiche, emotive e materiali; garantire il rispetto della storia del minore, delle sue relazioni significative, dei suoi affetti e della sua identità culturale, sociale e religiosa; assicurare la massima riservatezza sulla situazione del minore e della sua famiglia d'origine; curare e mantenere i rapporti con la famiglia di origine e con tutti gli altri soggetti coinvolti, favorendo il rientro del minore presso la

propria famiglia, secondo le indicazioni contenute nel progetto di affidamento (Ciampa et al., 2014).

Tutto funziona ma presuppone che tu abbia trovato e sia già in contatto con famiglie affidatarie. Quello che invece lamentano i professionisti è proprio la mancanza di famiglie affidatarie! Dal focus group con loro è emersa la necessità di trovare modi e forme per stabilire un primo contatto con le coppie e le potenziali famiglie affidatarie poiché queste scarseggiano. È un'esigenza di sensibilizzazione della comunità sul tema, un modo per far conoscere l'esistenza dell'affidamento, che spesso è un argomento tabù, avvolto in credenze, paure e stereotipi. Un altro ostacolo che spesso i professionisti si trovano ad affrontare è la necessità di una formazione che riguarda sia loro stessi e la loro professione, sia le famiglie che hanno già avviato un percorso di affidamento o sono in procinto di farlo. Quest'ultimo ostacolo però è contestualizzato nell'area in cui si sono svolti i focus group, che è piccola e prevalentemente rurale e dove gli stessi professionisti non hanno mai avuto così tanta esperienza con le famiglie.

## Verso un nuovo approccio al reclutamento

### Competenze che i professionisti dell'affidamento dovrebbero sviluppare

Nel campo dell'affidamento, l'esperienza e la coltivazione delle competenze dei professionisti sono essenziali per promuovere il benessere e lo sviluppo positivo sia dei bambini affidatari che delle famiglie affidatarie. La natura sfaccettata dei loro ruoli richiede un insieme diversificato di competenze, in particolare in relazione alle principali strategie di reclutamento. In quanto importanti facilitatori del processo di reclutamento, i professionisti dell'affidamento svolgono un ruolo chiave nell'identificazione e nella cura dei potenziali genitori affidatari che possono fornire un ambiente di sostegno e di nutrimento per i bambini bisognosi. Questo articolo esplora le competenze chiave che i professionisti dell'affidamento dovrebbero adottare per ottimizzare il processo di reclutamento e successivamente fornire supporto primario ai bambini in affidamento e alle loro famiglie (Fulcher & McGladdery, 2011). Nel contesto di un nuovo approccio al reclutamento delle famiglie affidatarie, i professionisti dovrebbero coltivare le seguenti competenze:

- Comprendere i bisogni dei bambini. I professionisti devono avere una profonda comprensione dei bisogni specifici e delle sfide affrontate dai bambini in affidamento, come i traumi derivanti da esperienze precedenti. Questa conoscenza consente loro di identificare le famiglie affidatarie adatte e di fornire un sostegno mirato.



- *Empatia e sensibilità.* Lo sviluppo di empatia e sensibilità consente ai professionisti di entrare in contatto con bambini adottivi, famiglie biologiche e potenziali genitori adottivi a livello personale. Questa connessione favorisce la fiducia e crea un ambiente favorevole per tutti i soggetti coinvolti.
- *Comunicazione effettiva.* Forti capacità di comunicazione sono essenziali per costruire relazioni positive con tutte le parti. I professionisti devono trasmettere in modo efficace i vantaggi dell'affidamento, affrontare le preoccupazioni e fornire informazioni complete per reclutare e coinvolgere con successo potenziali genitori affidatari.
- *Supporto e formazione.* È fondamentale fornire sostegno e formazione continui ai genitori affidatari. I professionisti dovrebbero essere attrezzati per offrire orientamento, risorse educative e strumenti per aiutare i genitori affidatari ad affrontare le sfide e fornire la migliore assistenza possibile ai bambini.
- *Collaborazione e lavoro di squadra.* I professionisti dell'affidamento dovrebbero lavorare in collaborazione con altre agenzie, servizi e professionisti coinvolti nel benessere del bambino. Un approccio multidisciplinare garantisce un sistema di supporto olistico e completo per le famiglie affidatarie.
- *Resilienza e gestione dello stress.* La natura del lavoro di affidamento può essere emotivamente impegnativa. Coltivare la resilienza e tecniche efficaci di gestione dello stress è fondamentale affinché i professionisti mantengano il proprio benessere e continuino a fornire un supporto di qualità alle famiglie affidatarie.
- *Reclutamento e coinvolgimento.* I professionisti dovrebbero possedere capacità di reclutamento efficaci per attrarre genitori affidatari idonei. Coinvolgere potenziali famiglie affidatarie, rispondere alle loro domande e preoccupazioni e fornire informazioni accurate incoraggerà più persone a prendere in considerazione la possibilità di diventare genitori adottivi.

In conclusione, il campo dell'affidamento richiede professionisti competenti che possiedano competenze diversificate per promuovere efficacemente il benessere e lo sviluppo positivo dei bambini e delle famiglie affidatarie. I professionisti dell'affidamento, in quanto facilitatori cruciali nel processo di reclutamento, dovrebbero concentrarsi sulla coltivazione delle competenze identificate per ottimizzare le strategie di reclutamento e fornire supporto essenziale ai bambini in affidamento e alle loro famiglie. Abbracciare questo nuovo approccio al reclutamento può portare a risultati migliori per tutti i soggetti coinvolti, rafforzando il sistema generale di affidamento e migliorando la vita dei bambini vulnerabili che necessitano di ambienti accuditivi e di sostegno (Brown et al., 2014).

[Il ruolo dei professionisti nel demistificare i miti sull'affidamento. Strategie pratiche incentrate, ma non limitate a, sull'affidamento di minori non accompagnati e separati](#)



Come in tutte le materie, le persone creano miti sull'affidamento, ma agire in base a questi miti o pregiudizi non produce risultati positivi e desiderati per il reclutamento di famiglie affidatarie. È fondamentale che i professionisti del settore sfatino questi miti, poiché nascono da giudizi preconcepi spesso errati.

Gli assistenti sociali svolgono un ruolo essenziale nell'affidamento e nel collegamento del sistema con le famiglie. Oltre al loro coinvolgimento con le famiglie, gli assistenti sociali garantiscono anche lo screening e la formazione delle famiglie interessate e mirano a sostenere emotivamente genitori e bambini nell'adattamento al nuovo ambiente familiare.

È inoltre fondamentale che gli operatori sociali e le agenzie adottino un diverso tipo di comportamento da utilizzare con le famiglie affidatarie e le coinvolgano, ad esempio professionisti che incontrano la famiglia dove si trovano e pianificano con loro (non per loro), fissando obiettivi reciproci, fornendo informazioni pertinenti e servizi utili per le famiglie e, infine, professionisti che trascorrono tempo sufficiente con le famiglie per fornire tutto ciò di cui hanno bisogno.

Quindi, per demistificarli, la comunità deve presentare la conoscenza sull'argomento. Alcuni miti sull'affidamento lo sono:

- *“Esiste una remunerazione non economica per le famiglie affidatarie”*
- *“Gli adolescenti sono i più difficili da affidare”*
- *“Tutti i bambini in affidamento sono minorenni e hanno problemi psicologici”*
- *“Non posso affidare perché mi affezionerei troppo”*
- *“I genitori affidatari non dovrebbero mai adottare il figlio adottivo”*
- *“Devo essere già genitore”*
- *“Affido e adozione sono processi simili”*
- *“I genitori affidatari prendono i bambini dalle loro famiglie biologiche”*
- *“Le famiglie affidatarie competono con le famiglie biologiche”*

#### Quali strategie possiamo usare per demistificare questi miti?

- Coinvolgere le potenziali famiglie affidatarie come partner chiave nel processo decisionale;
- Fornire materiale chiaro e semplice con informazioni riguardanti il processo di affidamento dall'inizio alla fine (compreso un semplice riepilogo della legislazione, dei criteri, dei diritti e delle responsabilità);
- Identificare possibili fasi di siccità nel processo di affido nelle prime fasi del processo di reclutamento;
- Monitorare e riconoscere regolarmente i progressi all'interno del processo;

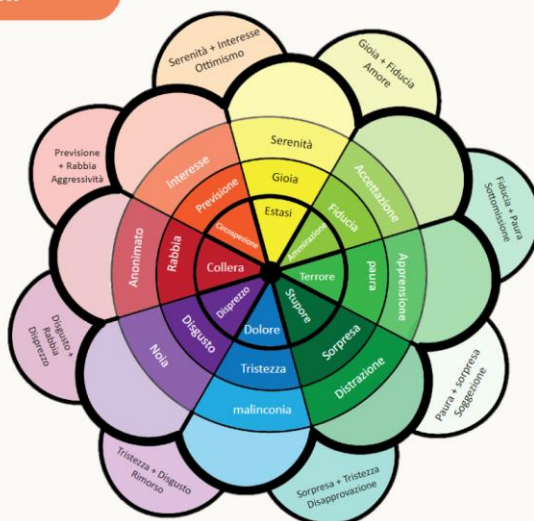
- Promuovere discussioni trasparenti sui possibili problemi e identificare i punti di forza;
- Ascoltare le preoccupazioni della potenziale famiglia affidataria e fornire risorse/supporto;
- Concentrarsi sul miglioramento delle competenze familiari invece di fornire spunti;
- Condividere in modo trasparente le procedure messe in atto dagli enti preposti (es. tribunali, previdenza sociale);
- Discutere apertamente le aspettative;
- Garantire visite frequenti con tutti i principali attori del processo (genitori affidatari, figli, famiglia d'origine) sotto la supervisione dei professionisti responsabili del processo;
- Organizzare incontri tra affidatari esperti e neo-qualificati per condividere esperienze e ottenere testimonianze.

### Strumento pratico per i professionisti per coinvolgere tutte le famiglie e sensibilizzare la comunità verso la necessità di affidatari e deistituzionalizzazione

I partner di Creation Care hanno sviluppato uno strumento per coinvolgere le famiglie nell'affidamento. Questo strumento (\*\* inserire il link del sito web che indirizza allo strumento\*\*) intende aiutare i professionisti che contattano potenziali famiglie affidatarie (assistenti sociali, assistenti sociali, psicologi, ecc.), a coinvolgere la comunità e sensibilizzare sulla necessità aumentare il numero di affidatari come strategia verso la deistituzionalizzazione. È stato concepito come uno strumento pratico che fornisce informazioni complete per incoraggiare la solidarietà sociale e la responsabilità tra tutti i membri della comunità. Questo documento offre anche alcune attività che i professionisti possono implementare con le famiglie affidatarie o con i potenziali genitori affidatari per coinvolgerli e motivarli ad adottare un bambino. Gli esercizi sono esemplificati di seguito:

## #La ruota delle emozioni







### Attività



## #La ruota delle emozioni

**Durata: 1 ora**

### Istruzioni

-  Presentare la ruota delle emozioni e spiegare le 8 emozioni primarie: Rabbia, Previsione, Gioia, Fiducia, Paura, Sorpresa, Tristezza, Disgusto.
-  Sapere che ogni emozione primaria ha un suo opposto polare, basato sulla reazione fisiologica che ogni emozione crea. Ad esempio: La gioia è l'opposto della tristezza (Connettersi vs ritirarsi); la paura è l'opposto della rabbia (Diventare piccoli e nascondersi vs diventare grandi e rumorosi); l'attesa è l'opposto della sorpresa. (Esaminare da vicino vs. saltare indietro); il disgusto è l'opposto della fiducia (Rifiutare vs. abbracciare).
-  Preparare una scatola con delle carte, ognuna con un'emozione differente.
-  A turno, ogni persona deve pescare una carta e raccontare al gruppo l'emozione e un episodio in cui l'ha provata e come l'ha affrontata.
-  Una volta completato il cerchio, chiedete se tutti si sarebbero sentiti così in quella circostanza, se qualcuno avrebbe potuto sentirsi in modo diverso e soprattutto se i bisogni erano gli stessi per tutti e se c'erano modi alternativi di affrontare quell'emozione.
-  Il facilitatore esemplifica gli scenari in cui queste emozioni potrebbero emergere in un contesto di affido.

## #Scatola delle credenze & miti

### Attività

#### Mito 1.

Io e la mia famiglia ci siamo affezionati troppo al bambino e sarebbe molto difficile vedere il bambino andare via.

#### Mito 2.


Prendere in affido un bambino potrà essere un'opportunità per adottare più facilmente.

#### Mito 3.

Tutti i bambini affidati sono delinquenti a hanno traumi psicologici che sono senza rimedio.

#### Mito 4.

Scrivi il mito qui

 \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_


#### Mito 5.

Scrivi il mito qui

 \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

#### Mito 6.

Scrivi il mito qui

 \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

## #Scatola delle credenze & miti

**Durata: 1 ora**

### Istruzioni



Chiedere al gruppo di scrivere una credenza che hanno relativamente all'affido di un bambino o usare i miti disponibili in questo strumento.



Esaminare tutte le affermazioni, una per una, e avviare una discussione sui miti e sulle credenze emerse. Fornite la "verità" di ogni "mito".

#### Verità 1.

Uno degli obiettivi principali dell'affido è offrire amore, stabilità e un ambiente sicuro al bambino. Prima di prendere in affido è importante discutere con la famiglia delle proprie aspettative, avendo a mente che l'affido è temporaneo, e che l'obiettivo è (quando questo è possibile e nell'interesse del bambino) il ritorno nella famiglia biologica. Nonostante sia emotivamente difficile vedere il bambino tornare nella famiglia biologica, è importante concentrarsi sul fatto che il bambino ha ricevuto l'amore e la stabilità di cui aveva bisogno durante un periodo difficile delle proprie vite e ora è più sicuro per loro ritornare nelle proprie famiglie.

#### Verità 2.

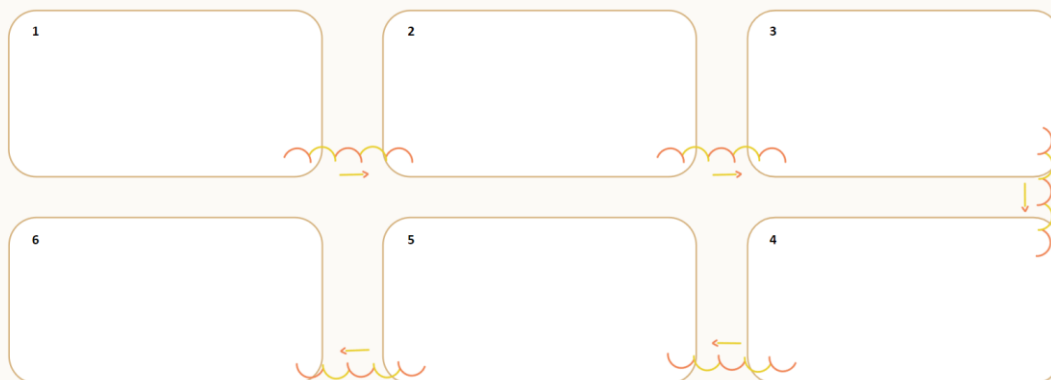
L'obiettivo dell'affido è fornire un ambiente sicuro per un bambino temporaneamente e ha procedure, processo di reclutamento e legislazione diversi dall'adozione. In alcuni paesi non è possibile adottare il bambino che hai preso in affido.

#### Verità 3.

I bambini sono spesso collocati in affido a causa di abuso, negligenza, uso di droghe da parte dei genitori o altri problemi, il che non significa che i bambini siano delinquenti. Molti dei bambini in affido hanno vissuto complesse situazioni familiari che li hanno condotti all'affido e di conseguenza hanno bisogno di sostegno. Il motivo dell'affido varia da bambino a bambino e le agenzie di affido forniscono supporto sia al bambino che alla famiglia con l'obiettivo di aiutare il bambino a essere felice, sicuro e adattato. Anche se tutte le forme di trauma possono avere un impatto per tutta la vita, i bambini hanno una notevole capacità di recupero e possono lavorare sui problemi psicologici con il supporto adeguato di specialisti e famiglie.

## #Il percorso di una famiglia affidataria






### Attività



## #Il percorso di una famiglia affidataria

**Durata: 45 minuti**

### Istruzioni

-  Chiedere ai partecipanti di **scrivere** o **disegnare** cos'è per loro il percorso per diventare famiglia affidataria sin dalla manifestazione di interesse a riguardo fino all'integrazione del bambino nella loro casa e condividerlo con il gruppo.
-  Avere l'opportunità di esplorare/gestire le aspettative e chiarire possibili dubbi relativi al processo.
-  Se vedete che i partecipanti sono bloccati o non sufficientemente consapevoli dei passaggi, aiutateli con i principali processi chiave, come la manifestazione di interesse/il contatto con gli enti responsabili, il colloquio con le famiglie affidatarie, la formazione iniziale, l'inserimento in un database di affido, ecc.
-  Se nel vostro gruppo c'è una famiglia già affidataria, chiedetele di disegnare e descrivere il proprio percorso e di condividerlo con il resto del gruppo.
-  Suggerimento supplementare: informare i partecipanti che questo esercizio può essere utile da fare con il futuro bambino affidato o con i figli biologici al fine di parlare delle aspettative. I potenziali genitori possono suggerire ai loro bambini di disegnare il loro percorso prima del processo di affido e le aspettative sugli sviluppi di tale percorso durante il processo di affido.



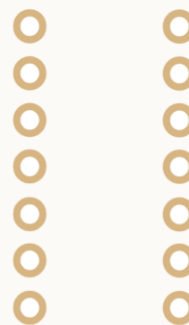
## #Vero o Falso

### Attività

Per diventare un genitore affidatario, devo:

1. ... avere esperienza nel crescere e prendersi cura dei bambini
2. ... essere sposato e avere una relazione stabile
3. ... avere almeno 18 anni
4. ... aver fatto richiesta per l'adozione
5. ... avere un lavoro retribuito
6. ... non essere coinvolto in attività retribuite
7. ... essere un Cittadino del paese dove si è fatta richiesta per diventare genitore affidatario

Vero o  
Falso



## #Vero o Falso

Durata: 30 minuti

### Istruzioni



Condurre il gioco del "vero o falso" con il gruppo, nel seguente modo:

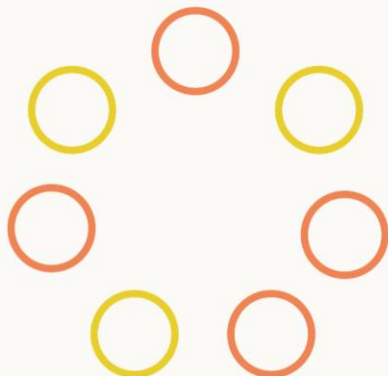
1. Spiegare che per diventare genitore affidatario vi sono alcuni criteri fondamentali;
2. Presentare alcune frasi e chiedere ai partecipanti se credono siano vere o false.



Suggerimento supplementare: è possibile condurre questa attività usando Kahoot (<https://kahoot.com/>) o altre piattaforme interattive online.

## #Circle Time

### Attività









### Regole:

- ✓ Ascoltare attentamente
- ✓ Parlare solo quando si ha il totem
- ✓ Fare a turno
- ✓ Rispettare il tempo stabilito dal facilitatore per parlare
- ✓ Passare se non si vuole rispondere ad una domanda
- ✓ Rispettare la riservatezza
- ✓ Parlare dal cuore

## #Circle Time

**Durata: 1 ora**


### Istruzioni

-  Collocare le sedie in cerchio e chiedere a tutti i partecipanti di sedersi;
-  Spiegare che la comunicazione in cerchio si svolge secondo regole condivise, come ad esempio che la partecipazione è ritualizzata dal passaggio di un oggetto ( può essere un gioco, una penna, ecc.)
-  Fare qualche giro concentrandosi su argomenti più generici per mostrare ai partecipanti come funziona in termini di regole e anche come esercizio di team building che permetterà ai partecipanti di conoscersi meglio tra loro. Alcuni argomenti da affrontare potrebbero riguardare i giochi preferiti, gli hobby, le vacanze preferite ecc.
-  **Condurre un giro sulle paure associate all'affido** (o altro che si considera rilevante);
-  Dopo aver completato il cerchio assicurarsi di fare una restituzione dei contenuti emersi, evidenziando gli elementi importanti e valorizzando i vissuti emotivi di ciascuno rispetto all'attività svolta.
-  Ricordate che questo esercizio serve a convalidare il sentimento di paura ma anche a demistificare alcune potenziali idee sbagliate sull'affido.

## #Lettera a me stesso/a

### Attività

Caro/a "me del futuro"...



.....

.....

.....

.....

.....

.....





.....

.....

## #Lettera a me stesso/a

**Durata: 30 minuti**

### Istruzioni

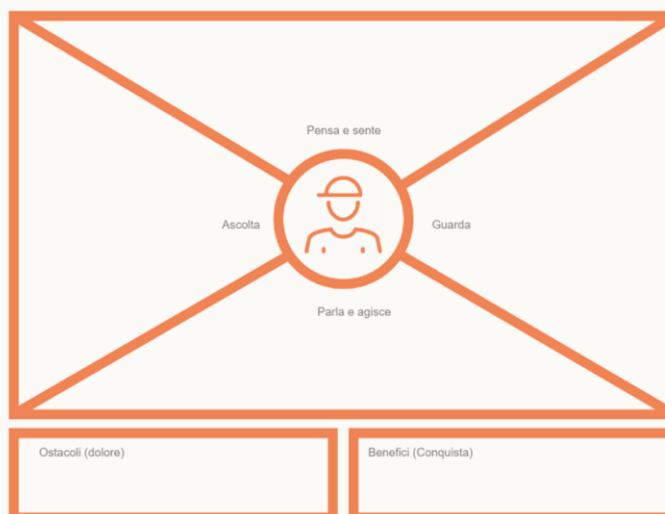
-  Sfidare i potenziali genitori affidatari a scrivere una lettera per se stessi che rifletta le proprie motivazioni ad accogliere un bambino, il modo con cui il bambino verrà integrato all'interno della famiglia e quali sono i benefici per i bambini e per la famiglie che fanno parte di questo processo
-  Dite ai genitori che dopo aver scritto la lettera, possono condividere tutto quello che hanno scritto o tenerlo per sé stessi. Se qualche partecipante sceglie di condividere la lettera, cogliere questa opportunità per discutere dei benefici e le motivazioni emerse e sottolineare le somiglianze o le differenze
-  Chiedere se, dopo aver ascoltato le altre lettere, cambierebbero la loro. Sugerite di conservare la lettera e di consultarla dopo l'affido del bambino per riflettere se le loro aspettative hanno subito dei cambiamenti.
-  Suggerimento supplementare: se qualche partecipante ha difficoltà a iniziare la lettera, fornire qualche frase come linea guida, per esempio: *la motivazione principale che mi spinge a diventare genitore affidatario è... La mia famiglia trarrà beneficio dall'accoglienza di un bambino nel modo seguente... Garantiremo che il bambino che accoglieremo riceverà... Davanti alle difficoltà, mi ricorderò che...*

## #Costruire l'empatia

### Attività

Considera che questa persona debba compilare la Mappa dell'Empatia:

"Gabriel è un bambino di 6 anni che è fuggito dalla guerra ed è arrivato nel vostro Paese come rifugiato. Ha perso il padre durante il conflitto ed è venuto con la madre, che non è in grado di badare a lui. Nell'ultimo anno ha vissuto in una casa di accoglienza. Presto sarà dato in affidò e si spera che torni dalla madre biologica quando sarà possibile".



## #Costruire l'Empatia

**Durata: 25  
minuti**

### Istruzioni

- Presentare lo strumento della mappa dell'empatia ai partecipanti e spiegare loro che devono compilare questo strumento individualmente ed esplorare la prospettiva del bambino in affidò.
- Se preferite, potete costruire diverse "figure" e permettere ai potenziali genitori affidatari di creare empatia verso bambini diversi.
- Chiedere ai partecipanti di considerare questo scenario/persona per compilare la mappa dell'empatia con quello che Gabriel ....
  - Sta pensando/ sentendo;
  - Vede intorno a lui;
  - ciò che sente dire sulla sua situazione/quello che gli altri dicono di lui;
  - ciò che fa/dice sul fatto di essere in questa situazione e sull'affidò.
- Chiedere ai partecipanti si completare la mappa indicando gli ostacoli (dolore) e i benefici (conquista) dell'affidò.



## Strumenti pratici su come i professionisti dell'affidamento possono monitorare e valutare i genitori affidatari dopo la decisione sull'affidamento

### Nei paesi partner

In Austria, il servizio di protezione dei giovani deve verificare a intervalli adeguati - ma almeno una volta all'anno - che i bambini di età inferiore ai 16 anni in affidamento ricevano cure e istruzione adeguate. A tal fine, le persone responsabili della cura e dell'educazione del bambino devono consentire il controllo della cura. In Austria, l'Agenzia per la protezione dell'infanzia e della gioventù è tenuta a offrire formazione e ulteriore istruzione ai genitori affidatari, consentendo loro di monitorarli abbastanza da vicino. Nella Repubblica Ceca la supervisione e il monitoraggio delle famiglie affidatarie sono piuttosto estesi. L'autorità responsabile della protezione sociale e giuridica dei minori (OSPOD) elabora per ciascun minore un piano di protezione individuale che la famiglia affidataria segue con l'aiuto di organizzazioni di sostegno. Ogni famiglia affidataria sceglie un'organizzazione di sostegno e una persona di quell'organizzazione viene quindi assegnata loro come principale partner lavorativo. Insieme firmano un piano individuale di protezione del minore, che deve essere rispettato dalla famiglia affidataria. Una volta ricoverato il bambino vengono organizzati contatti e visite regolari per verificare se la situazione sta evolvendo positivamente o se sono sorti problemi. Ogni sei mesi l'organizzazione di accompagnamento redige un rapporto per l'OSPOD sulla situazione del bambino, sui progressi compiuti dai genitori affidatari e se adempiono ai loro obblighi legali. In Francia, le famiglie affidatarie sono obbligate per legge a sottoporsi ad un controllo annuale per verificare le condizioni fisiche e morali della casa affidataria. I controlli vertono principalmente sullo spazio abitativo del minore, sugli aspetti materiali della casa affidataria (abbigliamento, giochi e oggetti personali) e sulla salubrità e sicurezza dei locali. In Grecia sono previsti incontri periodici e speciali con la famiglia affidataria per garantire che il minore viva in un ambiente sicuro. Contestualmente, l'organismo preposto al controllo dell'affidamento redige e trasmette semestralmente una relazione di attività al pubblico ministero competente per i minori. Tuttavia, nel caso in cui sia necessario segnalare informazioni eccezionali, il pubblico ministero può essere informato immediatamente. In Portogallo, i meccanismi di monitoraggio comprendono visite di persona nel contesto residenziale della famiglia affidataria, la supervisione dei contatti del minore o dell'adolescente con la sua famiglia e il tempo privato con il minore almeno una volta al trimestre, da svolgersi fuori dal contesto della famiglia affidataria. Vengono monitorate anche le condizioni di vita e l'ambiente emotivo del bambino, così come i bisogni di assistenza tecnica del bambino in accoglienza e della sua famiglia affidataria.

### Nell'Unione Europea



La situazione per quanto riguarda la valutazione delle famiglie affidatarie è molto diversa all'interno dell'Unione Europea. In Germania, molte risorse sono destinate alla supervisione delle famiglie affidatarie. Nella maggior parte dei servizi che supervisionano le famiglie affidatarie, un professionista è generalmente responsabile di 12-15 bambini affidati e quindi ha molto più tempo per i bambini e le famiglie rispetto ad altri Stati membri in cui i professionisti sono sovraccarichi. Ciò è particolarmente vero in Francia, dove le famiglie dovrebbero essere visitate da un educatore una volta all'anno, ma a volte non ricevono visite di monitoraggio per diversi anni a causa della mancanza di risorse.

In generale, i tempi e la gestione dei controlli variano molto da uno Stato membro all'altro. In Belgio i controlli devono essere effettuati ogni cinque anni. In Francia e Romania gli assegni fanno parte della procedura di riconoscimento dell'affidamento, che deve essere rinnovata ogni cinque anni in Francia e ogni tre anni in Romania. Nei Paesi Bassi e nel Regno Unito, i genitori affidatari devono essere valutati ogni anno e potrebbe essere richiesto un nuovo certificato di buona condotta (Reimer et al., 2021). In Irlanda, le disposizioni generali prevedono che i certificati di nulla osta di polizia debbano essere rinnovati ogni tre-cinque anni. In alcuni Stati membri, come Ungheria e Polonia, la legge stabilisce la frequenza degli esami sullo stato di salute e sull'idoneità psicologica dei genitori affidatari, ma non esiste alcuna disposizione che richieda il controllo dei precedenti penali (Reimer et al., 2021). In altri Stati membri, come la Grecia, esistono disposizioni generali che stabiliscono che i requisiti iniziali (compreso il casellario giudiziario pulito) devono essere applicati durante tutto il periodo di collocamento. Tuttavia, non esistono disposizioni specifiche che stabiliscano la frequenza e la procedura delle revisioni.

Gli strumenti di monitoraggio, la frequenza e la natura delle revisioni variano quindi ampiamente da uno Stato membro all'altro.



## Riferimenti

- Afeji Hauts-de-France. *Dispositif d' Hébergement et d' Insertion des Mineurs Non Accompagnés (DHIMNA)*. <https://www.afeji.org/etablissement/dhimna/>.
- Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie. *Le istituzioni coinvolte nell' affidato* [Fact Sheet]. <http://www.anfaa.it/famiglia-come-diritto/affidamento-familiare/i-soggetti/istituzioni-e-affido/>.
- Bick, J., Zeanah, C. H., Fox, N. A., & Nelson, C. A. (2017). Memory and executive functioning in 12-year-old children with a history of institutional rearing. *Child Development*, 89(2), 495–508. <https://doi.org/10.1111/cdev.12952>
- Brown, H. C., Sebba, J., Luke, N. (2014). *The role of the supervising social worker in foster care: An international literature review*. The Rees Centre. [https://www.basw.co.uk/system/files/resources/basw\\_100725-3\\_0.pdf](https://www.basw.co.uk/system/files/resources/basw_100725-3_0.pdf).
- Ciampa, A., Marciano, G., Campagnano, M., Caprioglio, A., Me, S., Marsicovetere, A., Tuccinardi, M., Burlando, L., Pelonzi, V., Milani, P., Ricci, S., Schena, A. (2014). *Parole Nuove per l' Affidamento Familiare*. Sussidiario per operatori e famiglie. Edizioni Le Pensur. <https://www.minori.gov.it/sites/default/files/sussidiario-affido-familiare.pdf>
- Code de l' action sociale et des familles, Légifrance. [https://www.legifrance.gouv.fr/codes/article\\_lc/LEGIARTI000029384866](https://www.legifrance.gouv.fr/codes/article_lc/LEGIARTI000029384866)
- Dobra Rodina, Požadavky na pěstouny a osvojitele. <https://dobrarodina.cz/prozajemce/pozadavky-na-pestouny-a-osvojitele/>
- European Commission. (2021). *Peer Review on “Furthering Quality and Accessibility of Foster Care Service in Croatia”* [Synthesis Report]. <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1024&furtherNews=yes&newsId=9969>.
- Fédération Nationale des Assistants Familiaux et Protection de l' Enfance. *L' Assistant familial: Accueillir et prendre soin*. <https://fnaf.info/L-Assistant-familial>.
- Ferrara, P., Romani, L., Bottaro, G., Ianniello, F., Fabrizio, G. C., Chiaretti, A., & Alvaro, F. (2013). The physical and mental health of children in foster care. *Iranian journal of public health*, 42(4), 368–373.
- Fulcher, L. C., & McGladdery, S. (2011). Re-examining Social Work Roles and Tasks with Foster Care. *Child & Youth Services*, 32(1), 19–38. <https://doi.org/10.1080/0145935x.2011.553579>.



- Giordano, M. (2022). *CentoUno risposte sull' Affidamento Familiare. Guida completa per aspiranti affidatari*. Independently published.
- Gouveia, L., Magalhães, E., & Pinto, V. S. (2021). Foster Families: A Systematic Review of intention and retention factors. *Journal of Child and Family Studies*, 30(11), 2766–2781. <https://doi.org/10.1007/s10826-021-02051-w>.
- Hamilton, L. S., & Harris, V. W. (2018). Beyond expectations: from foster children to foster parents. *International Journal of Education*. <https://doi.org/10.5296/ije.v10i1.12147>.
- Illy, B. (2021). *Précaires, essorés, mal reconnus, isolés : les assistants familiaux réclament une réforme en profondeur de leur statut*. Franceinfo. [https://www.francetvinfo.fr/sante/enfant-ado/precaires-essorés-mal-reconnus-isolés-les-assistants-familiaux-reclament-une-reforme-en-profondeur-de-leur-statut\\_4665075.html](https://www.francetvinfo.fr/sante/enfant-ado/precaires-essorés-mal-reconnus-isolés-les-assistants-familiaux-reclament-une-reforme-en-profondeur-de-leur-statut_4665075.html).
- Katz, S. N. (1971). Legal Aspects of Foster Care. *Family Law Quarterly*, 5(3), 283–302. <http://www.istor.org/stable/25738986>.
- Landreau, M. (2018). *La pénurie de familles d' accueil s' aggrave encore*. Epsilon Melia. <https://www.epsilonmelia.com/media/penurie-familles-accueil/>.
- Law 4538 (2018). “Measures for the Promotion of Foster Care and Adoption and other provisions”. Official Gazette of Hellenic Republic, First Issue, No. 85, 1 May 2018 (in Greek). [https://ypergasias.gov.gr/wp-content/uploads/2021/02/%CE%BD%CF%8C%CE%BC%CE%BF%CF%82-4538-2018-fek\\_a\\_85\\_2018.pdf](https://ypergasias.gov.gr/wp-content/uploads/2021/02/%CE%BD%CF%8C%CE%BC%CE%BF%CF%82-4538-2018-fek_a_85_2018.pdf).
- Mineurs étrangers non accompagnés: un dispositif de prise en charge saturé?. Vie publique. <https://www.vie-publique.fr/eclairage/286639-mineurs-etrangers-isole-un-dispositif-de-prise-en-charge-sature>.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (2018). *Linee di indirizzo per l' accoglienza nei Servizi residenziali per minorenni*. Istituto degli Innocenti. <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/minorenni-fuori-famiglia/Documents/Linee-guida-accoglienza-minorenni.pdf>.
- Ministry of Family, Youth and Equal Opportunities, December 2022 Statistics, available online <https://copii.gov.ro/1/date-statistice-copii-si-adoptii/>
- Ministry of Labour and Social Solidarity, Statistical data 2022. Available online [https://www.mmuncii.ro/j33/images/Documente/Transparenta/2014/2014-02-03\\_Anexa1\\_HG\\_Strategie\\_protectia\\_copilului.pdf](https://www.mmuncii.ro/j33/images/Documente/Transparenta/2014/2014-02-03_Anexa1_HG_Strategie_protectia_copilului.pdf).



- National Centre of Social Solidarity. (2021). Numeral data of the information system (3rd Trimester 2021). [www.anynet.gr](http://www.anynet.gr).
- National Centre of Social Solidarity. (2023). Numeral data of the Information System (1st Trimester 2023). [www.anynet.gr](http://www.anynet.gr).
- Ouest-France. (2020). *L'Unicef dénonce la stigmatisation des mineurs isolés étrangers en France*. <https://www.ouest-france.fr/monde/migrants/l-unicef-denonce-la-stigmatisation-des-mineurs-isoles-etrangers-en-france-6996640>.
- Poulopoulos, C., Kokkini, E., Koulouris, N., Tsergas, N., Kallinikaki, T., & Chatzifotiou, S. (2019). Manual for training candidate parents for adoption. Democritus University of Thrace – Ministry of Labor and Social Affairs. <https://www.anynet.gr/pubnr/Training>
- Protecția Drepturilor Copiilor și Adopție. *Evoluții în domeniul protecției copilului*. [https://www.mmuncii.ro/j33/images/buletin\\_statistic/copil\\_2022.pdf](https://www.mmuncii.ro/j33/images/buletin_statistic/copil_2022.pdf).
- Ross, A. E. (1981). Stability in Child-Parent Relations: Modifying Guardianship Law. *Stanford Law Review*, 33(5), 905–916. <https://doi.org/10.2307/1228403>.
- Sebba, J. (2012). *Why do people become foster parents?: An international literature review on the motivation to foster*. The Rees Centre. <https://www.education.ox.ac.uk/wp-content/uploads/2019/06/Why-Do-People-Become-Foster-Carers-An-International-Literature-Review-on-the-Motivation-to-Foster.pdf>.
- Statista. (2021). Number of Italian children entering pre-adoption foster care in Italy from 2010 to 2019. <https://www.statista.com/statistics/1090440/number-of-children-entering-pre-adoption-foster-care-in-italy/>.
- Švamberk Šauerová, M. (2023). *Malé velké trápení má jméno ŠIKANA*. Sance Detem. <https://sancedetem.cz/male-velke-trapeni-ma-jmeno-sikana#krizova-situace-rodic%C5%AF-v-dusledku-sikany-.jejich-ditete>.
- Turney, K., & Wildeman, C. (2016). Mental and physical health of children in foster care. *Pediatrics*, 138(5). <https://doi.org/10.1542/peds.2016-1118>.
- Turney, K., & Wildeman, C. (2017). Adverse childhood experiences among children placed in and adopted from foster care: Evidence from a nationally representative survey. *Child Abuse & Neglect*, 64, 117–129. <https://doi.org/10.1016/j.chiabu.2016.12.009>.
- UK Department for Education. (2018) *Working together to safeguard children: A guide to inter-agency working to safeguard and promote the welfare of children*. HM Government. <https://www.gov.uk/government/publications/working-together-to-safeguard-children--2>.



- UNICEF. The National Strategy on the Protection and Promotion of Children’s Rights 2014-2020. <https://www.unicef.org/romania/documents/child-rights-strategy>.
- United Nations General Assembly. (2010). *Guidelines for the alternative care of children: Resolution adopted by the General Assembly*. UN Doc A/RES/64/142.
- Vassallo, G. (2020). *L' affido familiar: Guida all' istituto disciplinato dalla Legge 4 maggio 1983, n. 184*. Altalex. <https://www.altalex.com/guide/affido-familiare>.
- Viala, O. (2019). VIE QUOTIDIENNE. Je grandis en famille d’accueil, et j’en ai assez des préjugés. Madmoizelle. <https://www.madmoizelle.com/enfant-en-famille-d-accueil-997504>.
- Whenan, R., Oxlad, M., & Lushington, K. (2009). Factors associated with foster carer well-being, satisfaction and intention to continue providing out-of-home care. *Children and Youth Services Review*, 31(7), 752–760. <https://doi.org/10.1016/j.childyouth.2009.02.001>
- Working together to safeguard children (2018). A guide to inter-agency working to safeguard and promote the welfare of children. <https://www.workingtogetheronline.co.uk/chapters/intro.html>



## Parte 2

A2: Corso di formazione



## Partner leader del corso di formazione

*KMOP – Centro di azione e innovazione sociale*

## Partner

*Innsbruck University, Austria (coordinatore del Progetto)*

*KMOP – Centro di azione e innovazione sociale, Grecia*

*Compass GMBH, Austria*

*AFEJI, Francia*

*Mise Hero, Repubblica Ceca*

*Amadora Inova, Portogallo*

*Aproximar, Cooperativa de Solidariedade Social, Portogallo*

*San Giuseppe Onlus, Italia*

*EaSI - European Association for Social Inovation, Romania*

## Autori

(da compilare)

## Panoramica dei moduli

<b>Modulo</b>	<b>Attività</b>	<b>Materiali necessari</b>
<i>1: Sensibilizzazione sull'affido di minori non accompagnati</i>	Sessione di Brainstorming per la sensibilizzazione sull'affido	Fogli Penne
	Creiamo le nostre campagne!	Sussidio stampato Penne
	Fattori che contribuiscono alla "sicurezza", alla "stabilità" e al "benessere" dei bambini.	Lavagna e penna per lavagna
<i>2: Lotta agli stereotipi/pregiudizi e il loro impatto</i>	Affido. Confronto delle prospettive	Grande poster bianco Penne Post-it colorati Sussidio stampato
	Il gioco degli stuzzicadenti	1 scatola di adesivi colorati 1 scatola di stuzzicadenti 3 schede culturali
	Il modello di sensibilità interculturale di Bennett	Carte che spiegano ogni fase del modello di Bennett
	Cosa faresti se...?	Sussidio stampato (pilotaggio offline) Sussidio in documenti word separati (sperimentazione online)
<i>3: Reclutamento e comunicazione efficaci con i potenziali genitori affidatari</i>	Come reclutare efficacemente potenziali genitori affidatari	Fogli Pennarelli Post it
	Piano di Comunicazione	Strumento stampato o file excel condiviso



## Modulo 1: Sensibilizzazione sull'affido di minori non accompagnati

### Introduzione

I minori non accompagnati arrivano in un Paese straniero senza un genitore o un tutore legale, il che li colloca tra i gruppi più vulnerabili. Spesso devono affrontare sfide e incertezze uniche, il che rende imperativo che noi, come comunità globale, adottiamo misure proattive per garantire la loro sicurezza, il loro benessere e la loro integrazione.

Questo modulo, insieme alla rassegna della letteratura fornita, mira a fornire le conoscenze e gli strumenti necessari per comprendere le questioni critiche che circondano i minori non accompagnati, le responsabilità legali ed etiche associate alla loro assistenza e i modi in cui gli individui e le comunità possono contribuire al successo della loro integrazione. Affidandoci a un senso di consapevolezza e di empatia, possiamo avere collettivamente un impatto significativo sulla vita di questi giovani, fornendo loro l'assistenza, il sostegno e le opportunità che meritano..

Per questo modulo è importante seguire le attività nell'ordine in cui vengono presentate. Al termine del modulo i partecipanti dovrebbero essere in grado di:

- Comprendere i principi fondamentali per campagne di sensibilizzazione efficaci.
- Sviluppare strategie innovative di sensibilizzazione.
- Applicare le proprie conoscenze per creare campagne personalizzate per i potenziali genitori adottivi, i bambini in affido e il pubblico in generale.
- Progettare gli elementi chiave di campagne mirate.
- Utilizzare i concetti elaborati nel lavoro di tutti i giorni per migliorare la sicurezza, la stabilità e il benessere dei bambini.
- Concentrarsi sui fattori che contribuiscono alla sicurezza, alla stabilità e al benessere dei bambini e sulle capacità di ascolto efficaci.
- Analizzare gli errori di ascolto più comuni per migliorare le capacità di ascolto.

Durata totale: 2 ore.

## Attività di apprendimento

### 1.1 Sessione di Brainstorming per la sensibilizzazione sull'affido

Titolo dell'attività	<b>Sessione di Brainstorming per la sensibilizzazione sull'affido</b>
Durata	45 minuti
Obiettivi di apprendimento	<p>Condividere diverse esperienze e strategie di sensibilizzazione tra i professionisti dell'affido.</p> <p>Comprendere i principi fondamentali della creazione di campagne di sensibilizzazione efficaci.</p> <p>Sviluppare strategie di sensibilizzazione innovative e adatte alle istituzioni dei partecipanti.</p>
Materiali	Fogli, penne
Istruzioni	<p><b>Introduzione (5 minuti):</b>          Dare il benvenuto ai partecipanti e illustrare brevemente gli obiettivi della sessione. Evidenziare l'importanza dell'apprendimento collettivo e della collaborazione nella creazione di campagne di sensibilizzazione d'impatto.</p> <p><b>Fase 1: Condivisione esperienze (15 minuti):</b>          Avviare un cerchio di condivisione in cui professionisti esperti condividono le loro storie di successo e le loro sfide nella sensibilizzazione sull'affido. Incoraggiare a parlare delle strategie che hanno funzionato bene.</p> <p><b>Fase 2: Introduzione ai Principi della Campagna (10 minuti):</b>          Presentare i concetti chiave della creazione di campagne di sensibilizzazione: obiettivi, destinatari, messaggi, canali e valutazione. Condividere casi di studio reali di campagne di sensibilizzazione sull'affido di successo, evidenziandone l'impatto e le strategie.</p> <p><b>Fase 3: Brainstorming e sviluppo di strategie(15 minuti):</b>          Chiedere ai partecipanti di fare un brainstorming in piccoli gruppi per generare strategie di sensibilizzazione innovative e adatte alle loro istituzioni. Incoraggiare il pensiero creativo e il ragionamento fuori dagli schemi.</p> <p><b>Condivisione di gruppo e Riflessioni (5 minuti):</b>          Invitare i partecipanti a condividere con il gruppo le strategie scelte e gli elementi chiave. Aprire la discussione per un breve feedback e per le osservazioni del pubblico.</p>
Suggerimenti per il facilitatore	<p>Favorire un ambiente inclusivo e di supporto che incoraggi la partecipazione attiva.</p> <p>Mantenere le discussioni focalizzate e incoraggiare i partecipanti a condividere aneddoti personali ed esempi reali.</p> <p>Utilizzare domande aperte per stimolare conversazioni più approfondite.</p> <p>Gestire il tempo in modo efficace per garantire che ogni fase sia adeguatamente trattata.</p>
Sussidio	N/A
Adattamenti per lo svolgimento a distanza	<p>Utilizzare piattaforme di videoconferenza per tavole rotonde, circoli di condivisione e discussioni di gruppo.</p> <p>Utilizzare le sale riunioni per le interazioni di gruppi più piccoli.</p> <p>Condividere video o presentazioni di casi di studio per la visualizzazione online.</p> <p>Creare documenti collaborativi o lavagne online per il brainstorming e lo sviluppo di strategie.</p> <p>Questa sessione di brainstorming sulla consapevolezza dell'affido mira a sfruttare l'esperienza collettiva dei professionisti dell'affido, favorendo un vivace scambio di idee e strategie. Alla fine della sessione, i partecipanti</p>



	saranno dotati di spunti e piani per migliorare gli sforzi di sensibilizzazione all'interno delle loro istituzioni.
Fonti	



## 1.2 Creiamo le nostre campagne!

<i>Titolo dell'attività</i>	Creiamo le nostre campagne!							
<i>Durata</i>	45'							
<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<p>Al termine dell'attività, i partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Applicare</b> le conoscenze e i suggerimenti acquisiti per sviluppare campagne personalizzate per tre categorie di persone: potenziali genitori adottivi, bambini in affido e pubblico in generale.</li> <li>● <b>Progettare</b> gli aspetti chiave di una campagna mirata.</li> <li>● <b>Determinare</b> i modi in cui i concetti elaborati possono essere utilizzati nel loro lavoro quotidiano.</li> </ul>							
<i>Materiali</i>	Sussidio stampato, penne							
<i>Istruzioni</i>	<p>Dopo aver appreso e fatto un brainstorming sugli aspetti fondamentali della creazione di campagne di sensibilizzazione, chiedere ai partecipanti di ricordare per 2-3 minuti tutte le volte che hanno parlato dell'importanza e dei benefici dell'affido - in contesti formali e informali -, sia con potenziali genitori, amici e familiari, sia con i bambini stessi.</p> <p>Dividere i partecipanti in tre gruppi e dire loro che, in base alla loro esperienza e ai loro ruoli, i loro supervisor li hanno scelti per progettare una campagna di sensibilizzazione. Un gruppo è stato selezionato per sviluppare una campagna sui benefici e l'importanza dell'affido, rivolta ai potenziali genitori affidatari, uno ai bambini e uno al pubblico in generale. Distribuire il modello di sviluppo della campagna che si trova nella sezione delle dispense della presente attività e chiedere ai partecipanti di lavorare per 20 minuti sul compito.</p> <p>Ogni gruppo dovrà scegliere un rappresentante per illustrare l'attività in plenaria. <b>[5 minuti per gruppo, 15 in totale]</b></p> <p>Durante le presentazioni, porre delle domande ai gruppi per aiutarli a riflettere su cosa potrebbe funzionare meglio.</p> <p>Al termine dell'attività, riassumere brevemente i punti chiave menzionati e invitare i partecipanti a sfruttare i messaggi elaborati nel loro lavoro quotidiano. Raccogliere alcune riflessioni su come questo potrebbe essere fatto e invitare loro a pensarci dopo la formazione.</p>							
<i>Suggerimenti per il facilitatore</i>	Durante lo sviluppo delle campagne sostenere i tre gruppi, rispondendo alle domande, discutendo brevemente le idee e incoraggiare loro a proseguire con le fasi successive.							
<i>Sussidio</i>	<table border="1"> <tr> <td><b>Obiettivo della campagna (cosa si intende raggiungere?)</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Pubblico (chi sarà il pubblico di riferimento per questa iniziativa? - Siate il più precisi possibile)</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Messaggio (quali saranno i messaggi chiave della campagna?)</b></td> <td></td> </tr> </table>		<b>Obiettivo della campagna (cosa si intende raggiungere?)</b>		<b>Pubblico (chi sarà il pubblico di riferimento per questa iniziativa? - Siate il più precisi possibile)</b>		<b>Messaggio (quali saranno i messaggi chiave della campagna?)</b>	
<b>Obiettivo della campagna (cosa si intende raggiungere?)</b>								
<b>Pubblico (chi sarà il pubblico di riferimento per questa iniziativa? - Siate il più precisi possibile)</b>								
<b>Messaggio (quali saranno i messaggi chiave della campagna?)</b>								



	<b>Mittente (chi diffonderà i messaggi?)</b>	
	<b>Mezzi di comunicazione (quali mezzi di comunicazione saranno utilizzati per la diffusione?)</b>	
	<b>Azione (quali azioni saranno sviluppate per la campagna al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati).</b>	
	<b>Durata (quanto durerà la campagna?)</b>	
	<b>Valutazione (come verrà valutata la campagna e da chi?).</b>	
Adattamenti per lo svolgimento a distanza	Se l'attività viene svolta online, dividere i tre gruppi in diverse stanze ed entrare regolarmente nelle stanze per supportare la procedura e rispondere alle domande.	
Fonti	L'attività è stata sviluppata da KMOP – Centro di azione e innovazione sociale.	

### 1.3 Fattori che contribuiscono alla "sicurezza", alla "stabilità" e al "benessere" dei bambini.

Titolo dell'attività	<i>Fattori che contribuiscono alla "sicurezza", alla "stabilità" e al "benessere" dei bambini.</i>
Durata	<i>45 minuti</i>
Obiettivi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Creare un elenco dei fattori che aiutano la sicurezza, la stabilità e il benessere dei bambini.</i></li> <li>● <i>Ricordare i fattori che aiutano la "sicurezza", la "stabilità" e il "benessere" dei bambini e la capacità di ascolto efficace</i></li> <li>● <i>Comprendere i fattori che aiutano la sicurezza, la stabilità e il benessere dei bambini e le loro capacità di ascolto.</i></li> <li>● <i>Analizzare gli errori più comuni durante l'ascolto, in modo da migliorare le capacità di ascolto.</i></li> </ul>
Materiali	<i>Lavagna e penna per lava</i>
Istruzioni	<p><i>Per il primo turno, il trainer non darà alcuna indicazione sull'obiettivo della formazione, che è quello di evidenziare l'importanza dell'ascolto efficace. Il trainer dividerà l'intero gruppo in coppie e chiederà loro di parlare dell'argomento. In ogni turno, una persona della coppia inizierà a parlare dell'argomento in questione, mentre l'altra persona ascolterà. Qualsiasi cosa accada sarà condivisa nel gruppo, in seguito. Le coppie parlano della loro esperienza di ascolto e di dialogo durante la conversazione, di ciò che potrebbe essere migliorato, di quali punti sono stati buoni.</i></p> <p><b><i>L'argomento</i></b></p> <p><i>L'affido gioca un ruolo importante per la sicurezza, la stabilità e il benessere dei bambini. Le coppie parleranno di come si possano garantire ai bambini in affido i bisogni fondamentali di sicurezza, stabilità e benessere; le coppie parleranno di questi fattori.</i></p> <p><i>Per il secondo turno, ci saranno 5 turni di esercizi (le coppie rimarranno le stesse) e si praticheranno i seguenti punti chiave per un ascolto efficace: Il formatore presenta queste chiavi e le spiega brevemente.</i></p> <p><b><i>Chiave 1: Guardare in faccia l'oratore e mantenere il contatto visivo.</i></b></p> <p><b><i>Chiave 2: Mantenere una mente aperta.</i></b></p> <p><b><i>Chiave 3: Ascoltare le parole e cercare di immaginare ciò che l'oratore sta dicendo.</i></b></p> <p><b><i>Chiave 4: Aspettare che l'oratore faccia una pausa per porre domande di chiarimento.</i></b></p> <p><b><i>Chiave 5: Non interrompere e non imporre le proprie "soluzioni".</i></b></p> <p><b><i>Chiave 6: Fornire regolarmente feedback all'oratore.</i></b></p> <p><i>Al termine dell'ascolto, le coppie raccontano la loro esperienza di ascolto e di dialogo, evidenziando le differenze rispetto al primo colloquio. Le coppie presenteranno i criteri per i bisogni fondamentali dei bambini in affido, sicurezza, stabilità e benessere, e il formatore elencherà questi criteri.</i></p>
Suggerimenti per il facilitatore	<i>Il facilitatore può fornire alcuni suggerimenti ed esempi su 5 turni di esercizi (le chiavi per un ascolto efficace) per il secondo turno. Nel primo turno non deve menzionare le capacità di ascolto efficace, che sono anche l'obiettivo principale dell'attività.</i>
Sussidio	<i>N/A</i>
Adattamenti per lo svolgimento a distanza	<i>Per lo svolgimento online, il formatore può dividere i partecipanti in gruppi più piccoli per le discussioni e le discussioni possono essere implementate in stanze di discussione.</i>



Fonti	<a href="https://www.forbes.com/sites/womensmedia/2012/11/09/10-steps-to-effective-listening/?sh=3e8033b93891">https://www.forbes.com/sites/womensmedia/2012/11/09/10-steps-to-effective-listening/?sh=3e8033b93891</a>
-------	---



## Modulo 2: Lotta agli stereotipi/pregiudizi e il loro impatto

### Introduzione

Molte persone hanno una scarsa conoscenza del fenomeno dell'affido e questo causa molti pregiudizi in queste persone, come è emerso da quasi tutti i focus group condotti nei Paesi partner. I pregiudizi, i falsi miti e le credenze sull'affido sono numerosi e diversi. Essi derivano dalla scarsa conoscenza dell'argomento, dal retaggio culturale, dal background e dalla difficoltà per molti di concepire una genitorialità non legata all'affido. Questo porta alcune persone a formulare giudizi prevenuti, come "Cosa farà quando il bambino tornerà definitivamente alla famiglia d'origine?" o "Il bambino non sarà mai veramente suo, chi glielo fa fare?". L'affidatario non pratica l'affido per desiderio di possesso, ma per desiderio di dare amore e aiuto a un bambino e alla sua famiglia, sapendo, inoltre, che la fine dell'affido non significa affatto la fine della relazione con il bambino o con la sua famiglia, relazione che, quando si forma e si consolida, come ogni relazione affettiva non termina con l'interruzione di un impegno giuridico.

Per questo modulo non è importante seguire le attività nell'ordine in cui vengono presentate. Al termine del modulo i partecipanti dovrebbero essere in grado di:

- Creare un dialogo per confrontare le prospettive sull'affido e affrontare pregiudizi e stereotipi.
- Acquisire conoscenze sulla comunicazione interculturale, identificare le differenze interculturali e fornire esempi.
- Acquisire la capacità di valutare la consapevolezza culturale di una persona osservando la sua adattabilità a reazioni diverse.
- Promuovere un atteggiamento più aperto riconoscendo le differenze culturali esistenti e l'unicità di ogni situazione.
- Comprendere il modello di sensibilità interculturale di Bennett.
- Esplorare e analizzare i fattori che contribuiscono agli stereotipi più diffusi.

Durata totale: 2 ore

## Attività di apprendimento

### 2.1 Affido. Confronto delle prospettive

Titolo dell'attività	<b>Affido. Confronto delle prospettive</b>
Durata	<b>45 minuti</b>
Obiettivi di apprendimento	Creare un dialogo per confrontare diverse prospettive sull'affidamento. Analizzare e valutare pregiudizi e stereotipi sull'affidamento per creare un modello condiviso da applicare.
Materiali	grande poster bianco, penna, post-it colorati, dispense stampate
Istruzioni	<p>Lettura del caso studio "Amelia".</p> <p>Dividetevi in 5 gruppi</p> <p>Ogni gruppo legge il proprio contenuto.</p> <p>Brainstorming</p> <p>Ogni gruppo scrive le proprie idee su post-it e le posiziona sul poster</p> <p>Commento ai risultati</p>
Consigli per il facilitatore	<b>N/A</b>
Sussidio	<p><b>LETTURA DEL CASO:</b></p> <p>Amelia è una bambina italiana di 7 anni. Suo padre è polacco ed è tornato in Polonia da solo quando Amelia era giovane. Sua madre si chiama Monika ed è una donna con un problema di droga. Quando Amelia aveva 6 anni, sua madre cadde dalle scale dopo aver abusato di droghe e la piccola Amelia chiamò aiuto. Gli assistenti sociali, su ordine del tribunale dei minorenni, tutelano la ragazza in una comunità educativa per minori. La madre decide di andare in una comunità per i suoi problemi di droga, si sta disintossicando. Dopo 4 mesi Amelia viene affidata ad una famiglia, sono emerse molte criticità e paure.</p> <p><b>DIVISIONE PER GRUPPI:</b></p> <p><b>GRUPPO/PROSPETTIVA 1- AMELIA</b></p> <p><b>Letture:</b></p> <p>Sono Amelia, ho 7 anni e vado a scuola. Vivo da 6 mesi con una nuova famiglia, Sofia e Luca, ma la mia mamma mi manca moltissimo. Mi hanno detto che Sofia e Luca mi aiuteranno e saranno felici, ma non voglio nuovi genitori; Ho già mia madre.</p> <p>Una volta alla settimana posso videochiamare la mamma e lei sta lavorando così duramente perché un giorno torneremo insieme. Mi piace la scuola ma nella mia classe mi dicono sempre che mia mamma mi ha abbandonato e che ora ho una nuova mamma e non posso averne due! Sono molto triste perché Sofia è brava ma ho già una mamma! Spesso viene a casa l'assistente sociale quando racconto quello che mi dicono i miei compagni di classe, lei risponde che mia madre mi vuole tanto bene e che Sofia e Luca vogliono solo aiutare me e mia madre a stare meglio.</p> <p>Ci credo, ma ho un po' paura.</p> <p><b>Domande/Brainstorming</b></p> <p>Amelia ha compreso appieno il significato di convivere con una famiglia affidataria?</p> <p>L'assistente sociale ha spiegato in parole semplici ad Amelia cos'è l'affidamento??</p> <p><b>GRUPPO/PROSPETTIVA 2- LA MADRE DI AMELIA</b></p> <p><b>Letture:</b></p>



	<p><i>Sono Monica, ho 40 anni e vivo in una comunità di recupero per persone con problemi di droga.</i></p> <p><i>Ho fatto molti errori; Ho messo in pericolo la vita di mia figlia e per questo lei è stata allontanata da me. Ho capito di aver commesso un errore e sto guarendo. Farò di tutto per tornare con Amelia.</i></p> <p><i>Oggi mia figlia vive con una nuova famiglia, non sono d'accordo. Li amerà di più, che sono più ricchi di me.</i></p> <p><i>L'assistente sociale mi ha detto che nessuno vuole sostituirmi, ma la bambina ha il diritto di vivere come tutti i bambini in una famiglia e non all'interno dell'istituto.</i></p> <p><b>Domande/brainstorming</b></p> <p><i>Quali sono i pregiudizi sull'affidamento della madre?</i></p> <p><i>Hai ricevuto sufficienti informazioni sul progetto di affidamento?</i></p> <p><b>GRUPPO/PROSPETTIVA 3- LA FAMIGLIA AFFIDABILE</b></p> <p><b>Lettura:</b></p> <p><i>Siamo Sofia e Luca, abbiamo già 2 figli e abbiamo deciso di aiutare altri bambini in difficoltà.</i></p> <p><i>I nostri amici ci dicono che Amelia non potrà restare con noi per sempre perché vuole tornare da sua madre.</i></p> <p><i>Abbiamo paura perché la mamma sa dove abitiamo e non vogliamo avere problemi.</i></p> <p><i>Non è facile aiutare Amelia, ci vede come cattivi estranei, ma le vogliamo bene.</i></p> <p><b>Domande/brainstorming:</b></p> <p><i>L'assistente sociale ha spiegato bene obiettivi e tempi dell'affidamento?</i></p> <p><i>La famiglia ha accettato di collaborare anche con la madre di Amelia?</i></p> <p><i>Quali sono i pregiudizi o gli stereotipi nel progetto di affidamento?</i></p> <p><b>GRUPPO/PROSPETTIVA 4- L'ASSISTENTE SOCIALE</b></p> <p><b>Lettura:</b></p> <p><i>Sono l'assistente sociale case manager di Amelia.</i></p> <p><i>Dopo 4 mesi nell'istituto, ho iniziato a parlare con Amelia e la madre adottiva. So che ci sono tante paure e pregiudizi, insieme abbiamo definito degli obiettivi tra il bambino, la madre e la famiglia affidataria.</i></p> <p><i>Il Progetto Affidato durerà finché la madre di Amelia non sarà guarita e sarà pronta a vivere fuori comunità, con un lavoro e una casa. La famiglia affidataria è disponibile ad accogliere Amelia senza spezzare il legame con la madre.</i></p> <p><i>Sono tanti gli incontri settimanali con l'aiuto di uno psicologo per accompagnare la famiglia nel Progetto Affidato.</i></p> <p><i>La madre a volte è d'intralcio.</i></p> <p><b>Domande/brainstorming</b></p> <p><i>L'assistente sociale ha lavorato sufficientemente sugli obiettivi del Progetto di Affidamento?</i></p> <p><i>Il comportamento della madre potrebbe essere legato ad una scarsa comunicazione degli obiettivi dell'affidamento familiare?</i></p> <p><i>Ipotesizzare una strategia comunicativa efficace per lavorare sui pregiudizi legati all'affidamento.</i></p> <p><b>GRUPPO/PROSPETTIVA 5- LA SCUOLA</b></p> <p><b>Lettura:</b></p> <p><i>Sono l'insegnante di Amelia. La bambina è buona, ma ogni tanto piange. Sappiamo che vive in una nuova famiglia perché sua madre si trova in una comunità per tossicodipendenti.</i></p>
--	--



	<p><i>Spesso non sappiamo come comportarci. Ad esempio, quando è la festa della mamma, Amelia è triste perché dice che non sa se scrivere la lettera a sua madre o alla neomamma.</i></p> <p><i>Vorremmo che gli assistenti sociali ci spiegassero anche a cosa dobbiamo rispondere e cosa fare. Ci dispiace che Amelia non possa stare con sua madre e ci dispiace che un giorno anche lei dovrà lasciare la sua nuova famiglia.</i></p> <p><b>Domande/Brainstorming</b></p> <p><i>È importante sensibilizzare le scuole sul tema dell'affidamento, coinvolgendo gli insegnanti nel progetto di affidamento?</i></p> <p><i>La scuola potrebbe organizzare incontri con i genitori per affrontare i pregiudizi legati all'affidamento?</i></p>
Adattamenti per lo svolgimento a distanza	<p><b>GRUPPO/PROSPETTIVA 1- AMELIA</b></p> <p><b>GRUPPO/PROSPETTIVA 2- LA MADRE DI AMELIA</b></p> <p><b>GRUPPO/PROSPETTIVA 3- LA FAMIGLIA AFFIDABILE</b></p> <p><b>GRUPPO/PROSPETTIVA 4- L'ASSISTENTE SOCIALE</b></p> <p><b>GRUPPO/PROSPETTIVA 5- LA SCUOLA</b></p>
Riferimenti	N/A



## 2.2 Il gioco degli stuzzicadenti

Titolo dell'attività	Il gioco degli stuzzicadenti
Durata	30 minuti
Obiettivi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questa attività fornirà <b>conoscenze</b> ai partecipanti poiché saranno in grado di capire cos'è la comunicazione interculturale. Inoltre, saranno in grado di fornire esempi originali delle differenze interculturali che possono emergere durante una discussione con una persona di cultura diversa.</li> <li>• Permetterà inoltre loro di sviluppare <b>nuove competenze</b>, poiché saranno in grado di valutare la consapevolezza di una persona rispetto alle differenze culturali determinando se è in grado di adattarsi rispondendo alle reazioni di un'altra persona.</li> <li>• Infine, darà loro un <b>atteggiamento</b> più aperto, poiché avranno acquisito conoscenza delle differenze culturali esistenti e potranno ricordare ciò che ciascuno ha condiviso per riconoscere che tutte le situazioni sono diverse e che è quindi necessario prendere una visione Fai un passo indietro.</li> </ul>
Materiali	1 scatola di adesivi colorati 1 scatola completa di stuzzicadenti 3 carte culturali → Le carte culturali sono <u>preparate in anticipo</u> . Si tratta di carte su cui è scritta una specificità culturale legata ad un Paese. La carta descrive un comportamento culturalmente percepito come offensivo in un dato Paese, mentre altrove non è così.
Istruzioni	<p>Per prima cosa dividete i partecipanti in 3 gruppi in modo che non possano sentire ciò che viene detto negli altri gruppi.</p> <p>Ogni gruppo riceve degli adesivi colorati che potrà attaccare sulla propria giacca per distinguersi (ad esempio c'è un gruppo verde, un gruppo blu, ecc.).</p> <p>Ogni partecipante riceve degli stuzzicadenti che deve tenere nella mano destra. Questi sono gli stuzzicadenti che darà agli altri giocatori. La sua mano sinistra deve rimanere vuota in modo che possa conservare gli stuzzicadenti che riceverà.</p> <p>Ogni gruppo riceve una tessera culturale. Si tratta di una carta preparata in anticipo dal conduttore del gioco sulla quale appare una specificità culturale. Questa specificità corrisponde a un'usanza di un particolare gruppo e, più specificamente, a un comportamento considerato offensivo in un dato Paese. Ad esempio, "In Giappone, è disapprovato guardare con insistenza negli occhi di un'altra persona".</p> <p>Consegna ad ogni gruppo una carta culturale e chiedi loro di leggerla e di pensare a come possono agire in base ad essa (ad esempio, se nel loro paese è disapprovato guardare qualcuno negli occhi con insistenza, come si comporteranno quando parleranno con qualcuno?)</p> <p>Una volta che tutti i gruppi hanno familiarizzato con le proprie carte, riuniteli in una stanza e chiedete loro di discutere con i membri degli altri gruppi. Non ci sono regole, tranne che non possono dire nulla che riguardi la loro specificità culturale e che non possono rivelare la loro specificità.</p> <p>Durante le loro discussioni, alcune persone si offenderanno perché si confronteranno con usanze diverse (ad esempio, una persona guarderà l'altra negli occhi mentre parla).</p>

	<p>Ogni volta che qualcuno si offende per il comportamento dell'altra persona perché lo considera irrispettoso, gli darà uno stuzzicadenti come simbolo del suo imbarazzo. Lo scopo di tutti i partecipanti è quello di vincere meno stuzzicadenti possibile, e quindi di indovinare la specificità culturale degli altri gruppi per evitare di offenderli.</p> <p>Dopo quindici minuti, i partecipanti si raggruppano nei loro gruppi e contano gli stuzzicadenti che hanno vinto (quelli che tengono nella mano sinistra). Il gruppo con più stuzzicadenti è considerato il perdente, mentre il gruppo con meno stuzzicadenti è considerato il vincitore, perché ciò significa che è stato più capace di adattarsi alla cultura dell'altro gruppo.</p> <p>Successivamente, ciascun gruppo deve giungere ad un accordo sulla specificità culturale degli altri gruppi e ciascun gruppo fa un'ipotesi. Una volta che tutti i gruppi hanno fatto la loro ipotesi, ogni gruppo rivela la propria carta culturale e i partecipanti possono discuterla, dicendo se gli è sembrata ovvia e come si sono sentiti quando hanno discusso con le persone di questo gruppo.</p>
<p>Consigli per il facilitatore</p>	<p>All'inizio i partecipanti potrebbero essere timidi, quindi non esitate a farli discutere in coppia. Se due persone del gruppo blu vogliono discutere con due persone del gruppo giallo, va bene.</p> <p>Alla fine del gioco si può chiedere ai partecipanti cosa hanno capito sulla comunicazione interculturale e se tutte le specificità culturali sono facilmente percepibili.</p> <p><b>Se ritieni che i partecipanti abbiano voglia di discutere, puoi suggerire un'attività bonus.</b></p> <p>I partecipanti volontari possono raccontare una situazione in cui si sono confrontati con problemi di comunicazione interculturale. Ad esempio, se qualcuno facesse un viaggio in un altro Paese e impiegasse molto tempo per rendersi conto che un gesto che considera offensivo nella propria cultura non lo era in quel Paese, o al contrario che un gesto consueto nel proprio Paese era percepito molto male nel paese che stavano visitando.</p>
<p>Sussidio</p>	<p>Ecco le 3 carte culturali di cui hai bisogno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● In Giappone è disapprovato guardare una persona negli occhi con insistenza e non dovresti fissare la persona con cui stai parlando.</li> <li>● In Lapponia bisogna lasciare un silenzio tra ogni frase. È disapprovato interrompere qualcuno o rispondere troppo in fretta. Devi prenderti qualche secondo prima di rispondere.</li> <li>● In Russia, sorridere a uno sconosciuto è disapprovato e il sorriso di qualcuno che non conosci può essere interpretato come ipocrita o addirittura egoista. Devi evitare di sorridere o ridere.</li> </ul> <p>Qui c'è un <a href="#">documento</a> da utilizzare per stampare le 3 cartes.</p>
<p>Adattamenti per lo svolgimento a distanza</p>	<p>L'attività principale non può essere adattata ai partecipanti online, poiché le persone hanno bisogno di vedersi faccia a faccia per catturare le reazioni del proprio partner e quindi indovinare se li hanno messi a disagio.</p> <p>Tuttavia, l'attività bonus può essere svolta con i partecipanti online poiché consiste nel raccontare storie sulla comunicazione interculturale. Se tutti i partecipanti sono riuniti attorno ai computer, possono condividere le loro storie indipendentemente dalla loro posizione. Ti consigliamo vivamente di dedicare del tempo all'attività bonus se le persone partecipano alla riunione online.</p>

Riferimenti	Ecco le fonti se qualcuno vuole approfondire la storia di queste (reali) specificità culturali. <a href="http://scienceshumaines.com">Les cultures de la conversation (scienceshumaines.com)</a> <a href="http://huffingtonpost.fr">Pourquoi les Russes sourient moins que les Occidentaux (huffingtonpost.fr)</a> <a href="http://lexpress.fr">Dix erreurs à éviter au Japon - L'Express (lexpress.fr)</a>
-------------	--

### 2.3 Il modello di sensibilità interculturale di Bennett

Titolo dell'attività	Il modello di sensibilità interculturale di Bennett													
Durata	45 minuti													
Obiettivi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Comprendere il modello di sensibilità interculturale di Bennett</i></li> <li>• <i>Comprendere i fattori degli stereotipi.</i></li> <li>• <i>Analizzare gli stereotipi più comuni</i></li> </ul>													
Materiali	Schede che spiegano ogni fase del modello di Bennett													
Istruzioni	<p>In questo esercizio verrà introdotto il modello di sensibilità interculturale di Bennett. Prima di introdurre il modello, il formatore ha diviso i partecipanti in piccoli gruppi (4,5 partecipanti) e ha chiesto loro di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scrivere la propria definizione di sensibilità interculturale</li> <li>• Descrivi una persona nel suo ambiente che ritieni sia altamente sensibile alle questioni interculturali</li> <li>• Descrivi una persona che hanno incontrato che si è comportata in modo insensibile alle questioni interculturali</li> </ul> <p>Quindi i partecipanti provano a mettere le sei fasi del modello di Bennett nel giusto ordine.</p> <table border="1"> <tr> <td>Fase - Minimizzazione</td> <td>L'individuo riconosce le differenze culturali in superficie ma considera tutte le culture fondamentalmente simili.</td> </tr> <tr> <td>Fase – Difesa</td> <td>L'individuo reagisce alla minaccia di altre culture denigrando le altre culture (stereotipi negativi) e promuovendo la superiorità della propria cultura.</td> </tr> <tr> <td>Fase – Integrazione</td> <td><i>The individual expands and incorporates well known worldviews into his own worldview.</i></td> </tr> <tr> <td>Stage - Denial</td> <td>L'individuo nega la differenza o l'esistenza di altre culture erigendo barriere psicologiche o fisiche sotto forma di isolamento e separazione dalle altre culture.</td> </tr> <tr> <td>Fase – Accettazione</td> <td>L'individuo accetta e rispetta le differenze culturali per quanto riguarda il comportamento e i valori. Accettare, tuttavia, non implica “essere d'accordo”.</td> </tr> <tr> <td>Fase – Adattamento</td> <td>L'individuo sviluppa la capacità di spostare il proprio quadro di riferimento verso visioni del mondo culturalmente diverse selezionate attraverso l'empatia e il pluralismo. Adattarsi però non significa “adottare”!</td> </tr> </table> <p><i>Il facilitatore chiede ai partecipanti di confrontare le loro risposte con il modello di Bennett nell'ordine corretto e chiedere l'esperienza del partecipante</i></p>		Fase - Minimizzazione	L'individuo riconosce le differenze culturali in superficie ma considera tutte le culture fondamentalmente simili.	Fase – Difesa	L'individuo reagisce alla minaccia di altre culture denigrando le altre culture (stereotipi negativi) e promuovendo la superiorità della propria cultura.	Fase – Integrazione	<i>The individual expands and incorporates well known worldviews into his own worldview.</i>	Stage - Denial	L'individuo nega la differenza o l'esistenza di altre culture erigendo barriere psicologiche o fisiche sotto forma di isolamento e separazione dalle altre culture.	Fase – Accettazione	L'individuo accetta e rispetta le differenze culturali per quanto riguarda il comportamento e i valori. Accettare, tuttavia, non implica “essere d'accordo”.	Fase – Adattamento	L'individuo sviluppa la capacità di spostare il proprio quadro di riferimento verso visioni del mondo culturalmente diverse selezionate attraverso l'empatia e il pluralismo. Adattarsi però non significa “adottare”!
Fase - Minimizzazione	L'individuo riconosce le differenze culturali in superficie ma considera tutte le culture fondamentalmente simili.													
Fase – Difesa	L'individuo reagisce alla minaccia di altre culture denigrando le altre culture (stereotipi negativi) e promuovendo la superiorità della propria cultura.													
Fase – Integrazione	<i>The individual expands and incorporates well known worldviews into his own worldview.</i>													
Stage - Denial	L'individuo nega la differenza o l'esistenza di altre culture erigendo barriere psicologiche o fisiche sotto forma di isolamento e separazione dalle altre culture.													
Fase – Accettazione	L'individuo accetta e rispetta le differenze culturali per quanto riguarda il comportamento e i valori. Accettare, tuttavia, non implica “essere d'accordo”.													
Fase – Adattamento	L'individuo sviluppa la capacità di spostare il proprio quadro di riferimento verso visioni del mondo culturalmente diverse selezionate attraverso l'empatia e il pluralismo. Adattarsi però non significa “adottare”!													
Consigli per il facilitatore	N/A													
Sussidio	N/A													
Adattamenti per lo svolgimento a distanza	Per le impostazioni online, il formatore può dividere i partecipanti in gruppi più piccoli per le discussioni e la discussione può essere implementata in stanze per gruppi di lavoro.													



Riferimenti	<a href="https://organizingengagement.org/models/developmental-model-of-intercultural-sensitivity/">https://organizingengagement.org/models/developmental-model-of-intercultural-sensitivity/</a>
-------------	---



## Modulo 3: Coinvolgimento efficace con potenziali genitori adottivi

### Introduzione

Gli assistenti sociali svolgono un ruolo essenziale nell'affidamento e nel collegamento del sistema con le famiglie. Oltre al loro coinvolgimento con le famiglie, gli assistenti sociali garantiscono anche lo screening e la formazione delle famiglie interessate e mirano a sostenere emotivamente genitori e bambini nell'adattamento al nuovo ambiente familiare. Pertanto, nel contesto del reclutamento delle famiglie affidatarie, i professionisti dovrebbero coltivare le seguenti competenze:

- Empatia e sensibilità
- Comunicazione effettiva
- Collaborazione e lavoro di squadra
- Resilienza e gestione dello stress
- Coinvolgimento efficace

Dopo il completamento di questo modulo, i partecipanti dovrebbero essere in grado di farlo:

- Applicare i principi di comunicazione di base con i potenziali genitori adottivi.
- Assistere i potenziali genitori adottivi nell'affrontare le richieste di affidamento.
- Fornire supporto durante le situazioni di crisi per potenziali genitori affidatari.
- Sviluppare annunci di reclutamento efficaci per attirare potenziali genitori adottivi.
- Creare e implementare in modo efficace un piano di comunicazione.

Durata totale: 2h

## Attività didattiche

### 3.1 Cosa faresti se...?


Titolo dell'attività	Cosa faresti se...?
Durata	1 ora
Obiettivi di apprendimento	<p>Al termine dell'attività, gli studenti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Applicare</b> i principi di base della comunicazione con potenziali genitori adottivi.</li> <li>● <b>Supportare</b> i potenziali genitori affidatari nella risoluzione di domande relative all'affidamento.</li> <li>● <b>Sostenere</b> potenziali genitori affidatari nei momenti di crisi.</li> </ul>
Materiali	<p>Dispense stampate (pilot di persona)</p> <p>Dispense in documenti Word separati (pilot online)</p>
Istruzioni	<p>Presentare ai partecipanti il presente modulo e spiegare che si concentrerà sul reclutamento e sulla comunicazione con potenziali genitori adottivi. Riepilogare brevemente i punti principali del Modulo 2 sugli stereotipi e i pregiudizi sull'affidamento dei minori, che potrebbero deteriorare l'interesse e la disponibilità dei potenziali genitori affidatari. [5']</p> <p>Presentare ai partecipanti all'attività, concentrandosi sulla comunicazione dei professionisti con i candidati. Spiegare che i professionisti devono essere preparati a rispondere alle domande e a gestire potenziali situazioni di crisi, come l'ansia dei potenziali genitori per la procedura o le barriere burocratiche, cercando sempre di combattere potenziali stereotipi ed evidenziando i vantaggi dell'affidamento. Spiega che in questa sessione i partecipanti realizzeranno un'attività di gioco di ruolo e chiederanno loro di formare tre gruppi. I gruppi A e B saranno composti da tre tirocinanti: due saranno i potenziali genitori affidatari e uno sarà il professionista dell'affidamento; Il gruppo C sarà composto da due tirocinanti: uno sarà un potenziale genitore affidatario singolo e l'altro sarà il professionista. [10']</p> <p>Distribuisci gli scenari presentati nella sezione pertinente e spiega ai gruppi che avranno 10 minuti per distribuire i ruoli e prepararsi alla realizzazione del loro scenario. [10']</p> <p>Ogni gruppo avrà 5' per presentare il proprio scenario alla plenaria e 5' per discuterlo con il team. [10' per gruppo 30' in totale]</p> <p>Durante la discussione, potresti sollevare alcune delle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● C'è qualcosa che avresti fatto diversamente?</li> <li>● Ti senti preparato per una situazione del genere nella vita reale? Se sì, come potresti prepararti meglio? In caso contrario, di cosa avresti bisogno per sentirti più preparato?</li> <li>● Ci sono risorse e/o materiali che potrebbero supportarti in tali situazioni?</li> <li>● Dopo aver eseguito/osservato gli scenari, ci sono cambiamenti che potresti implementare nel tuo lavoro quotidiano per migliorare la tua pratica?</li> </ul> <p>Al termine di questo processo, riassumere i punti principali sollevati durante le discussioni, concentrandosi sui passi preparatori che i professionisti possono intraprendere e sui cambiamenti che possono implementare per comunicare meglio con i potenziali genitori affidatari.</p>
Consigli per il facilitatore	Sarebbe utile creare un codice QR per il Rapporto di revisione della letteratura, che contenga informazioni importanti sugli argomenti discussi, in modo che i partecipanti possano scansionarlo e leggerlo al proprio ritmo.
Sussidio	<b>Scenario – Gruppo A</b>



	<p>Due candidati vengono nel tuo ufficio per iscriversi al sistema come genitori adottivi. Durante la discussione, sospetti che le loro motivazioni possano essere finanziarie, poiché continuano a fare domande sui vantaggi rilevanti. Cosa fai? (Il professionista potrebbe indagare ulteriormente sulla questione e se i suoi sospetti si rivelano fondati, la coppia non sarà iscritta al sistema)</p> <p><b>Scenario – Gruppo B</b> Una coppia è stata nominata come genitori adottivi di un bambino che sembra distante dal grande gruppo di bambini che stanno al vostro servizio. Anche se sai che questa è una conseguenza della separazione del bambino dai suoi genitori biologici e dal suo background di rifugiato, ti rendi conto che i genitori adottivi sono preoccupati e ansiosi su come avvicinarsi al bambino. Cosa fai? (Il professionista potrebbe fornire informazioni sui MSNA e sui loro bisogni e su come avvicinarsi al bambino)</p> <p><b>Scenario – Gruppo C</b> Un candidato si avvicina al tuo ufficio per cercare informazioni su come può diventare un genitore adottivo. Dopo aver realizzato le barriere burocratiche si confondono e iniziano a piangere. Come reagisci? (Idealmente, il professionista dovrebbe cercare di semplificare le procedure)</p>
Adattamenti per lo svolgimento a distanza	Se la sperimentazione si svolge online, è possibile dividere i partecipanti in stanze di approfondimento e chiedere loro di eseguire gli scenari nel contesto delle sessioni online. Gli scenari verranno inviati tramite la messaggistica delle break-out room.
Riferimenti	L'attività è stata sviluppata da KMOP – Centro di Azione Sociale e Innovazione.


### 3.2 Come reclutare efficacemente potenziali genitori adottivi

Titolo dell'attività	<b>Come reclutare efficacemente potenziali genitori adottivi</b>
Durata	30 - 45 minutes
Obiettivi di apprendimento	Al termine di questa attività i partecipanti saranno in grado di progettare un annuncio di reclutamento efficace e utilizzarlo per attirare potenziali genitori affidatari.
Materiali	Carta, pennarelli, post-it.
Istruzioni	<p><i>Passaggio 1. Dividi i partecipanti in squadre di 3-4 persone.</i></p> <p><i>Fase 2: Per creare un annuncio di reclutamento efficace, i team saranno incoraggiati a utilizzare le 5 W: perché, chi, dove, cosa e quando.</i></p> <p><b>Perché</b> stai creando questo annuncio? <i>Identifica i tuoi obiettivi.</i></p> <p><b>Chi</b> stai cercando di raggiungere? <i>Sii specifico. Pensa al tuo pubblico in termini demografici, geografici, psicografici, ecc.</i></p> <p><b>Dove</b> pubblicizzerai il tuo annuncio? <i>Sono disponibili diverse opzioni: televisione, radio, stampa, digitale, outdoor e altro ancora. Gli obiettivi che hai identificato nel tuo "Perché" ti aiuteranno a determinare quale canale utilizzare. Dovresti anche pensare al tuo pubblico e al posto migliore per raggiungerlo. (Osservazione: per questa particolare attività ci concentreremo su stampa e digitale)</i></p> <p><b>Come</b> sarà il tuo annuncio? <i>Dovrai pensare alle informazioni testuali e anche alle immagini che le accompagnano.</i></p> <p><b>Quando:</b> <i>definisci una sequenza temporale per il tuo annuncio. Se utilizzi canali digitali come i social media, considera gli orari migliori in cui il tuo pubblico sarà online.</i></p>

	<p><i>Fase 3: Dopo aver discusso in base alle 5 W, ogni squadra creerà un annuncio. Possono disegnare o descrivere ciò che vorrebbero essere nella parte visiva e annotare le informazioni nell'annuncio.</i></p> <p><i>Dopo che tutte le squadre saranno pronte, ciascuna squadra si alternerà per presentare il proprio annuncio e l'altra fornirà un feedback (c'è qualcosa che si è perso, chi può essere migliorato, quali sono i punti di forza, ecc.)</i></p>
Consigli per il facilitatore	<p>Concedere tempo sufficiente ai partecipanti per discutere e proporre idee. Dai consigli se sono bloccati e offri incoraggiamento. Evita di dire cose come “non va bene”, offri invece ai partecipanti una nuova prospettiva per pensare a ciò che stanno cercando di realizzare. Puoi anche presentarli con esempi di annunci di reclutamento buoni e cattivi.</p>
Sussidio	<div style="border: 1px solid #ccc; padding: 10px;"> <p><b>Team:</b></p> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%; background-color: #e0e0e0; padding: 5px;"> <p><b>Why</b></p> <p>Why are you creating this announcement? Identify your objectives.</p> </div> <div style="width: 45%; background-color: #e0e0e0; padding: 5px;"> <p><b>Who</b></p> <p>Who are you trying to reach? Be specific. Think about your audience in terms of demographics, geographics, psychographics etc.</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-between; margin-top: 10px;"> <div style="width: 45%; background-color: #e0e0e0; padding: 5px;"> <p><b>Where</b></p> <p>Where are you going to advertise your announcement? There are several options available—television, radio, print, digital, outdoor, and more. The objectives you identified in your “Why” will help you determine which channel to use. You should also think about your audience and the best place to reach them. (Obs: For this particular activity we will focus on print &amp; digital)</p> </div> <div style="width: 45%; background-color: #e0e0e0; padding: 5px;"> <p><b>What</b></p> <p>What is your announcement going to look like? You will need to think about the text information and also about the visual accompanying it.</p> </div> </div> <div style="margin-top: 10px; background-color: #e0e0e0; padding: 5px;"> <p><b>When</b></p> <p>When—define a timeline for your announcement. If you use digital channels like social media take into consideration the best times when your audience will be online.</p> </div> </div> <p style="font-size: small; margin-top: 10px;">  Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.     </p>



### 3.3 Piano di comunicazione

Titolo dell'attività	Piano di comunicazione
Durata	30min
Obiettivi di apprendimento	Al termine di questa attività gli studenti saranno in grado di sviluppare un piano di comunicazione e applicare le attività di diffusione previste secondo il piano.
Materiali	Strumento stampato o file Excel condiviso
Istruzioni	Formate gruppi di ¼ persone e chiedete loro di compilare questo foglio. L'idea è quella di effettuare un brainstorming sul tipo di informazioni che il team desidera comunicare al proprio pubblico (ad esempio una sessione di sensibilizzazione per diffondere la misura di affidamento alla comunità). Successivamente, il gruppo deve stabilire una persona che sarà responsabile di tale azione di diffusione/comunicazione, identificare il pubblico a cui si intende raggiungere questo prodotto, stabilire la frequenza con cui questo sarà diffuso nonché il tipo di comunicazione che sarà usato. Lo strumento ha anche una parte di "osservazione", dove tutti possono scrivere informazioni aggiuntive. Spiegare che questo strumento può essere utilizzato come file condiviso online o cartaceo per pianificare le attività e fornire una strategia standardizzata per pianificare in anticipo ciò che gli operatori desiderano comunicare in modo da attrarre più persone disposte ad adottare bambini. Ogni gruppo dovrebbe avere un piano di almeno 3 risultati finali. Chiedi a un membro del gruppo di presentare il suo piano.
Suggerimenti per il facilitatore	Concedere tempo alle persone per fare brainstorming, scrivere il piano sullo strumento stampato e presentare i propri piani al resto dei gruppi. Confrontare i risultati e riassumere le idee che sono state generate.
Sussidio	 <p>The image shows a 'Communication Plan' template. It features a title 'Communication Plan' in an orange box. Below the title are six icons representing different aspects: a box (Deliverable), a group of people (Responsible), a person with a speech bubble (Target Audience), a megaphone (Type of communication), a clock (Frequency of Communication), and a checklist (Observations). Below these icons is a table with six columns corresponding to the icons and several rows for data entry. At the bottom, there is a footer with the CreatingCare logo, the project number '2021-1-AT01-KA220-ADU-000029152', and the Erasmus+ logo.</p>
Adattamenti per lo svolgimento a distanza	Questa attività può essere implementata online in un file Excel condiviso (o altro dove è possibile disegnare una tabella)
Riferimenti	Strumento adattato dall'iniziativa Schools&Solutions (2020) - IO3: Guida per l'implementazione di un centro scolastico riparativo e collaborazione con scuole e comunità locali

